Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 26 maggio 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3279 nuova serie — Fondazione: 1881

ZOLI E LE DESTRE

Con il discorso programmatico pronunziato venerdì scorso ad Arezzo l'on. Fanfani ha voluto tempestivamente trasferire la situazione parlamentare, quale è venuta a delinearsi in conseguenza della crisi, dal campo strategico, dove le sinistre avrebbero interesse a convogliarla, a quello tattico, dove il partito di maggioranza se bene manovrato dal nuovo Governo, può ancora raccogliere buoni frutti e, soprattutto, assicurarsi la carta delle future elezioni politiche.

L'intervento del segretario della DC si spiega anche psicologicamente con il fatto della sua prima e unica esperienza governativa. Si ricorderà, a tale proposito, che egli fu a capo di un Gabinetto monocolore, il quale si era proposto di dare battaglia a fondo al sinistrismo comunista proprio sul terreno dell'ideologia. La finalità strategica era la creazione di un fronte anticomunista a base radicalmente democratica.

Purtroppo le forze nazionali furono le prime a non rendersi conto di una situazione parlamentare che offriva proprio ad esse la fortuita e invidiabile possibilità di passare da una condotta meramente negativa, legata ad abusati impegni polemici di sempre minore effetto sull'animo degli italiani, a una collaborazione politica positiva che in breve tempo avrebbe aiutato la D. C a vincere il proprio immobilismo e a dar vita a una stabile situazione con i lineamenti che le forze cattoliche della Germania occidentale sono riuscite ad assicurarsi mercè la lungimirante politica democratica del Cancelliere Adenauer.

Le destre voltarono contro il Governo Fanfani e ne decisero le sorti. Con grave insensibilità storica fecero il giuoco delle sinistre, dando inizio a quello che paradossalmente purtroppo dura ancora e in conseguenza della quale è stato spesso possibile vedere, sia in Parlamento che nelle amministrazioni regionali e provinciali, le destre monarchiche e neofasciste sulle stesse posizioni tattiche delle sinistre socialcomuniste.

Offrendo una prefazione d'indubbio sapore polemico al programma che l'on. Zoli esporrà davanti ai due rami del Parlamento per sollecitare un voto che gli assicuri l'esistenza, l'on. Fanfani ha voluto portare la situazione sul piano della realtà. Il momento non si presta allo sbandieramento di programmi in cui la DC s'impegni con tutto il peso delle sue più vaste ambizioni politiche e sociali. Il partito di maggioranza e il suo Governo non debbono prestarsi al giuoco del solito Nenni, il quale, non si sa se per congenita incontinenza o per eccesso di calcolo, è sempre pronto a farsi avanti con le sue assurde esigenze, dietro le quali, per altro, è facile intuire il doppio fine a cui tendono: favorire da un lato le mire catastrofiche di Togliatti, destinate a vedere nella DC e in tutto quanto essa rappresenta come unica strumentazione politica delle forze cattoliche nazionali, e dall'altro aumentare l'imbarazzo dei socialdemocratici, i quali, dopo aver provocato la crisi, sono costretti ad accettarne, per coerenza, le conseguenze; e le forze politiche le quali proprio dalla crisi hanno avuto finora il maggior danno sono le loro.

E' facile, dunque, prevedere che nella navigazione che il Governo monocolore si appresta ad affrontare, nelle perigliose acque parlamentari, «l'ammiraglio» Zoli seguirà il suggerimento del «commodoro» Fanfani: cercherà, cioè, di limitare la propria attività ai fini tattici di una sana e accorta amministrazione. Gli sarà già possibile portare a termine tante pratiche da tempo ferme a mezza aria (purtroppo, molte volte il giuoco politico si risolve in danno degli interessi amministrativi dello Stato); e, inoltre, se riuscirà a fare approvare i bilanci, che sono, poi, le realtà basilari su cui si salda la vita del paese, lo on. Zoli potrà dire di non aver deluso l'aspettativa della pubblica opinione. La pubblica opinione, che soffre da tempo di mortale stanchezza per tutte le frottole ideologiche che alcuni mediocri letterati politici le somministrano per mantenere e nutrire i loro vuoti personalismi e le loro ingiustificate ambizioni di potere.

Il Paese vuole «cose», magari modeste, ma «cose», e non chiacchiere sulle cose, come quelle che il leader del socialismo italiano sta confondendo ogni volta che la politica italiana s'intorbida. Il Paese, insomma, domanda di essere amministrato e non «politicizzato» con la solita inconcludente farandola delle disquisizioni programmatiche; le quali, invece di aiutare la soluzione pratica dei problemi, confondono le idee, alterano i valori effettivi della politica nazionale, esautorano i partiti, abbassano la popolarità dei leaders, screditano il costume democratico e i suoi istituti.

Specie dopo il discorso realistico del segretario della DC è chiaro che se non avverranno mutamenti tattici all'ultima ora — il che sembra poco probabile — le sinistre si schiereranno contro il Governo Zoli. Che cosa faranno le destre, in modo particolare i liberali e le loro filiazioni monarchiche, per non meritarsi — come già nella passata vicenda del primo Governo monocolore democristiano presieduto dall'on. Fanfani — l'accusa di complicità volontaria con i piani dell'opposizione socialcomunista manovrati dalle Botteghe Oscure?

La domanda pone evidentemente il problema della possibilità di vita del nuovo Governo. Malgrado la buona volontà del suo temperamento di galantuomo cordiale, l'on. Zoli s'è mostrato quasi sempre duro con le destre; durezza, diremo così, più storica che politica, più riflessa nel passato che rispecchiata nel presente, derivante da un rigoroso repubblicanesimo e da un vissuto e radicato antifascismo.

Questa mai smentita mentalità del nuovo capo del Governo può essere un ostacolo che le destre — e in modo particolare la parte più responsabile di esse — non possono e debbano superare? Nel tumulto dei nuovi avvenimenti e orientamenti della politica internazionale che impegnano la Italia con tutte le sue vive risorse spirituali e materiali, monarchia e fascismo sono usciti dall'attualità politica; come è sempre accaduto di tutte le vicende umane che hanno dato fatti ricordevoli a un ciclo, e risonanza a una o più generazioni, monarchia e fascismo si sono fatalmente storicizzati, divenendo stati d'animo, aspetti di un mondo che non è il presente e delle necessità presenti e dei problemi di domani.

A noi sembra, insomma, che le forze politiche correnti che sono più direttamente in contatto con l'esperimento Zoli quelle di destra occupino il primo posto. Ma non siano esse ancora una volta tradite da quell'imperialismo di partito e da quell'egoismo dei «leaders» che le fa industriare a sbagliare i conti con il Governo monocolore Fanfani, determinandone la caduta, pragmaticamente il più anticomunista fra quanti l'avevano preceduto a Palazzo Chigi. Le destre soffrono per eccesso di dottrinarismo.

Gli inglesi costruiranno sommergibili atomici

Washington, 26

E' stato rivelato oggi che gli Stati Uniti sono disposti a fornire i dettagli dei loro segreti per la costruzione dei sommergibili atomici alla Gran Bretagna. La comunicazione per la fornitura dei dati è stata pubblicata americana e inglese per la costruzione del sommergibile atomico. Il Governo inglese è interessato alla costruzione di un sommergibile atomico, sebbene abbia preso in tal senso i suoi impegni con gli Stati Uniti che dispongono di due sommergibili atomici e un terzo è in costruzione, questi

DOMANI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVERA' IL PROGRAMMA

CHIAREZZA E PRECISIONE RICHIESTE DAL P.L.I. AL GOVERNO

Il sen. Franza si dichiara convinto che la D.C. non può aprire nè a destra nè a sinistra - Fosche previsioni di Nenni per Zoli

Roma, 24

Le giornate, in attesa della presentazione del Governo Zoli al Parlamento, trascorrono nella preparazione del programma da una parte e nella polemica e nello studio delle prospettive dall'altra. Così mentre vanno annotate le reazioni dei partiti, assumono particolare importanza le prese di posizione dei diversi schieramenti.

Il discorso del segretario della D.C. tenuto ieri ad Arezzo non poteva non avere riflessi nella polemica. [illegible]

Quanto ai repubblicani, [illegible]

A destra, invece, le parole di Fanfani hanno rimosso [illegible]

Nella critica comunista [illegible] afferma Nenni — si tratta di «impegni che la D.C. ha assunto davanti al Paese non una ma cento volte. A chi l'interrogava su questi problemi e sul ritardo con cui venivano affrontati, la D.C. rispondeva fino a ieri che non era colpa sua, se, dovendo subire l'alleanza con i liberali, doveva anche subirne i ricatti; che non era colpa sua se non trovava nella socialdemocrazia una forza e un impulso sufficienti per rompere lo sbarramento liberale».

Ma — conclude il leader del PSI — oggi «il Governo monocolore DC non può più roversciare su altri le proprie responsabilità. [illegible]

Ho trovato in esso quasi i medesimi accenti delle dichiarazioni con le quali egli presentò il Gabinetto da lui presieduto alle Camere. Va però tenuto presente che non abbiamo alcun interesse a far cadere il Ministero Zoli poichè nella situazione politica attuale non si scorgono altre prospettive», e ha aggiunto che pur rendendosi conto che la D.C. non può aprire nè a destra nè a sinistra, è convinto che il Governo supererà il voto di fiducia.

Al Consiglio nazionale del P. L. I., l'on. Malagodi ha accusato la D. C. di tentar di giuocare sull'equivoco, di voler improntare un programma che, in una visione ispirata ai principi democratici, giungerà all'apertura a sinistra. [illegible]

La critica di Malagodi è stata serrata. [illegible] «questa preoccupazione».

Sei sono le richieste di Malagodi per una sana politica, oltre alla precisione e alla chiarezza cui si è accennato: difesa della libertà contro il comunismo, sul terreno del progresso nella libertà, ma con il ripudio di qualsiasi altra impostazione autoritaria; continuità della politica estera, specie sul piano della solidarietà occidentale e della costruzione dell'unità europea non dimenticando, in particolare, che la crisi francese potrà domandare al nostro, come agli altri Governi europei, iniziative oggi imprevedibili e che non avremo alcuna autorità se l'europeismo e l'alleanza occidentale non saranno seguiti ed attuati con la massima lealtà; politica dello Stato ispirata a difendere ed a potenziare lo Stato di diritto, unito e autonomo, caratterizzato da un retto equilibrio dei poteri; sviluppo della organizzazione giudiziaria e della scuola; una politica economica basata sulla difesa della moneta e sul funzionamento dell'iniziativa privata in una economia di mercato genuinamente libero, il che comporta una politica di bilancio sana, estesa anche agli enti parastatali, una politica delle partecipazioni basata su gestioni ad economia concorrenziale, una politica favorevole allo sviluppo del Mercato comune europeo e pertanto non pianificatrice, una politica di sviluppo del Mezzogiorno che non sia solo di risollevamento economico ma anche umano; la necessità di elezioni anticipate se i contrasti interni della DC dovessero portare il Governo monocolore a un equivoco insormontabile». La discussione sulla relazione di Malagodi si concluderà domani sera.

Zoli in giornata ha proseguito i suoi contatti. Ha ricevuto i Sottosegretari Spallino, Resta e Ferrari Aggradi; successivamente ha presieduto una riunione [illegible]

[illegible] giudiziari. Il Ministro Gonella ha espresso il proposito di mettersi subito a disposizione per contribuire a risolvere i problemi più urgenti della Magistratura per quanto riguarda sia l'ordinamento che il funzionamento. Gli alti magistrati hanno espresso il loro compiacimento e il loro desiderio di cooperare al comune fine di un ulteriore perfezionamento dei servizi della Giustizia.

LA VISITA DEL CANCELLIERE NEGLI STATI UNITI

ADENAUER A GETTYSBURG S'INCONTRA CON EISENHOWER

Il primo colloquio nella residenza estiva viene definito come strettamente privato

Washington, 25

Scortato da agenti motociclisti, il Cancelliere della Germania occidentale, Konrad Adenauer, si è recato a Greenwich per una visita ad un suo vecchio amico, l'industriale Danny Heineman. Domani con lo aereo personale di Eisenhower, il «Columbine III» il Cancelliere si reca a Gettysburg per iniziare col Presidente degli Stati Uniti, nella sua residenza di campagna, una serie di colloqui che un funzionario dell'Ambasciata tedesca ha definito «molto importanti».

Il Cancelliere e il Presidente avranno un colloquio strettamente privato, al quale sarà solo presente un interprete. Nel pomeriggio Eisenhower accompagnerà Adenauer alla Blair House, dove il Cancelliere rimarrà fino a mercoledì, quando lascerà Washington.

A partire da lunedì vi sarà una serie di colloqui ai quali parteciperanno Adenauer, Eisenhower, il Segretario di Stato Dulles e il Ministro degli Esteri tedesco Von Brentano. Un portavoce tedesco ha detto che saranno presi in esame i problemi della sicurezza, del disarmo, della riunificazione tedesca e dell'integrazione europea.

In un commento dedicato alla visita del Cancelliere Adenauer, il «New York Times» dichiara che se i sovietici hanno veramente la volontà di giungere ad un primo accordo sul disarmo, «essi procedono evidentemente basandosi sulla idea, implicita in tutto ciò che dicono, che un tale accordo contribuirebbe a consolidare lo status quo e a diminuire la pressione su di loro perchè accettino una soluzione politica. E' questa eventualità — prosegue il giornale — che ha indotto il Cancelliere Adenauer, al suo arrivo ieri, a porre di nuovo in rilievo la stretta connessione tra i problemi del disarmo e la riunificazione tedesca. Il Cancelliere continua a vedere nell'alleanza della Germania con l'Occidente la migliore garanzia tanto per la pace quanto per la riunificazione. Ma se l'attuale divisione della Germania venisse accettata, sia pure tacitamente, dall'Occidente, un nuovo regime tedesco potrebbe ben intraprendere per conto proprio negoziati con l'URSS sulla base di condizioni sovietiche che distruggerebbero l'alleanza nord-atlantica».

Da parte sua, il «New York Herald Tribune», dopo aver definito Adenauer «un solido pilastro del mondo libero», scrive: «La Germania occidentale, abbastanza logicamente, non vuole che i suoi alleati stipulino con l'URSS un qualsiasi accordo che possa ostacolare la riunificazione. Se l'URSS desidera tanto, per ragioni economiche, il disarmo, se risente un disagio finanziario a causa del costo delle sue forze armate, essa, ritiene Adenauer, può essere indotta ad una sistemazione del problema tedesco. E' questa una delle principali ragioni per cui egli è venuto a conferire col Presidente Eisenhower e col Segretario di Stato Dulles. Che poi il Cremlino possa o no essere indotto a prendere un impegno del genere è assai discutibile».

PROTESTE SOVIETICHE per l'intervista di Hussein

Parigi, 25

In una dichiarazione diffusa oggi l'agenzia «Tass» protesta contro una recente intervista concessa da Re Hussein di Giordania a una agenzia di stampa americana e nella quale il sovrano attribuisce alla URSS la responsabilità degli avvenimenti svoltisi in questi ultimi tempi in Giordania.

«Non si può non vedere che lo scopo vero dei recenti avvenimenti di Giordania consiste nel trasformare questo territorio in un focolaio di nuove avventure contro la libertà e l'indipendenza degli Stati arabi e nell'attirare la Giordania e altri paesi in blocchi militari aggressivi, i cui obiettivi sono estranei agli interessi nazionali di questi stessi paesi» sostiene l'agenzia «Tass» la quale afferma che la Costituzione giordana è stata violata «sotto la influenza degli ambienti aggressivi degli Stati Uniti».

Pineau, prima della sua partenza da New York, ha avuto un ultimo colloquio con Henry Cabot Lodge, capo della delegazione americana presso l'organizzazione delle Nazioni Unite

RIUNIONE «AD ALTO LIVELLO» ALLA CASA BIANCA

DEFINITA A WASHINGTON LA POLITICA SUL DISARMO

A Stassen sono state date istruzioni abbastanza elastiche per consentire un incontro «a mezza strada» con i sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

Eisenhower ha presieduto oggi una riunione nella quale sono state formulate in modo definitivo le proposte che Stassen porterà a Londra, dove lunedì si riprenderà la conferenza per il disarmo. Alla riunione erano presenti il Segretario di Stato Dulles, Harold Stassen, l'ammiraglio Radfoord, capo di Stato Maggiore generale, il segretario per lo Esercito ed il segretario del «National Security Council».

La discussione è durata due ore e mezzo. Alla fine della seduta Dulles si è trattenuto coi giornalisti e ha parlato abbastanza liberamente. Dalle sue dichiarazioni risulta che il Presidente ha tenuto la riunione di oggi allo scopo di appianare le divergenze che si erano rivelate durante gli ultimi giorni, divergenze che avevano origine nell'«ottimismo» di Stassen e nel «pessimismo» dell'ammiraglio Radford.

Ma non si è trattato soltanto di appianare questa divergenza: c'erano delle precisazioni sia sulla sostanza delle proposte che Stassen porterà con sè, sia sulla tattica che egli dovrà seguire nel corso delle discussioni che certamente avranno luogo, e per lunghe settimane, dopo che il delegato americano avrà deposto sulla tavola conferenziale le idee del suo Governo su quello che si può fare e come si può fare per mettere fine alla corsa degli armamenti, specialmente quelli nucleari e termonucleari, ed arrivare per gradi ad una riduzione degli armamenti esistenti.

Dulles ha detto che le istruzioni date a Stassen non sono rigide, che gli si è voluto lasciare quella elasticità di condotta che si intona con le dichiarazioni fatte dal Presidente durante la sua ultima conferenza stampa, cioè che gli Stati Uniti sono disposti «ad incontrare a mezza strada i russi».

Dulles ha anche implicitamente confermato che gli Stati Uniti intendono proporre che l'accordo per il disarmo atomico contenga la condizione che tutti i paesi che non posseggono ancora armi nucleari si impegnino a non costruirne, mentre i tre paesi che ne hanno (cioè Stati Uniti, URSS e Inghilterra) provvederebbero al «congelamento» di tali armi. «Congelamento» che dovrebbe avvenire per stadi, dei quali il primo sarebbe l'impegno a non costruirne più e a dedicare gli attuali impianti nucleari e termonucleari alla produzione di energia atomica destinata a scopi pacifici. Gli Stati Uniti sono convinti che se un accordo di questo genere sarà raggiunto, la sua esecuzione potrà essere controllata perchè gli impianti per la produzione di materiale fissionabile o fusionabile non possono sfuggire alle ispezioni aerofotografiche.

Quando questo primo stadio del disarmo atomico si sarà dimostrato efficace, si passerà a un secondo stadio, quello in cui le armi atomiche ora esistenti saranno smantellate e i materiali nucleari o termonucleari di cui sono composte verranno consegnati a un'autorità internazionale, che agirebbe probabilmente sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Gli scoppi sperimentali di armi atomiche saranno sospesi in rapporto ai favorevoli rilevamenti eseguiti con i vari metodi di controllo e di ispezione sulla ottemperanza all'impegno di non fabbricare nuove armi: gli esperimenti con grosse bombe all'idrogeno dovrebbero essere i primi ad essere sospesi.

Quanto agli armamenti convenzionali, Washington intende proporre che il massimo di effettivi sia ridotto, tanto per gli Stati Uniti quanto per la Russia, a due milioni e mezzo di uomini. Questa riduzione dovrebbe essere accompagnata da una diminuzione dei bilanci militari variabile fra il dieci e il quindici per cento e dovrebbe estendersi anche alle spese relative alla costruzione di missili guidati, tanks e aeroplani capaci di trasportare bombe atomiche.

Leo Rea

UNA MANOVRA DEI RADICALI PER RISOLVERE LA CRISI?

Eliminato Mendes France la situazione tende a chiarirsi

Pleven sembra deciso a ridare il Governo ai socialisti correggendolo con qualche nuovo elemento più moderato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

René Pleven è al lavoro già da ventiquattro ore; nel suo studio, che gli è stato concesso al Ministero degli Affari tunisini e marocchini, in rue de Lille, va ricevendo numerose personalità, fra cui capi partito, esperti della finanza, direttori di banca e giornalisti. La sua missione d'informazione ha tutta l'aria di essere un'edizione in sedicesimo di quella che la Costituzione affida al Presidente della Repubblica. Già ieri si diceva che l'incarico informativo a Pleven difficilmente potrà trasformarsi in un incarico più chiaro, quello cioè di formare il nuovo Governo. Senza che Pleven abbia detto nulla personalmente, alcuni portavoce, che si dicono autorizzati, insistono nel dire che Pleven non ha alcuna intenzione di veder trasformare il suo incarico informativo in quello governativo e che è ostile all'idea di dover succedere a Guy Mollet.

Il fatto sorprende, come sorprende l'intera procedura cui si è ricorsi per risolvere la crisi. Un giornale della sera chiama missione di «ibernazione» quella affidata a Pleven, facendo capire che egli non ha in realtà che un compito: lasciare in vita il Governo di Guy Mollet, ma con qualche variazione (forse al posto di Ramadier un radicale o una persona accetta ai moderati).

Qualcosa del genere ci deve essere in aria. E' apparso strano che il Presidente della Repubblica non si sia ancora deciso ad accettare ufficialmente le dimissioni di Mollet che, come disse nel momento in cui gli venivano rassegnate, non erano giustificate perchè, secondo la Costituzione, il voto emesso dall'Assemblea nazionale non aveva raggiunto la cifra della maggioranza costituzionale, che è di 294 voti, necessaria per rendere regolare la caduta di un Governo.

Se il compito di «ibernazione» risulterà vero, sarà chiaro un altro fatto politico, che ieri non era spiegabile a causa della sua precipitazione e perchè inatteso: le dimissioni di Mendes France. E' la prima volta, come viene osservato negli ambienti parlamentari, che il partito radicale opera grandi cambiamenti nella sua direzione nel momento in cui si svolge una difficile crisi. Quel che è successo avant'ieri nella riunione del comitato direttivo del partito radicale costituiva già una sorpresa. Mendes France era messo in minoranza su un punto in cui aveva perfettamente ragione. Egli voleva che due deputati radicali fossero puniti per avere trasgredito alla disciplina di voto. In un altro momento avrebbe avuto causa vinta: invece si trovò quasi isolato.

Ieri sera, alla riunione «Cadillac», che raggruppa tutti i parlamentari radicali, deputati e senatori, Mendes France fu nuovamente messo in schiacciante minoranza. Il che oggi, al lume di quel che si viene rivelando nelle attribuzioni di Pleven, prende l'aspetto di una congiura radicale ordita per sbarazzarsi di colui che, sino a ieri, sia pure indirettamente, voleva la caduta del Governo.

Qualunque sia il giudizio che si possa avere sulla defenestrazione di Mendes France, è un fatto che la situazione si è notevolmente chiarita. Sul Governo Mollet è stata tolta, con la eliminazione di Mendes France, la riserva sulla condotta in Algeria. Non rimane che il neo della politica finanziaria, un neo grave, che non sarà facile far sparire se i socialisti dovessero ritornare al potere, poichè la situazione dell'erario è quella che è, e non sarà agevole convincerli a rinunciare al loro programma sociale.

Comunque, anche se l'impresa non è disperata — se è vero che Pleven è convinto che senza i socialisti non si può governare, per cui intende operare una conciliazione delle tesi opposte e mettere d'accordo socialisti e moderati su un minimo di programma governativo per costituire un Ministero di larga concentrazione — si comprende che la vera preoccupazione del momento è di salvare l'Algeria e di non provocare nei ribelli l'illusione di una flessione che aprirebbe la porta alla resa.

René Pleven ha scritto un articolo assai rivelatore nel suo foglio, «Le petit bleu des cotes du Nord», nel quale si legge: «Esprimo l'intero mio pensiero. Si tratta molto meno di formare un nuovo Governo che di dare a Guy Mollet la possibilità di rendere chiaro al «FLN» e ai suoi alleati tunisini e marocchini che la politica algerina della Francia è quella di tutti i partiti repubblicani e nazionali. Per salvare l'Algeria, la moneta, l'Europa, occorre una unione molto più larga di quella del fronte repubblicano. Guy Mollet e gli altri leader dei partiti a grossi effettivi dovranno fare lo sforzo necessario per convincerne le loro truppe e i loro militanti».

In conclusione, Pleven vuol correggere il vizio d'origine che aveva il Governo Mollet, allorchè fu costituito come Governo del fronte repubblicano, composto di socialisti e radicali, agli ordini di Mollet e Mendes France. Fu un Governo minoritario, costretto a trovare appoggi a destra ed a sinistra e di cui democristiani e moderati ricevettero la sensazione di una violenza compiuta sulla realtà della situazione parlamentare e sulla volontà degli elettori.

Stasera la crisi ha preso un tale aspetto e si orienta verso la soluzione prospettata; ma non è detto che nei prossimi giorni non intervengano fatti nuovi e non si presentino altri obiettivi, prima che Pleven rediga il suo rapporto a Coty, promesso per martedì o mercoledì.

Bonaventura Caloro

LA LIBIA DENUNCERA' il trattato con la Francia

Parigi, 25

La Libia si accingerebbe a denunciare il trattato di amicizia che la lega alla Francia. La notizia, pervenuta da Tripoli ove il Governo locale si pronuncerà definitivamente nel corso della prossima settimana, ha causato disappunto in questi ambienti politici ai quali non sfugge che la Libia intenderebbe così sottolineare maggiormente la sua simpatia a favore dei ribelli algerini.

Non si ignora qui, infatti, che nel corso del recente dibattito svoltosi alla Camera libica dei deputati si è ripetutamente parlato di incompatibilità tra l'amicizia con la Francia e quella dei ribelli algerini. Se il trattato verrà denunciato, si fa osservare a Parigi, la Francia vedrà ulteriormente indebolita la sua già difficile posizione nel Nord-Africa.

Proprio in questi giorni i rapporti tra Parigi e la Tunisia sono divenuti più tesi che in passato, in seguito alla decisione francese di sospendere gli aiuti economici al Governo di Tunisi. Nè migliori sono i rapporti con il Marocco contro cui si protesta per l'aiuto da esso fornito ai ribelli algerini.

Si assicura infine a Parigi che se il Governo libico decidesse di denunciare il trattato di amicizia con la Francia, questa sospenderebbe gli aiuti economici recentemente accordati alla Libia. In tal caso, e dato pure che la Granbretagna ha espresso il desiderio di diminuire sensibilmente il suo contributo, la Libia dovrebbe ricorrere essenzialmente agli Stati Uniti.

DUELLO DI ARTIGLIERIE nella capitale di Haiti

New York, 25

La crisi politica nella Repubblica di Haiti che sembrava superata dopo il colpo militare che sotto la direzione del generale Leon Cantave aveva assunto tutti i poteri mettendo fine alle controversie tra i fautori dei vari candidati alle prossime elezioni presidenziali del 16 giugno, si è aggravata improvvisamente oggi col manifestarsi di una netta frattura fra due frazioni delle forze armate che si sono date battaglia nel cuore della stessa capitale della Repubblica Port au Prince.

Quando sembrava ormai infatti che le forze militari al comando del generale Cantave e con l'appoggio dei comitati di salute pubblica insediati nelle provincie settentrionali del paese avessero ormai il controllo della situazione, si è manifestata violenta la reazione dei fautori del deposto consiglio esecutivo (composto dai fautori dei candidati Dejoie e Jumelle) che si appoggiano al comandante della polizia della capitale colonnello Pierre Armand.

Queste forze, dopo aver inscenato uno sciopero generale che ha paralizzato la capitale negli ultimi quattro giorni, sono oggi passate all'azione violenta ed hanno intimato un ultimatum al generale Cantave e ai suoi asserragliati nella sede del quartier generale dell'esercito. Essendo stato respinto lo ultimatum ne è seguito un violento duello di artiglierie che ha scosso la capitale per circa un'ora provocando quattro morti tra i sostenitori di Armand e due feriti e un certo numero di feriti tra la popolazione civile.

TESTIMONIANZE DEI SUPERSTITI DELLA COLONNA DI DONGO AL PROCESSO DI PADOVA

PER SOTTRARRE MUSSOLINI ALLA CATTURA QUALCUNO PROPOSE DI NASCONDERLO IN UNA BAITA

L'ex duce, sollecitato dal ministro Zerbino, scartò decisamente il progetto dell'ultima ora
Concitato colloquio con Clara Petacci al momento del distacco dai gerarchi dell'autoblindo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 26

«Vado dai camerati tedeschi perchè dei miei non mi fido». Così disse Mussolini, il mattino del 27 aprile 1945, quando, lungo la strada costiera del lago di Como, fra Musso e Dongo, scese dall'autoblindo dei suoi fedelissimi e si avviò verso un autocarro della colonna tedesca, al fianco di un ufficiale della Wehrmacht.

Pavolini, Barracu, Bombacci avevano supplicato invano Mussolini di rimanere con loro. Poi era giunta Claretta Petacci, sconvolta, con una tuta da meccanico infilata addosso, il capo coperto da un caschetto da motociclista.

«Il duce può ancora salvare l'Italia» gridò la compagna di Mussolini, mentre i gerarchi ammutolivano. «Vai con i tedeschi, salvati».

[illegible]

campo di concentramento di Albate», la relazione così continua: «Notevolissima parte se non la maggiore, di denaro (bi-

[illegible]

Como:

«1) costituire per il non breve tempo che richiederanno, una organizzazione sul posto indi-

[illegible]

alleati che tagliavano la corda — dice il teste — e non augurammo loro neppure buona fortuna».

[illegible]

carabinieri Girolamo Guglieri. Il teste svolse indagini nel 1945 sulla scomparsa di «Neri» e della partigiana «Gianna» (su queste circostanze deporrà allorchè il processo si occuperà del «capitolo delitti») ed ebbe conferma da Carlo Maderna dell'avvenuto trasferimento del tesoro di Dongo nella sede del partito comunista.

Giuseppe Ciappina, membro del CLN di Como, prese parte alla riunione di Gravedona nella quale Oreste Gementi, comandante del CVL di Como, chiedeva di conoscere la sorte di 30 milioni di lire (quelli consegnati allo svizzero Hoffman da due ufficiali tedeschi) e dei 35 chilogrammi d'oro rinvenuti alla foce della Mera, valori che erano finiti nelle mani di Michele Moretti (Pietro Gatti). «In quella riunione — dichiara — non presi la parola e pertanto escludo di aver proferito minacce contro chicchessia e di avere affermato che tutto andava al PCI».

P. G. (ironico): «Questa si che è logica! Però lei saprà almeno che Gementi emise il mandato di cattura contro Moretti?».

TESTE: «Non so nulla».

P. G.: «Stia tranquillo che la metterò a confronto col Gementi».

L'ultimo teste della giornata, col quale il Presidente Zen chiude la quarta settimana del dibattimento, è il 143.o della serie (quelli ancora da ascoltare sono 150). Si tratta del barbiere personale di Mussolini, Otello Montermini. Egli vide nelle scuole di Musso due valigie piene di biglietti da mille e da cinquecento sequestrate dall'imputato Davide Barbieri. Esclude che Mussolini possedesse un «necessaire» da barba in oro e mantiene la dichiarazione anche quando il P. G. gli fa osservare che è stata accertata l'esistenza, tra i valori della autocolonna, di due «necessaires», uno dei quali con sigla e fasci littori.

L'udienza viene quindi aggiornata a martedì prossimo. Si proseguirà con l'escussione di testi relativi alla dispersione dei valori. Sono citati, tra gli altri: Alessio Lamprati, Giuseppe Ciappina, Bruto Bianchi, Oreste Gementi (se potrà lasciare la casa di cura ove attualmente è ricoverato) ed i giornalisti Lanfranchi, Pisanò, Bergamo e Galli.

Il 31 maggio dovrebbe cominciare l'esame testimoniale relativo ai quattro omicidi connessi con le vicende del tesoro.

L. S.

UNO DELLA «DECIMA» CHE ANDAVA A DONGO PER CASO

«Io non so niente dell'oro ma solo delle botte che ho preso»

Sono stati ascoltati finora 143 testimoni: restano 150

Anche Domenico Laghetto, secondo teste della giornata, faceva parte della colonna. «Quando siamo stati fermati — racconta — mi ha chiamato il colonnello Casalinovo, ufficiale di ordinanza di Mussolini, invitandomi a caricare sull'autoblindo alcune valigie che si trovavano in una macchina del seguito. In questa macchina rimasero tre valigie: una era aperta e conteneva sigarette».

PRES.: «Fino a quale ora siete rimasti fermi?».

TESTE: «Dalle 7 alle 14. Poi ho aperto le valigie rimaste nella macchina: due erano piene di biglietti da 500 e una conteneva pacchetti di sigarette. Più tardi ci siamo raggruppati e verso le 14 è avvenuta la resa».

PRES.: «Ha visto chi è salito nell'autoblindo?».

TESTE: «C'era tanta gente e vestiva in maniera così strana che sembrava di essere in carnevale. Poi c'è stata una sparatoria. Fui preso prigioniero ma riuscii a tenere con me, nascosta in fondo ai calzoni, una pistola. «Mi potrà servire» mi dissi. Qualcuno disse: «Portiamoli in Svizzera». Era una frase in gergo che aveva un significato di condanna a morte. Per fortuna intervenne il brigadiere dei carabinieri Manzi il quale ordinò: «Macchè Svizzera, portateli giù».

Proseguendo nella narrazione dei fatti di cui fu testimone, il Laghetto riferisce di non aver saputo niente di 25 mila lire che gli aveva consegnato il ministro Zerbino. «I partigiani mi presero questo denaro — dice il teste — ma intervenne il Manzi e li obbligò a restituirmi la somma. Io pensai bene di affidare il denaro in custodia allo stesso Manzi, ma fu una delusione. Quando uscii dal carcere gli scrissi e lui rispose: "E' venuta sua moglie a prenderli". Mia moglie, invece — commenta il teste — non nne sapeva niente».

I prigionieri furono poi trasportati alle scuole di Musso. A un certo momento, dice il Laghetto, arrivò la moglie del Barbieri (attuale imputato) e ci portò del pane e del formaggio. Il sindaco di Musso esclamò: «Noi siamo democratici, vi diamo anche da mangiare... fin qui avete mangiato da soli» (si ride in aula).

Il Laghetto riferisce poi su alcune circostanze relative al pernottamento della colonna Mussolini a Menaggio tra il 26 e il 27 aprile. «I comandanti fascisti e tedeschi — dice — tennero un lungo rapporto e la conclusione fu piuttosto sconfortante: anzichè andare in Svizzera, che era a portata di mano, si sarebbe proseguito con gli alleati verso l'Alto Adige dove, così almeno dicevano tutti, Mussolini si sarebbe incontrato con Hitler».

Il Laghetto, piuttosto preoccupato della novità, si rivolse direttamente al ministro Zerbino. «Come mai — osservò — si cambia rotta?»

«Purtroppo — rispose il ministro dell'Interno di Salò — i rinforzi non si vedono e dobbiamo restare con i tedeschi».

Avv. SARNO: «Ha assistito il teste alla cattura di Mussolini?»

TESTE: «No. Vidi però Mussolini scendere dall'autoblindo e infilarsi r l'autocarro tedesco. Era buio in volto. "Vado coi miei camerati tedeschi — disse duramente a Pavolini — che degli italiani non mi fido"».

La frase è accolta da prolungati mormorii del pubblico. Successivamente però, parlando coi giornalisti, il teste, che di quell'episodio fu testimone auculare, dichiara di voler precisare il senso di quella frase. «Mussolini — dice — alludeva alle brigate nere del gruppo Romualdi, le quali, non giungendo all'appuntamento di Como, avevano gravemente compromesso la sicurezza della colonna. Questa, del resto, fu la versione che corse anche allora tra chi, ascoltando quelle dure espressioni, rimase sconcertato e depresso. Eravamo ormai con la morte vicina. Tutti ci erano ostili e il giudizio di Mussolini ci parve ingiusto».

Il teste riferisce infine intorno a una circostanza assolutamente inedita della storia di quei giorni. «Durante la sosta a Menaggio — racconta — si pensò di mettere Mussolini al sicuro in una baita di montagna. "Qui facciamo una brutta fine — disse il Laghetto al ministro Zerbino — salviamo almeno Mussolini. Al tramonto lo portiamo via e lo nascondiamo in una baita. La colonna proseguirà da sola domani senza il duce". Zerbino, sottolinea il teste, era incerto perchè temeva la reazione dei tedeschi. Promise però che ne avrebbe parlato al duce. Più tardi sollecitai ancora Zerbino e lui rispose: "Mussolini non ne vuole assolutamente sapere. E' anzi molto seccato e vuole a tutti i costi restare con la colonna". Fu così — conclude il Laghetto — che questo progetto sfumò. Forse, quella, era l'ultima possibilità di salvarlo».

Seguono poi le testimonianze di tre altri componenti la colonna: Mario degli Innocenti, Francesco Cetti e Giusto Nicoletti. Sono in grado di riferire che a Gargnano, punto di partenza della colonna, vennero caricate sugli automezzi valigie contenenti valori. Essi non videro il contenuto ma furono informati da altri, soprattutto

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con parziali schiarite; più frequenti su Italia meridionale. Sulle Alpi ancora precipitazioni continue e temporali. Sull'Italia peninsulare temporali e piogge avranno carattere sporadico. La temperatura non cambierà sull'Italia settentrionale; diminuirà sulle altre regioni e sulle isole. Mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11.4, 19.8; Trento 11.8, 20.2; Trieste 16.7, 23.7; Venezia 15.7, 22; Milano 12.5, 21; Torino 10.6, 16.2; Genova 12.8, 19; Bologna 11.8, 22.2; Firenze 11.8, 23 2; Pisa 12.8, 22.8; Ancona 14.4, 20.2; Perugia 10.8, 19.6; Pescara 14, 20; L'Aquila 7.8, 20.6; Roma 13.5, 22.3; Campobasso 11.5, 18.4; Bari 13.2, 21; Napoli 14.4, 24; Potenza 11, 19.4; R. Calabria 13.1, 21.6; Messina 16.2, 22.8; Palermo 15.6, 18.8; Catania 12.6, 22; Alghero 10, 16.4; Cagliari 10.9, 18.5.

Il sesto Premio «Rezzara» sarà conferito entro il '57

Milano, 25

Il sesto premio «Bruno Rezzara» sarà conferito anche quest'anno entro il prossimo novembre. Il premio ha, com'è noto, lo scopo di cementare i rapporti scambievoli e complementari esistenti fra tutti i mezzi che concorrono alla formazione della opinione pubblica ed è assegnato annualmente a giudizio insindacabile di una commissione di giornalisti, scrittori, tecnici della propaganda e delle pubbliche-relations [illegible]

[illegible] perverranno entro il mese di settembre, e relative all'attività esplicata nel periodo 1.o ottobre 1956 - 30 settembre 1957.

Le segnalazioni e le proposte possono essere presentate dai giornalisti che intendono concorrere al premio, da associazioni, enti e semplici privati. Esse vanno indirizzate alla segreteria del premio «Bruno Rezzara», via Borgogna 2, Milano, la quale invierà copia del bando a chiunque ne farà richiesta.

PRODIGIOSA GUARIGIONE di una donna a Seregno

Milano, 25

Da ieri un intero quartiere di Seregno, quello del Lazzaretto è in preda a una grande agitazione per un avvenimento eccezionale: la guarigione improvvisa di una donna del quartiere: Carolina Confalonieri, di 55 anni, abitante in via Col di Lana 29. Da ventidue anni sofferente di una grave forma di artrite cronica con paralisi della gamba e del braccio sinistro, la povera donna dall'ottobre dello scorso anno era costretta a letto.

Verso mezzogiorno di ieri, una vicina si recava dalla Confalonieri e la trovava già alzata, vestita, e, fatto incredibile, data la malattia di cui soffriva, sbrigava le faccende di casa. Sorpresa, la signora interrogava l'amica e Carolina Confalonieri, con grande candore, rispondeva che, verso le 11, mentre si trovava a letto, le era apparsa la Madonna che si venera nella chiesina del Lazzaretto, a pochi passi dalla sua abitazione. Con la Madonna erano, a detta della signora Confalonieri, San Giuseppe e San Bernardo; la Madonna con le mani le fece segno di alzarsi da letto. Come in sogno, facendosi continuamente il segno della croce, Carolina Confalonieri aveva tentato di muoversi mentre la visione scompariva. Discesa dal letto, la donna si era sentita risanata.

La notizia del prodigioso fatto si divulgava rapidamente e la chiesa del Lazzaretto dove è un quadro raffigurante la «Madonna delle lacrime» con ai piedi San Gregorio Magno in paludamenti pontificali è stata subito aperta ed è divenuta meta di numerose persone. Il clero di Seregno, ovviamente, non ha ritenuto per il momento di pronunciarsi; rimane comunque il fatto della fulminea guarigione della donna, clinicamente constatata dai medici.

UCCISO DAGLI UNGHERESI un soldato in fuga

Vienna, 25

La polizia austriaca annuncia che una pattuglia di guardie di frontiera ungheresi ha ucciso ieri un soldato ungherese il quale stava fuggendo in Austria, e ne ha poi trascinato il corpo in territorio magiaro.

Il soldato ungherese è stato colpito quando aveva già superato di oltre cento metri la linea di frontiera.

MISTERIOSO DELITTO NELLA SOTTERRANEA DI LONDRA

Vecchia contessa polacca uccisa a colpi di coltello

Scotland Yard pensa che si tratti di un caso di mania omicida
La romanzesca vita della vittima ch'era sfuggita alla camera a gas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Un delitto misterioso è avvenuto stanotte in una delle stazioni della sotterranea di Londra, quella di Gloucester Road, nel quartiere di Kensington. La assassinata è una vecchia contessa polacca, la cui esistenza è stata abbastanza movimentata da far pensare ad un assassinio premeditato a lungo.

La contessa è stata, ed era rimasta, antibolscevica e antinazista. Alcune coincidenze danno da pensare: anche suo marito fu pugnalato, sebbene si tratti di tempi molto lontani, nel 1918, e nel 1952, sempre a Londra, un'altra signora polacca, anche lei contessa, fu uccisa a pugnalate, sempre nel quartiere di Kensington, in un vecchio albergo. In questo secondo caso si trattava di una donna ancora giovane (trentasette anni), nata contessa Skarbek e sposata con un inglese di nome Granville. Ma era agente dell'Intelligence Service; decorata della «George Medal», dell'ordine del «British Empire» e della croce di guerra francese: il delitto poteva avere le radici nella sua attività segreta. Nel caso della vecchia contessa di ieri tutto potrebbe riferirsi solamente ad un assassino maniaco che fosse in cerca di una vittima qualsiasi: questa, almeno, è una delle due ipotesi avanzate da Scotland Yard. L'altra ipotesi è l'assassinio politico.

La vecchia signora — alta, coi capelli bianchi, vestita di nero, con un grande ombrello in mano — era scesa da un treno proveniente da Piccadilly e ne attendeva un altro, benchè le circostanze precise non siano ancora state del tutto chiarite. L'assassinio deve essere avvenuto in soli due minuti, tra le 22.20 e le 22.22. La contessa doveva essere ferma ad aspettare. Quando il convoglio è apparso, approfittando del frastuono che avrebbe certamente coperto un grido, l'assassino sconosciuto ha colpito tre volte alle spalle la signora con un pugnale. Questa ha avuto la forza di rivolgersi verso di lui, giusto in tempo per essere colpita al cuore. Poi l'assassino deve essersi diretto verso il treno e subito le porte automatiche si sono richiuse dietro di lui.

Nessuno aveva veduto nulla. Immediatamente nella grande galleria era subentrato il silenzio e la solitudine che segue alla partenza di un convoglio. Rimasta sola, la vecchia contessa ha salito a fatica i pochi gradini che portavano ad un ascensore, gridando: «Sono stata pugnalata».

L'ascensorista, il nigeriano Emanuel Akinyeni, credette fosse pazza. Chiese: «Da chi?».

«Da un bandito».

Mentre la vecchia signora ripeteva la parola «bandito», il nigeriano si accorse che perdeva sangue. L'ascensore era frattanto arrivato alla superficie. Accorsero una ragazza nigeriana, Jane McCormick, e un impiegato di origine polacca. Questi credette di sentire che la signora mormorava qualche parola in polacco, ma stava già perdendo conoscenza. Nel frattempo, l'ascensorista chiamava il «999», il numero telefonico di Scotland Yard.

La signora è morta poco dopo al «Central Medic Abbot's Hospital» senza poter dire da chi era stata assalita. Accanto a lei era stata trovata, intatta, la borsetta contenente pochi soldi e documenti che davano il suo nome: contessa Teresa Lubienska, di settantadue anni.

Gli uomini di Scotland Yard hanno fatto i primi rilievi nella stazione di Gloucester Road. Immediatamente ottanta treni che avevano transitato sulla linea nelle ultime ore sono stati visitati per cercare tracce di sangue o altre indicazioni utili. La polizia ha cominciato le inchieste nei ristoranti e nei ritrovi frequentati dai profughi polacchi. Tra il poco che si è potuto stabilire è che la vecchia signora aveva passato la sera con amici e che il prete cattolico padre Krzwamonwycz aveva viaggiato con lei sino ad una fermata prima della stazione di Gloucester Road.

La signora era presidente dell'Associazione dei prigionieri politici polacchi e membro attivo del Movimento di resistenza polacco. Viveva da tempo dell'assistenza inglese, ma pochi sospettavano la sua estrema povertà perchè viveva con grande dignità aiutando il più possibile i compatrioti bisognosi.

La vita della contessa è romanzesca. Nata da una vecchia famiglia della nobiltà polacca, aveva sposato un diplomatico ed aveva avuto un figlio ed una figlia. Aveva trentaquattro anni quando il marito venne pugnalato da alcuni bolscevichi, nel 1918, mentre visitava una sua proprietà. Poco dopo, le sue molte ricchezze vennero confiscate e lei si trasferì a Varsavia coi figli in cerca di un impiego. Lo ottenne in una banca. Salì di grado in grado nel suo lavoro e riuscì a dare una buona educazione al figlio, che morì molto più tardi durante una carica di cavalleria contro i carri armati tedeschi che avanzavano su Varsavia, nel 1939.

In seguito a questo, la contessa Lubienska entrò nel movimento di resistenza antinazista, raccolse in casa i patrioti, favorì e organizzò campagne di sabotaggio, finchè fu arrestata e condotta in treno bestiame nel famoso campo di concentramento di Auschwitz. Qui fu sottoposta a torture perchè svelasse i nomi dei partigiani che conosceva. Un numero, il «44747», fu tatuato a fuoco sul suo avambraccio sinistro. Assistette alla morte di molti suoi colleghi e compagni di disgrazia: gli assassinii compiuti dai nazisti in quel campo furono quattro milioni.

Un giorno anche lei venne condotta in una camera a gas, ma un bombardamento della RAF la salvò. Poco dopo fu trasferita al campo di concentramento femminile di Ravensbruck in Germania. Qui si prodigò per aiutare le infelici che vi erano state raccolte: fu chiamata «l'Angelo bianco di Ravensbruck».

Quando, essendo riuscita a sopravvivere, raggiunse Londra, cominciò a far ricerche della figlia, che si era trasferita a Parigi, dove abita in un ambiente di artisti sulla «Rive Gauche». I ricordi di quanto le avevano fatto bolscevichi e nazisti non l'hanno abbandonata mai, ma l'hanno spinta, invece che all'odio, all'aiuto dei suoi compatrioti. Per questo si ritiene che difficilmente possa avere avuto veri nemici. In merito a questa possibilità tuttavia la polizia sta indagando negli ambienti polacchi di Londra.

Alfredo Pieroni

MISTERIOSA VICENDA DI UNA GIOVANE MAMMA

Abbandona otto figli una tedesca a Firenze

Firenze, 25

Una tedesca di circa 35 anni, Annelise Ildegard Bopp, ha lasciato improvvisamente Firenze abbandonando i suoi otto bambini. La Bopp era giunta una ventina di giorni or sono con i suoi otto figlioletti, narrando una pietosa storia di miseria e di vagabondaggi attraverso varie città d'Italia in compagnia di un uomo che ora è ricercato dalla polizia.

La donna ed i bimbi trovavano alloggio per qualche tempo in una stanza di Rovezzano e grazie all'interessamento di alcune buone persone quattro dei ragazzi potevano essere ospitati in Istituti benefici cittadini. Insieme alla mamma rimanevano i quattro più piccini, di cui il maggiore di sei anni e l'ultimo di un anno. A Rovezzano erano alloggiati presso la famiglia di Mario Vitolo, un mutilato senza lavoro che coltiva un orticello mentre sua moglie presta servizi presso varie famiglie.

La Bopp disse al Vitolo che si sarebbe trattato di una sistemazione provvisoria. Un giorno però la donna, dicendo di doversi interessare alle pratiche, lasciò l'abitazione di Rovezzano senza farvi ritorno. A distanza di sette giorni il Vitolo informava dell'accaduto la polizia la quale si sta interessando alle ricerche della donna. Frattanto anche gli altri quattro bambini, stamani, sono stati ospitati in un Istituto benefico.

Ladri in un Santuario messi in fuga da un cappuccino

Manoppello, 25

Il padre guardiano del Convento dei Cappuccini di Manoppello stanotte ha messo in fuga una banda di ladri che tentavano di rubare il tesoro del Santuario abruzzese del Volto Santo. I malviventi, verso le ore 2, praticato nella porta esterna del santuario un largo foro, erano penetrati nello interno.

MAOMETTO II E IL SUO TEMPO

dato alla potenza e alla civiltà del suo paese. Nel caso di Maometto sta di fatto che egli, conquistatore di Costantinopoli, intese come sua missione, nello interesse della Turchia, riprendere la potenza dell'Impero bizantino, raggiungendone i confini del tempo di maggiore fortuna. Egli li raggiunse in gran parte, estendendo l'Impero ottomano dal golfo Persico al mare Adriatico. Non senza ragione perciò nei momenti di rinnovata fortuna politica della Turchia i nazionalisti turchi esaltano Maometto II e lo pongono accanto ad Alessandro Magno. Senonchè la gloria militare di Alessandro si accompagna a quella della civiltà ellenica, e la gloria di Cesare conquistatore delle Gallie alla diffusione della civiltà latina.

Si può parlare, nel caso di Maometto II, di civiltà turca, come pur si parla per popoli asiatici, di civiltà cinese, indiana, persiana, araba? Nei tre secoli di potenza militare e politica ottomana i turchi restarono nelle terre che erano state dell'Impero bizantino, come un esercito accampato su terra di conquista. Poco o nulla assimilarono della civiltà bizantina, e nulla di originale crearono. Il Babinger dà minute e preziose notizie di dotti alla corte di Maometto II, in gran parte stranieri e in piccolo numero turchi, ma non ci dà — perchè non c'è — un quadro di civiltà turca.

I turchi non ebbero, come gli arabi dall'VIII al X secolo, l'ardore di propaganda della loro fede; Maometto non era un fanatico credente, seppure non era addirittura miscredente; i turchi avevano interesse di restare un'aristocrazia chiusa, nè cercarono perciò di fare conversioni tra i popoli soggetti. Io non credo che la sottile spiegazione data dal Treitschke, e in parte accettata dal Babinger, che quella certa tolleranza religiosa che i turchi ebbero verso i «raja» (con questo nome che significa pecore erano indicati i cristiani) sia «un capolavoro impareggiabile di un'arte di asservimento, spiegabile solo con l'inclinazione alla schiavitù dei sudditi di Bisanzio e con le antichissime tradizioni della politica orientale»; credo che ai turchi importava più di ogni altra cosa che i raja cristiani restassero raja: pecore da tosare. E per tosarli avevano trovato proprio tra i cristiani, ottimi arnesi di tirannide e di fiscalismo: i «pope». La tolleranza, se pur vi fu, fu mezzo di fiscalità di governo. I pope spalleggiati da gendarmi turchi, incutevano paura ai raja. La storia dei primi secoli del cristianesimo segna nelle sue pagine nomi di martiri e di santi tra

Niccolò Rodolico

Inaugurata la Mostra «Pittori moderni»

Roma, 25

Il Sottosegretario alla P. I. Scaglia ha inaugurato la mostra «Pittori moderni» allestita alla Soprintendenza alla Galleria nazionale d'arte moderna. Erano presenti l'Ambasciatore di Francia Fouques Duparc, l'Ambasciatore Cheou Kong Siè, il presidente della Corte di cassazione dott. Eula, il prof. Roberts dell'Accademia americana, il dott. Lang della Accademia austriaca e numerose altre personalità.

La Mostra è composta di 170 quadri scelti nella collezione Cavellini di Brescia ed è particolarmente importante perchè presenta un panorama delle correnti più vive della pittura sviluppatesi nel dopoguerra in Italia ed all'estero, e vuol essere anche un riconoscimento dell'importanza del collezionismo privato come strumento di cultura e di civiltà.

Gli intervenuti alla inaugurazione sono stati accompagnati nella visita dalla soprintendente dott. Palma Bucarelli che ha illustrato le opere e gli intenti della manifestazione.

Nei giorni scorsi un apparecchio Super Sabre F. 100 dell'aviazione militare americana guidato dal maggiore Risner, ha attraversato l'Atlantico in 6 ore e 40 minuti per commemorare il 30.o anniversario della transvolata di Lindberg. Ecco l'aereo appena arrivato all'aeroporto di Parigi

SULLE SUE RIVE LA STORIA DELL'ASIA CONTRO L'EUROPA

Vive solo di ricordi il bel Danubio blu

Fu un libero condominio dei successori dell'impero austro-ungarico Oggi sembra un serpente che passa in mezzo a genti che non si amano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melk, maggio

Dalla terrazzata dell'abbazia che i benedettini austriaci hanno eretto molti secoli or sono a Melk, sulle rive del Danubio tra Vienna e Linz, si domina uno dei tratti più pittoreschi del grande fiume europeo. La abbazia è posta sopra una rupe alta che strapiomba verso il fiume il quale si incurva in una svolta ampia e solenne; ai due lati della corrente si stendono i frutteti della Vakau, celebre zona di fioritura agricola, nel filo dell'acqua passano vaporetti che fanno il servizio dal confine germanico di Passau alla capitale austriaca e che un tempo proseguivano fino a Bratislava, ad Estergum, a Budapest.

Il paesaggio grandioso riconduce il pensiero alla grandiosità danubiana, alla lunghezza del percorso che questa via di acqua interna del continente apre tra paesi diversi e diversi popoli, fino alla foce nel Mar Nero. Il Danubio è il Nilo d'Europa, esso parte dalle montagne centrali della massa continentale, scende raccogliendo acque da tutti i paesi, si ingrossa nelle vaste pianure ungheresi, svolta alla frontiera della vecchia Serbia davanti alla quale «volta disdegnoso il muso» dirigendosi ad oriente, rompe la barriera montana delle Porte di Ferro, dilaga in Romania prima di raggiungere lo estuario che lo fa inghiottire dal Mar Nero. Il Danubio è un serpente interminabile che passa svelto e gonfio di linfa in mezzo a genti che non si amano, arricchisce di panorami bellissimi città imperiali, irrora campi di razze antiche e moderne, collega climi opposti, rallegra con la sua limpida vena amici e nemici; è un grande fiume carico di storia, di responsabilità, di potenza. A guardarlo da lassù, dalla terrazza di Melk, esso appare il rappresentante della continuità europea per qualche migliaio di chilometri, il filo conduttore nel labirinto delle polemiche, dei contrasti, delle lotte che hanno sempre disturbato le sue sponde.

Un grande viaggio

Se la vita europea fosse libera come un tempo lo era, il magnifico fiume che ho davanti agli occhi chiusi sarebbe lo emblema delle grandi strade spalancate nel mondo per tutti coloro che hanno voglia di percorrerle, il veicolo pronto a portarci lontano, verso orizzonti che non conosciamo, nel folto di civiltà che poco o nulla hanno a che fare con le nostre. Nell'ammirarlo mi rammento quando per la prima volta sono passato a bordo di un piccolo vapore sotto questa rupe: ha alzato lo sguardo dal basso allo spettacolo di questa maestosa abbazia e poi ho proseguito per due giorni fino ai ponti superbi della capitale ungherese e ho continuato per altri giorni fino allo scalo di Belgrado. Nel compiere il tragitto non ero uscito dal territorio dell'impero austro-ungarico. Quando poi volli proseguire più oltre, mi aveva accolto il territorio romeno, fino alla foce. Grande viaggio, piccole barriere, una sola frontiera, due sole lingue da usare. Era l'epoca nella quale si poteva percorrere l'Europa in lungo e in largo senza passaporto, senza visti e nessuno vi domandava perchè viaggiavate. Erano gli anni felici della pace universale, allorchè gli europei erano tutti impegnati nel prodigioso progresso scientifico che doveva più tardi sconvolgere il genere umano gettandolo in una frenetica emulazione di potenza, diventata ben presto voglia di soverchiare gli altri, poi competizione, poi prepotenza e infine furore.

Testimonianze di lotta

Allora il Danubio era libero. Dal momento nel quale nasceva a quello nel quale moriva non aveva storia. Le antiche memorie parevano cancellate dalla gioia della vita spensierata. Quelle acque blu gran parte dell'anno, e che quando cambiavano colore per l'ingrossarsi dei flutti portavano verso il mare il limo del sistema alpino, non ricordavano quello che avevano veduto nei secoli delle grandi invasioni barbariche degli asiatici contro l'Europa. Non ricordavano che tutti i barbari, per seguire la rotta del sole tramontante ad occidente, avevano seguito la via del fiume, sicuri che esso li avrebbe portati nel cuore del continente. Non rammentavano neppure le mirabili resistenze dei popoli che lungo le rive danubiane avevano difeso la comune civiltà. La storia degli europei che lottavano tra loro al seguito delle ambiziose Corti si era svolta anche in altri luoghi lontani, lungo altri fiumi, che si chiamavano Tevere, Arno, Rodano, Reno, Vistola, Ebro e Tago, ma la storia dell'Asia contro tutta l'Europa aveva risalito le rive del Danubio, con la mezzaluna e con gli idoli barbarici contro la croce impugnata da genti tedesche, slave e latine. I battelli che scendevano da Passau verso le Porte di Ferro vedevano alzarsi di tanto in tanto sull'una o sull'altra sponda del fiume le città che avevano presieduto alle grandi tempeste umane tra invasori e difensori, gli uomini che imbarcandosi al nord si lasciavano trasportare verso sud-est sapevano che ogni villaggio, ogni abbazia, ogni grande centro ed ogni monumento che incontravano era un segnacolo di lotte titaniche che si erano alternate di generazione in generazione.

Allora il Danubio era il fiume della libertà europea. Per lungo tempo esso fu libero. Le armi restavano nel fodero. Nessun ostacolo fermava quelli che amavano attraversare il continente seguendo le acque dolci invece di servirsi delle affumicate strade ferroviarie, e si viaggiava per amore della bellezza e della poesia.

Il fiume era interminabile, senza catene. Anche dopo che con la prima guerra mondiale l'impero austro-ungarico era andato a gambe all'aria, e altri Stati ne avevano preso il posto, la libertà fluviale era rimasta intatta. Una commissione internazionale della quale faceva parte anche l'Italia regolava il traffico del Danubio; austriaci, italiani, ungheresi, jugoslavi, romeni mantenevano tutti d'accordo la libertà di navigazione, il traffico non subiva grandi flessioni, le più frequenti frontiere si aprivano davanti ai leggiadri battelli che recavano dall'una all'altra parte del continente le curiosità umane. Il Danubio non era più il grande signore dell'impero che parlava tedesco dalle sorgenti al confine romeno, che si ammantava della bandiera imperiale per i quattro quinti del suo percorso; esso era diventato il condominio libero dei successori dell'Austria. Era spezzettato in tanti settori nazionali, ma costituiva sempre il legame blu tra popoli e paesi.

Ma oggi? Nel guardare dall'alto della terrazza di Melk la armoniosa curva del fiume pensavo che ora il suo corso era diviso in due parti, una tuttora felice ed una profondamente infelice. Felice quella che uscendo dalle montagne tedesche irrorava regioni prodighe di messi ed entrava in Austria correndo, passava da Linz che ne era un porto importante, scorreva tra le contrade splendide che uniscono Vienna alla provincia salisburghese, salutava la capitale dell'antico impero e proseguiva verso gli orli del mondo teutonico. Infelice dopo che varcava il confine tra Austria e Ungheria perchè al di là di quella triste barriera il Danubio si costituiva in prigione.

Alto là, battelli che andavate più lontano; alto là, genti che avevate rapporti con i popoli delle grandi pianure magiare e con i paesi balcanici; alto là, europei che volevate navigare verso Bucarest o verso il delta che getta le acque dolci in quelle salate del Mar Nero. Nessuno passa più; quando diventa più forte e più gagliardo il Danubio perde ogni libertà, si trova in catene dietro al massiccio sipario della cortina di ferro. Che cosa accade di lui da quel punto alla foce? Quale è la vita delle genti che abitano sulle sue rive? Che cosa avviene alle popolazioni di Bratislava, a quelle di Budapest, alle altre scaglionate sul percorso impetuoso del fiume?

Nessuno può dirlo se non per sentito dire. Il Danubio è prigioniero. Non passeremo chissà per quanto tempo tra i colli che dalle regioni austriache digradano verso la Slovacchia, non rivedremo la visione claustrale e guerriera dell'immenso monastero di Estergum sede dei Primati di Santo Stefano, non vedremo sfilare al fianco dei piroscafi fluviali gli scenari (che erano unici al mondo) delle due rive quando si giungeva sotto i ponti di Budapest, con la collina di Buda erta e fitta di palazzi regali, con la città moderna distesa fastosamente sull'altro lato e culminante nel grandioso edificio del Parlamento. Nessuno per lungo tempo vivrà le ore di solitudine malinconica e nello stesso tempo affascinante che procurava navigare ancora più in là, nella sterminata putza magiara, campo di battaglia di eserciti e deposito sconfinato di messi.

Acque prigioniere

Tutto questo non esiste più. L'Europa è spezzata in due e il Danubio è stroncato in due. Qui ha vita, là ha galera e letargo. Qui vibra tuttora di traffico e di movimento, là è deserto. La prigione gli uccide giorno per giorno ogni vitalità.

Discendo dunque dall'abbazia di Melk con una grande tristezza nel cuore. Penso che varrebbe la pena di vivere lungamente anche per poter rivivere come abbiamo vissuto la libertà di vagare per il vecchio ed illustre continente, di lasciarsi trasportare dalla corrente dei suoi fiumi senza doversi fermare per la brutalità di un mondo chiuso e segreto, colmo di lacrime e di crudeltà. Il Danubio in piena pare si lamenti perchè si sta avvicinando alle porte del reclusorio sovietico.

Orazio Pedrazzi

Oltre 300 km. di lavoro per l'«Autostrada del Sole»

Roma, 25

Dopo la recente aggiudicazione di 5 lotti nella zona degli Appennini per la costruzione dell'«Autostrada del Sole», sono stati ora conclusi gli appalti-concorso per l'intero tratto da Firenze a Milano.

Dopo queste aggiudicazioni, si lavora ormai sulla Milano-Firenze in 36 lotti per una lunghezza di circa 280 km. mentre sulla Capua-Napoli si lavora in 4 lotti per una lunghezza di oltre 55 km. In complesso, per la realizzazione dei 2 primi tronchi dell'autostrada del sole, ferve il lavoro nei numerosissimi cantieri su una lunghezza di 313 kg.

Convegno a Firenze per la tutela del paesaggio

Firenze, 25

In Palazzo Vecchio si è inaugurato stamani il secondo convegno nazionale di «Italia nostra», l'Associazione nazionale per la tutela del patrimonio artistico, naturale e paesistico italiano. Partecipano al convegno, tra gli altri, il vice presidente del Consiglio superiore delle B. A. prof. Salmi, il presidente dell'Accademia dei Lincei, prof. Arangio-Ruiz, il presidente dell'Automobil Club Italiano d'Italia, principe Caracciolo, i soprintendenti ai monumenti e alle gallerie della Toscana.

Celebrazioni a Roma per la festa argentina

Roma, 25

In occasione della ricorrenza della festa di liberazione nazionale argentina, l'Ambasciatore presso il Quirinale Dalmiro Vidella Balaguera e l'Ambasciatore presso la Santa Sede Emanuele Rio, hanno deposto stamani a Valle Giulia, ai piedi del monumento del generale argentino Josè San Martin «libertador» dell'Argentina, del Cile, e del Perù, una corona di garofani con un nastro dai colori nazionali. Era presente, per il Ministero degli Esteri il dott. Ceraolo. Rendevano gli onori militari carabinieri e vigili urbani in alta uniforme.

Successivamente nella chiesa nazionale argentina di piazza Buenos Aires ha celebrato una Messa il rettore padre Pedro Lopez, presenti i due Ambasciatori e il personale delle due Ambasciate. I Consoli argentini di Roma, Venezia e Genova, mons. Sotero Sanz della Segreteria di Stato, padre Munoz Vega rettore del Pontificio collegio Pio, latino-americano, padre Tommaso Travi assistente per l'America Latina della compagnia di Gesù, sacerdoti, religiosi e la colonia argentina a Roma. Dopo la Messa è stato cantato il «Te deum». La cerimonia si è chiusa con l'inno nazionale. E' seguito un ricevimento a Villa Berlingeri.

Tutte le cerimonie si sono svolte in un'atmosfera particolarmente suggestiva e festosa, cui ha fatto cornice, come sempre, lo scenario della Capitale.

Si va affermando sempre più in campo internazionale il nome dello xilografo Tranquillo Marangoni. Recentemente egli è stato invitato con dieci opere alla IV Biennale d'arte di San Paolo del Brasile e ad una grande rassegna mondiale a Tokio. Nella foto: «Pesca in cantiere»

L'INSEGNAMENTO DI UN GRANDE TRIESTINO

AMAREZZA E PESSIMISMO NELLE LETTERE DEL ROSSETTI

Questi sentimenti si trasformarono presto in indifferenza sospinti dalla regia apatica che caratterizzava la città

5.

Anche volendo solo tratteggiare la figura di Domenico Rossetti, non si può fare a meno di porre l'accento sul «pessimismo» rossettiano, che è la logica conseguenza dell'acutezza con cui egli vedeva e vagliava gli avvenimenti, i governi, gli uomini. Tra gli scritti del Nostro scelgo alcuni brani particolarmente significativi per la nostra documentazione in questo senso: sono le lettere ch'egli scrisse tra il 1817 e il 1830 ad Andrea Mustoxidi, filologo e storico greco, al quale il Rossetti è legato da schietta amicizia e reciproca stima.

Andrea Mustoxidi nacque a Corfù nel 1785; nel 1802 si portò in Italia dove studiò diritto all'Università di Pavia. Grande erudito, si adoperò per la liberazione della Grecia dalla lunga oppressione turca. Le insurrezioni greche ebbero inizio nel 1821 e si protrassero eroicamente tra alti e bassi per lunghi anni. Furono appoggiate dalla Russia prima, e poi vi si aggiunsero Francia e Inghilterra. Ma è di questi appoggi che il Rossetti diffida, in quanto gli è facile scorgere che essi non sono disinteressati, ma mossi piuttosto da propri calcoli che non da sentimenti di giustizia per il popolo greco. Nell'epoca in cui il Mustoxidi bolliva di rinata speranza per la liberazione della sua patria, Rossetti, temendo che il suo amico, trasportato dall'euforia potesse diventare una personalità politica del governo greco, ciò che lo avrebbe sottratto immancabilmente ai suoi studi, così gli scrisse l'8 giugno del 1825, tentando di dissuadervelo con quella squisitezza propria del

e della crudeltà di quel cane che usurpavasi il diritto di esser loro custode; e promisero che, per liberarle e renderle felici, farebbero buoni patti con quel rustico mastino, purchè vi acconsentano e si obblighino di non fuggirli più, ma di vivere e conversare in buona amicizia, sotto la protezione di loro. Elle acconsentirono; ed essi provarono tosto di tener la parola; perciocchè, mentre il cane dormiva lo assalirono repente tutti e tre addentandogli le mascelle e la lingua. Egli, colto all'improvvisto perdette i denti per morderli, e forse la lingua per abbajare. Allora dissero i lupi alle meravigliate pecorelle: il patto è fatto: chi tace acconsente: voi siete libere, e sappiate approfittarne. Poi se ne andarono a far cantare vittoria. Ma qui il mio Esopo sparve, dicendomi: «Quello che avverrà poi all'ovile liberato e rigenerato, s'intende già da sè».

Saggi consigli

«Finito il sogno, dormì placidamente fino al mattino, quando eccomi un'altra visione. In questa parvemi di essere ito a consultare un eremita che aveva fama di profeta, chiedendogli se io, amante della domestica quiete e della gloria che danno le lettere e i placidi studj, avessi da seguire l'invito di chi mi chiamava ad essergli compagno nel seminare e governare la concordia, la virtù morale e civile, la dottrina e la politica potenza di un popolo scatenato, combattente e combattuto sopra una terra vagheggiata da tutti i suoi vicini. Egli mi rispose freddamente: «Vi vada chi ha spade e malizia

«Non così mi congratulerò seco Voi del quinto vostro ufficio. Il Direttore di un giornale politico è tanto meno indipendente, quanto più è o crede di essere civile e libero il Governo sotto cui scrive. Il giornalista d'oggi dì è pagliaccio de' saltimbanchi e ciurmatori di un tempo. Egli dee o piaggiare chi comanda, o fare da villano Tersite contro gli avversari di questo, o contentarsi di fare il buffone per coloro che pagano alla porta. Fate dunque che alcuno dei don Quixiotti della nuova Crociata francese resti costì, e facciasi giornalista.

«Ma voi dedicatevi piuttosto a dirigere un'altra impresa che sarebbe gloriosa per Voi e per la nuova Grecia, ed utilissima e graditissima a tutte le nazioni civili. Io non ve la suggerirò; ma forse che il mio Archeografo ve ne desterà il pensiero, e darà impulso alle vostre idee per coordinarsi poi da per loro in un organismo conforme allo stato ed ai bisogni dei luoghi e delle cose. Pensateci un po'; e spero che ve ne troverete contento».

(Con gli anni Andrea Mustoxidi si ritirerà effettivamente da ogni pubblica attività per dedicarsi interamente agli studi letterari e storici). Nella stessa lettera del Rossetti ora menzionata, troviamo un passo che caratterizza l'uomo, un passo riguardante Trieste e che ci dimostra come egli, proprio nel mentre si adoperava per salvare l'amico al mondo della cultura, continuasse — lui, l'appassionato umanista — ad occuparsi di dazi e franchigie, ben sapendo che questa era la chiave del benessere della sua città e con ciò della sua più valida difesa:

«Desiderate mie nuove, e ve le darò incominciando dalla

DA «MOBY DICK» AI DRAMMI DI ARTHUR MILLER

Fascino delle cose giovani nella letteratura americana

Un esemplare panorama storico e critico di Salvatore Rosati che è un invito per consolidare l'interesse del pubblico italiano

Anita Pittoni

Libero Mazzi

Il sorriso del giorno

CRONACA DELLA CITTA'

AUSTERO RITO ALLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Stamane sarà onorato il valore dei combattenti giuliani

Il generale Ferrari distribuirà ai superstiti o ai familiari sei medaglie d'argento, sette di bronzo e dodici croci di guerra

Nel corso della cerimonia che si terrà questa mattina alle 9.30 nel piazzale della Caserma di via Rossetti, in occasione delle celebrazioni nazionali indette per la «Giornata del Decorato», verranno consegnate venticinque decorazioni al valor militare dedicate ad altrettanti combattenti giuliani. Il comandante del Presidio gen. Ferrari effettuerà la consegna, dopo la Messa al campo, di sei medaglie d'argento, sette di bronzo e dodici croci di guerra. [illegible]

Ecco l'ultima parte del glorioso elenco:

Medaglie di bronzo alla memoria:

Carrista LAURI ADELIO: [illegible] - (Grecia) 14 luglio 1943.

Completiamo con l'elenco delle motivazioni delle croci di guerra al valor militare a Caduti e dispersi:

Fante BOSSER GUERRINO, 24.o Reggimento Fanteria: [illegible]

Capitano SASON ROMANO, 2.o Reggimento Artiglieria Alpina: [illegible]

S. tenente DE PETRIS PIETRO: [illegible]

S. tenente SCORTINO BRUNETTO: [illegible]

Alpino DORIGO VITTORIO, 8.o Reggimento Alpini - Battaglione «Tolmezzo»: [illegible]

Croci al V. M. a viventi:

Guardiamarina NARDON MATTEO: [illegible]

Mediterraneo Orientale 26 luglio 1941.

Guardiamarina NARDON MATTEO: [illegible] - Mediterraneo aprile 1941.

Tenente RONCELLI ALBERTO: [illegible] - Tobruk (Africa Settentrionale) 19 novembre - 23 dicembre 1941.

S. tenente SAVI MARIO, 29.o [illegible]

Gruppo Cannoni da 105/28: [illegible]

Aviere scelto motorista RIOSA EGIDIO: [illegible]

Geniere PAVANELLO GIORDANO: [illegible] - El Alamein (Africa Settentrionale) 31 ottobre 1942.

Il capitano Romano Sason

[illegible]

24 ore di sciopero martedì all'Aquila

AGITAZIONE NEL SETTORE GRAFICO - COMMERCIALE

Prosegue l'agitazione dei lavoratori dell'«Aquila». [illegible]

L'IMPEGNO ASSUNTO DALLA D.C.

Democratica e nazionale l'amministrazione al Comune

Strascico di vivaci polemiche alle votazioni di venerdì
Una manifestazione della D.C. al cinema Grattacielo

[illegible]

Partiti con la «Saturnia» 280 emigranti per il Canadà

[illegible]

Concluso il pellegrinaggio dei mutilati di guerra

[illegible]

UN FURTO A CHIARBOLA SUPERIORE

Ode i ladri notturni in un alloggio adiacente

Rubata una radio - Nessun esito delle ricerche

[illegible]

Preparazione al parto naturale

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

CONFERENZE

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	84	54	70	20	60
CAGLIARI	89	22	23	88	15
FIRENZE	34	85	69	66	61
GENOVA	35	70	78	71	19
MILANO	15	30	41	63	62
NAPOLI	28	24	7	88	20
PALERMO	58	86	4	47	33
ROMA	80	27	59	85	41
TORINO	10	53	73	6	38
VENEZIA	85	86	4	21	41

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà alla vendita [illegible] emessi o [illegible] 31 agosto [illegible] e 10 gen[illegible] mesi.

Concerto in piazza Unità d'un complesso di Klagenfurt

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Primavera?

Troppo presto, forse, la primavera è stata generosa di sole e tepore, quando ancora dovevano aver sfogo pioggia e bora: di fatto le ondate di maltempo continuano a susseguirsi e ieri sera Trieste è addirittura tornata in un'atmosfera invernale. La temperatura si è magari mantenuta sui gradi raggiunti nei giorni scorsi (e stanotte i termometri ne segnavano dieci, in una zona di piazza Goldoni non battuta dal vento), ma è tornata a imperversare la «bora scura» che per Trieste è piuttosto foriera di burrasche di non breve durata. La forza delle raffiche è stata infatti discreta durante la notte, mentre il cielo non mostrava schiarite di sorta. Del resto una situazione peggiore si è verificata ieri sull'arco alpino e nella valle padana, con temporali e notevole abbassamento della temperatura nelle zone montane. Il maltempo si è andato estendendo anche verso il Meridione e vi è quindi una generale tendenza al peggioramento. Altre volte però la bora ha fatto la sorpresa di spazzare le nubi, risospingendo a sud lo scirocco: basterebbe il riapparire del sole per riportare poi tutto nella normalità.

Il cuore dei lettori

Da parte di un gentile lettore che ha preferito mantenere l'incognito, ci sono pervenute tremila lire a favore del signor Novak, il disoccupato che aveva smarrito il sussidio dell'ECA: lo importo è ora a sua disposizione. Altre prove generose da parte dei nostri lettori: abbiamo trovato la carrozzella per invalido che ci era stata richiesta da una povera donna per un suo fratello di trent'anni infermo per un male inguaribile agli arti inferiori. Un lettore che desidera mantenere lo incognito le darà la carrozzella, mentre un altro lettore ci ha annunciato l'invio di un aiuto. Quanta buona gente in questa nostra generosa città. Segnaliamo ancora una volta il caso di quella povera signora, madre di una bambina, che attende da tre anni di vedere il marito ricoverato per malattia polmonare all'Ospedale «Principe di Piemonte» di Napoli: non è ancora riuscita a mettere insieme il denaro per il viaggio. Da alcuni lettori abbiamo avuto offerte per complessive 6500 lire; ne occorrono ventimila per andata e ritorno. Noi conosciamo per tante prove, il cuore dei nostri lettori e fidenti attendiamo di potere, con il loro aiuto, fare anche questo nuovo atto di bontà.

Da ITAL

in Corso Italia 21 (tel. 38462) prosegue la meravigliosa FIERA del cristallo e della porcellana con produzione delle migliori CASE europee a tutti ormai note. Sempre nuovi modelli. Sempre nuovi disegni. Prezzi imbattibili a tutto esclusivo vantaggio dell'affezionata Clientela. Visitateci e controllate i prezzi, non dimenticando che *un cristallo ITAL è un brillante per la vostra casa.*

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Zovenzoni 1, II piano, solo lunedì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

Moda, qualità e prezzo

distinguono gli articoli di abbigliamento del nuovo negozio specializzato per ragazzi e giovanette «Juventus», via XXX Ottobre 18.

Alla Birreria Dreher

continuano le allegre serate con Pippo ed il suo complesso. In preparazione per mercoledì 29 corr. «lo spettacolo della Settimana N. 5».

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95-269, dalle ore 17-19.

Cure di bellezza

con metodi scientifici e apparecchi ultramoderni, per il viso e il seno, con specialità per la cura dell'acne, delle rughe, della cellulite, presso il ben noto Istituto di Estetica Grazia, Piazza Volontari Giuliani 7 (tram 2-3-6-9), telefono 95-330.

Helena Rubinstein

è lieta di annunciare alle gentili signore che i suoi noti cosmetici di fama internazionale sono ora in vendita nella Profumeria Nora, via Carducci 20, telefono 96-916.

Gioielleria Stermin

Ogni ricorrenza felice ricordatela con un gioiello che troverete in vasto assortimento da Stermin, via Mazzini 40.

Liete ricorrenze

Per tutte le ricorrenze e le ore più liete (battesimi, comunioni, cresime, nozze, ecc.) la consuetudine vuole un gentile ricordo, sotto forma di eleganti bomboniere e partecipazioni. Alla Cartoleria «abc», viale XX Settembre 23, il più vasto assortimento.

Aerogrammi Zeppelin

Giovedì alle 10.30, nella sede dell'Associazione filatelica triestina in piazza San Giovanni 1, verrà aperta una Mostra filatelica di lettere trasportate con le aeronavi Zeppelin.

A Muggia in vaporino

Il piroscafo «Itala» della Navigazione «Libertas» effettua oggi servizio sulla linea Trieste-Muggia, con il seguente orario: partenze da Trieste: dal molo Bersaglieri, alle 8.30; da piazza Unità, alle 12.35, 14.15, 17.45, 19.10; partenze da Muggia: alle 11.45, 13.15, 17, 18.35, 20.

Un ambulatorio veterinario

E' stato aperto in questi giorni un nuovo ambulatorio veterinario per la cura dei cani e dei piccoli animali, al numero 6 di via Palestrina, primo piano. All'ambiente, modernamente attrezzato, farà seguito fra breve, a quanto apprendiamo dal titolare dott. Mario Divari, un modernissimo reparto di toilettatura e bagni medicali per piccoli animali. Rivolgiamo al veterinario dott. Mario Divari fervidi auguri di buon lavoro, sicuri che la sua iniziativa troverà simpatia in città.

Milioni fra i capelli

Anche acquistando un semplice shampoo «Dop» concorrerete a premi del valore di molti milioni. Per tutti i vostri acquisti di profumeria e cosmetica ricordate che la Profumeria Cosulich & Padi, via Carducci 24, vende anche al pubblico.

All'Odeon Dancing

via S. Lazzaro 16, tutte le sere, dalle ore 21 trattenimenti di danza. Continua il grande successo delle Sisters Leanor, danze afro-cubane; della vedette internazionale Luana Gioia in danze ungheresi, e di altri artisti.

Maestri artigiani...

...progetteranno gratuitamente il vostro arredamento. Un crescente successo di pubblico e di critica viene registrato dalla Mostra permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie allestita nel padiglione della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane. Accogliendo le molte richieste dei visitatori a partire da domani la Mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, nonchè la domenica mattina. Ogni pomeriggio un maestro artigiano sarà a disposizione del pubblico per la vendita dei mobili e degli altri articoli esposti e per l'eventuale progettazione gratuita di particolari arredamenti con relativo sopraluogo a domicilio. La vendita diretta dal produttore al consumatore permette la applicazione di prezzi particolarmente convenienti.

Anna Karin

presenta la nuova meravigliosa *Karin Moist 24* crema idratante. Una sua dimostratrice si trova da domani nella Profumeria Toneatti, via Coroneo 11, tel. 28-672 per consigli e dimostrazioni gratuite alle gentili signore.

Comunicato ai santoli

Per l'acquisto dei vostri regali rivolgetevi con fiducia alla Oreficeria-Orologeria Oscar Canarutto, via delle Torri 2, tel. 24-671. Ricca scelta. Massima convenienza.

Cresime e comunioni

I regali più belli e convenienti presso l'Oreficeria Gorlato, viale XX Settembre 1 (di fronte il Cine Excelsior).

DOPO LA CRISI IN DUE INDUSTRIE

Prospettive di ripresa per la Kraftmetal e Sbocchelli

Industriali di Milano e di Bologna hanno presentato un'offerta per la riattivazione dello stabilimento di Zaule

Nuove prospettive di ripresa starebbero maturando per due industrie del comprensorio di Zaule che erano colpite da crisi, e precisamente la Kraftmetal e il Cantiere Sbocchelli. Della prima sono note le traversie e le difficoltà stesse incontrate dal Tribunale per la vendita fallimentare dello stabilimento. Recente è lo insuccesso della seconda gara di asta, e in quell'occasione avevamo segnalato l'intendimento della Magistratura di promuovere la presentazione di offerte private anche senza indire un ulteriore incanto.

Ora si ha notizia che industriali di Milano e di Bologna hanno manifestato vivo interessamento per la riattivazione dell'impianto di Zaule, specie dopo l'avvenuta concessione, da parte del Ministero del Tesoro, dell'accollo a favore dei rilevatori dello stabilimento per i finanziamenti statali già concessi alla Kraftmetal. Una concreta offerta (si fa la cifra di 180 milioni) è già pervenuta al Tribunale ed è stato quindi fissato il termine del 10 giugno per l'eventuale intervento di altri concorrenti. Pur non potendosi ancora prevedere la decisione dell'autorità giudiziaria, se cioè riterrà adeguata e quindi accettabile l'offerta accennata o altre che dovessero aggiungersi alla prima, si può quindi sperare nella prossima ripresa di quest'attività produttiva.

Nel contempo, sintomi di ripresa si segnalano anche per il Cantiere Sbocchelli, con un ritorno alla normalità che sarebbe agevolato dalle dimissioni della precedente amministrazione e la assunzione della nuova responsabilità da parte del dott. Silvano Sbocchelli, coadiuvato dal dott. Nassiguerra per quanto concerne il collegio sindacale. Passi si stanno compiendo a Roma, con l'autorevole interessamento di personalità cittadine e si confida nel positivo esito anche di questa iniziativa.

Raccolta per l'assistenza ai fanciulli bisognosi

E' stata costituita anche a Trieste una delegazione regionale dell'Opera Pio XII per l'assistenza ai fanciulli bisognosi di tutta Italia senza alcuna distinzione. Allo scopo di potenziare ed estendere la propria attività altamente sociale e benefica, l'Opera, valendosi dell'autorizzazione concessa dal Ministero degli Interni con decreto del 13 febbraio scorso, organizzerà, attraverso i propri delegati, una raccolta di fondi negli enti e aziende cittadine e successivamente, in giornata da destinarsi, anche sulla pubblica via. L'Opera confida che tutti vorranno contribuire, secondo le proprie possibilità, alla iniziativa le cui finalità già troppo evidenti non necessitano di particolari illustrazioni.

La dott. Donadeo parlerà oggi alle donne cristiane

Nel quadro della Giornata nazionale della donna cristiana parlerà oggi a Trieste, alle 17 nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, la dott. Maria Vittoria Donadeo, giunta da Roma. Oltre ad illustrare il pensiero della Chiesa sui problemi femminili odierni, la signorina accennerà alla situazione della donna nel mondo extraeuropeo, e potrà farlo con competenza e per diretta esperienza essendo stata più volte in Africa e in Asia. La dott. Donadeo ha parte attiva nel Comitato permanente dei Congressi internazionali per l'apostolato dei laici, presieduto dall'avv. Vittorino Veronese, ed è attualmente occupata nella preparazione del congresso mondiale di tale organizzazione, che si terrà a Roma nel prossimo ottobre, al quale parteciperanno un migliaio e mezzo di delegati nazionali ed esteri.

La Messa del Vescovo stamane nella chiesa di S. Antonio Nuovo, rispettivamente la riunione pomeridiana all'Auditorium sono i due momenti principali della manifestazione, ma non esauriscono la celebrazione, che ha visto sorgere qualche altra iniziativa, come ad esempio la visita alle degenti negli ospedali. Il pensiero della giornata è arrivato anche alle istriane raccolte nei campi profughi e in uno di essi il Centro Italiano Femminile ha voluto anzi far coincidere con questa data la presentazione di un televisore messo a disposizione degli ospiti.

Al convegno industriale italo-austriaco a Vienna

L'utilizzazione austriaca del porto di Trieste è stata al centro anche dei lavori del convegno industriale italo-austriaco svoltosi in questi giorni a Vienna. L'incontro verteva in particolare sui problemi del Mercato comune europeo, ma nella discussione sulle prospettive dell'integrazione economica tra i due Paesi, notevole rilievo hanno assunto le risultanze della recente conferenza per il porto svoltasi nella nostra città. Da parte austriaca infatti si è inteso di sottolineare l'importanza del nostro porto che, essendo uno scalo operante in massima parte per il retroterra estero, più di ogni altro in Europa si presta al processo di integrazione.

All'incontro di Vienna la delegazione italiana era guidata dal dott. de Micheli, presidente della Confindustria e faceva parte della delegazione anche il dott. Doria, presidente degli industriali triestini.

La sezione provinciale del Fante informa che le adesioni per il pellegrinaggio sul Monte Grappa — indetto per giovedì prossimo — si accettano, in sede sociale, sino a domani sera.

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA. Il 29-30 giugno ai laghi austriaci. Informazioni seralmente ore 18-20.30, via Palestrina 6, tel. 36962.

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale: domenica 2 giugno gita a Valbruna - Rifugio Grego. Inizio prenotazioni soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 2 giugno escursione sociale al Rifugio Nordio-Deffar con salita del Monte Acomizza. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

10.15: Per le Forze armate; 12: Orchestra Angelini; 14.30: Musica operistica; 15.15: Orchestra Sciascia; 15.45: Le canzoni di Luciano Tajoli; 16.15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Portogallo-Italia; nell'intervallo: arrivo della tappa Napoli-Frascati del Giro d'Italia; 18.20: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia; 21: La tombola; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto di musica da camera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Carosello Carosone; 13.45: Cordialissimo; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 20.30: Senza freni; 21.15: Due parole e tanta musica; 22.15: La voce di Ferruccio Tagliavini.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Il revisore, opera comica di H. W. Egk.

Trasmissioni locali. 9.15: Cento anni di canti triestini; 9.30: Concertino dell'orchestra Cergoli; 14.30: El campanon.

TELEVISIONE

10.15: Per gli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Una casa e una speranza; 16.45: Giro d'Italia; 17.15: La maschera di Zorro, film; 21.10: Telematch; 22.20: Cineselezione; 22.45: Vino rosso, telefilm; 23.15: La domenica sportiva.

I nonni felici annunciano la nascita di

MARISA BURDIAN

Perth-Trieste, 25.5.1957

MIRANDA CERNETICH e ERNESTO RAVASINI annunciano il loro matrimonio avvenuto il 24 maggio 1957

Trieste-Melbourne (Australia)

Nel 25 anniversario di matrimonio di ANTONIETTA e PINO PREGARZ il figlio Mario con la fidanzata Bruna, augurano ancora tanti anni felici.

Trieste, 26.5.1932/1957

Nel 25.o anniversario di matrimonio di GIUSEPPE PREGARZ e ANTONIETTA INDRIGO la mamma, le sorelle ed il fratello augurano ogni felicità.

Trieste, 26.5.1932/1957

†

Il nostro caro

dott. Piero de Favento

ci ha lasciato improvvisamente.

Ne dànno l'annuncio desolati la moglie DINA ROBBA, i figli PIERO e MARIA SYLVA con il marito GIULIANO NOSTINI e l'adorata nipotina MARIA CLAUDIA.

I funerali avranno luogo oggi 26 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 24 maggio 1957

Profondamente addolorati, partecipano al lutto i nipoti RENATA e dott. GIORGIO de FAVENTO con le figlie MARIA CHIARA e NICOLETTA.

L'ISTITUTO NAZIONALE INFORTUNI partecipa commosso al lutto per la morte del

dott. Piero de Favento

per lunghi anni suo apprezzato e valido collaboratore.

I medici, le suore laiche e le infermiere del REPARTO UROLOGICO dell'Ospedale Maggiore si associano al lutto della famiglia per la perdita del

dott. Piero de Favento

La CASSA DI PREVIDENZA ARTIGIANI partecipa con vivo cordoglio al lutto per la morte del

dott. Piero de Favento

suo benemerito medico specialista.

Al grave lutto partecipa commossa la «FAMEIA CAPODISTRIANA».

Si unisce al cordoglio generale l'UNIONE DEGLI ISTRIANI e le «Famiglie Istriane» dipendenti.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa vivamente al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

Francesco Trampus

La FAMIGLIA del compianto

cav. Francesco Borri

confusa estende i ringraziamenti all'Associazione nazionale lavoratori anziani e a quant'altri hanno preso parte al loro dolore.

† Ieri, munita dei conforti della Fede con la benedizione del Santo Padre e con l'assistenza del Padre Federico, missionario francescano, si è spenta serenamente la nostra adorata

Teresa ved. Policky nata Rubcich

lasciando nel più profondo dolore i figli KETTY col marito ANTONIO COURIR, FRANCO con la moglie LINDA FEDI ed i nipotini GIANFRANCO e MIRESY, ERMINIA col marito cap. GIANNI SCARINI, VJERA, nonchè il fratello MIRCO RUBINI, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11.15 partendo dall'abitazione di via Gatteri 13.

I familiari riconoscenti ringraziano tutte quelle persone che in varia guisa parteciparono al loro cordoglio, ed in particolare il dott. G. Frandoli per la sua filiale assistenza e per le amorevoli cure prodigate alla cara Mamma.

La Santa Messa verrà celebrata il 3 giugno alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Munita dei conforti religiosi si è spenta il 25 corr.

Maria Zonta n. Blasevich

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli ERNESTO e rag. MARIO, le nuore NORMA e NERINA, i nipotini FABIO, MARINA e LIVIA, i fratelli e i parenti tutti.

Famiglie ZONTA - BLASEVICH COLLARINI - FURLAN

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Panjek

esprimiamo il nostro vivo ringraziamento a tutti gli amici e conoscenti che presero parte alle onoranze funebri ed a tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria.

OLGA PANJEK-VATOVEC anche a nome di tutti gli altri congiunti

Nel III doloroso anniversario della Sua dipartita

Giuliana Tombetti Zernitz

benedice dal Cielo i Suoi cari.

La MAMMA e la figlia MARINA La ricordano con tristezza e rimpianto infiniti.

Trieste, 27 maggio 1957

Nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile

Dino Gobbato

la mamma AMELIA, la moglie e le cugine, Lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, il giorno 27 corr. alle ore 8.

Famiglie BALLABEN - GOBBATO

Trieste-Treviso, 27.5.1957

Nel trigesimo della dipartita della nostra adorata

Amabile Battistel nata Bombardati

il marito unito ai parenti la ricordano con affetto.

Lunedì 27 alle ore 7 sarà celebrata nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria una Messa solenne.

LA POESIA DI UN SOGNO PUO' DIVENTARE REALTA'

Vogliamo premiare l'amore che ha superato il sacrificio

Si è ancora allungata la lista dei premi per gli sposi prescelti al concorso indetto dal «Piccolo» e dall'Ente Fiera

Il concorso «Coroniamo un sogno d'amore» è una fiaccola di speranza che, di anno in anno, s'accende nel cielo dei giovani innamorati che non hanno conosciuto il sorriso della fortuna. Il romantico concorso è giunto, auspici «Il Piccolo» e l'Ente fiera campionaria internazionale di Trieste, alla sua terza edizione. E' un'iniziativa che ha il crisma della più delicata poesia: il suo fine è, infatti, di premiare quei valori interiori che costituiscono il più nobile dei patrimoni umani. Per poter partecipare al concorso è indispensabile un solo, fondamentale requisito: avere saputo accettare l'amore, malgrado gli ostacoli, le avversità della sorte e i sacrifici, come un dono sublime. Un requisito piuttosto raro ma non introvabile perchè, malgrado tutto, la gioventù non è sempre bruciata, e esistono ancora giovani che sanno credere nello amore con cieco e commovente senso di religione. Il concorso è aperto a tutti coloro che, alla vacuità del flirt, hanno preferito un sentimento più impegnativo, consci delle prove che l'amore sovente impone.

Una rosa di spontanee e generose offerte è fiorita attorno al concorso «Coroniamo un sogno d'amore», e ditte e enti cittadini hanno messo a disposizione della coppia che risulterà vincitrice tutto il necessario per rendere confortevole la sospirata casetta. Ed ora a voi, fidanzati triestini; narrateci con sincerità e spontaneità la vostra storia per trovare, tra le tante, quella meritevole d'essere inghirlandata dai fiori di arancio della tradizione nuziale. Anche quest'anno, i fidanzati vincitori del concorso verranno presentati alla cittadinanza da Mike Bongiorno che sarà presente, sul palcoscenico del cortile delle Milizie, assieme a Edy Campagnoli. La grande serata è ancora lontana ma il termine ultimo per poter partecipare al concorso scade il 15 giugno; il recapito è presso «Il Piccolo», in via Silvio Pellico 8, dove le storie dovranno venire indirizzate.

Ai vincitori del concorso «CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE» andranno i seguenti premi:

1) **Assegnazione per un anno di un appartamento di due stanze, cucina e servizi da parte della «C.E.G.» (Costruzioni edili generali) al fitto simbolico di una lira mensile;**
2) **viaggio di nozze con soggiorno di una settimana a Merano offerto dall'UTAT.**
3) **assegno di centomila lire per le piccole spese dalla Cassa di Risparmio di Trieste;**
4) **l'abito della sposa dalla Ditta Beltrame;**
5) **la camera da letto dalla Ditta Zerial;**
6) **una cucina americana offerta dalla Ditta Stegù;**
7) **l'album con le fotografie del rito nuziale da «Giornalfoto;**
8) **le fedi matrimoniali da «Il Piccolo»;**
9) **un frigorifero e un ferro da stiro dalla «Universaltecnica»;**
10) **la biancheria per la casa dalle Assicurazioni Generali;**
11) **un apparecchio radio da Radiobacchelli;**
12) **una sveglia per viaggio dalla Ditta Cavallar;**
13) **l'acconciatura di velo per la sposa da Mode Lya;**
14) **le bomboniere portaconfetti dalla cartoleria «abc»;**
15) **le partecipazioni, i biglietti da unire ai confetti e i cartoncini da visita dalla cartoleria Bobolini e Vissi.**

La morte di Piero de Favento

Un altro componente di una vecchia e nobile famiglia capodistriana è scomparso: il dott. Piero de Favento, noto professionista nel campo urologico. Capodistriano e italiano di tempra adamantina, Piero de Favento aveva compiuto gli studi nel Ginnasio Liceo «Combi» e quindi all'Università di Vienna, ove si laureò negli anni cruciali del primo irredentismo. Passò la giovinezza a Capodistria, nella casa paterna, sopra l'antica farmacia al «Gallo», in Calegaria, convegno di patrioti, fucina di irredentismo e di italianità, assieme al fratello Ghino, morte nel 1952. Recentemente egli aveva celebrato un non comune anniversario: il 50.o anno di laurea, e in quell'occasione si erano riuniti intorno a lui i vecchi capodistriani, la maggior parte professionisti emeriti, per festeggiarlo.

Stabilitosi da molti anni a Trieste, città scelta definitivamente per la sua professione, Piero de Favento accoglieva nella sua ambulanza di Corso Italia una infinità di pazienti, premuroso con tutti, generoso, specie verso i poveri e gli esuli, ai quali prestava le sue cure gratuitamente. Sposato con Garibaldina Robba, figlia del vecchio patriota avv. Pompeo, ebbe due figli, uno dei quali, il giovane dott. Piero, segue la carriera paterna ed è uno dei più apprezzati medici del nostro Ospedale maggiore. Fino al pomeriggio stesso in cui fu colto dal grave malore, il dott. de Favento assistette un suo concittadino, e lo raccomandò al figlio per la continuazione della cura. Fu questa la dimostrazione ultima del suo grande attaccamento al dovere, alla professione.

Pochi mesi or sono, il compianto dott. de Favento ebbe il più ambito riconoscimento dal Comune: gli fu assegnata la medaglia di «cittadino benemerito»; e la «Fameia capodistriana», di cui era presidente, gli fu particolarmente vicina. Un'ultima sua partecipazione fu quella nel Comitato onoranze a San Nazario patrono di Capodistria, del quale, unitamente all'avv. Ponis, era vicepresidente, accanto al Vescovo mons. Santin e al parroco di Capodistria mons. Giorgio Bruni.

La sua dipartita lascia un vuoto profondo fra i capodistriani che oggi si recheranno al suo funerale con le bandiere istriane abbrunate. Alla signora Garibaldina Robba de Favento, ai figli, signora Maria Sylva col marito, al dott. Piero e ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Il Comitato comunale dei profughi di Capodistria invita tutti i concittadini in esilio a prendere parte ai funerali del dott. Piero de Favento che si svolgeranno oggi alle 10.30 dalla Cappella mortuaria dell'ospedale.

Si servono dei bambini per impietosire il prossimo

La Polizia femminile è ritornata alla ribalta con un'azione a tutela dei bambini. Le agenti in gonnella hanno sorpreso mercoledì pomeriggio, in viale XX Settembre, la girovaga Giuseppina Grossi di 27 anni, senza fissa dimora, che con un bimbo in braccio e altri due accoccolati ai suoi piedi, stava chiedendo la questua ai passanti. Dopo essersi qualificate, le due giovani donne invitavano la Grossi a seguirle in Questura ma, durante il percorso, i due ragazzini si davano alla fuga, mentre la vagabonda con il figlioletto — le è nato mesi fa a Milano — veniva accompagnata alla Mobile.

La Grossi ha narrato che sette mesi fa, a Torino, s'era unita alla carovana dei coniugi Galli, di cui erano figli i piccoli Mario e Clara, i bambini fuggiti. Assieme alla carovana, la Grossi era arrivata a San Sabba, dove i nomadi s'erano attendati. Alcuni poliziotti facevano una sorpresa nella tribù e rastrellati i capi, Ermete Topparello di 41 anni, Antonio Hudorovich di 42 anni, Narciso e Benito Caris di 25 e 28 anni rispettivamente, li scortavano in Questura dove, magari a mezze parole, essi narravano di essersi serviti dei bambini per impietosire i passanti e carpire loro qualche soldo. Durante gli accertamenti è risultato che l'Hudorovich era colpito da un ordine di carcerazione in quanto doveva scontare cinque giorni di arresto per ubriachezza. Lo zingaro si è sottratto alla sanzione pagando una multa.

Alla fine delle indagini, tutti i capi tribù sono stati diffidati e denunciati a piede libero per accattonaggio e per essersi serviti di minori nell'accattonaggio stesso. La carovana è stata quindi accompagnata al limite del territorio e fatta allontanare.

Alla Stazione dei Carabinieri di Servola si sono costituiti ieri notte sei cittadini jugoslavi: un marittimo da Sebenico, una cuoca da Zara, tre portuali di Fiume, e un contadino da Zara. All'Arma di San Dorligo della Valle hanno chiesto asilo politico altri nove profughi.

Il Congresso dell'Associazione medici cattolici italiani

Il Congresso nazionale dell'Associazione medici cattolici italiani, che si è tenuto nei giorni 6 e 7 maggio a Bari e l'8 maggio a San Giovanni Rotondo, ha avuto come tema: «I rapporti umani nell'esercizio della professione medica in Italia, oggi». A conclusione della discussione sulla prima relazione, («Il Medico») magistralmente trattata dal prof. Luigi Villa, direttore dell'Istituto di Clinica medica generale e terapia dell'Università di Milano, è stato votato all'unanimità dai numerosi congressisti convenuti da ogni parte d'Italia, un ordine del giorno nel quale tra l'altro si invitano gli Ordini d'Italia «alla più rigida vigilanza della condotta professionale dei medici anche in rapporto alle nuove esigenze della «medicina assistenziale».

Gli altri argomenti esposti e discussi nei due giorni successivi sono stati: «I collaboratori del medico», relatore il prof. Alonzo, Sovraintendente Sanitario agli Ospedali Riuniti di Roma e «Il malato», relatori S. E. Rev.ma Mons. Fiorenzo Angelini e il prof. Antonio Gasbarrini, emerito clinico medico dell'Università di Bologna.

La Mostra d'arte contemporanea al Circolo Marina

Continua il vivo successo della importante rassegna d'arte contemporanea che il Circolo Marina ha allestito con la collaborazione dell'Associazione Belle Arti nelle sue accoglienti sale in via Rossini.

Espongono tre opere ciascuno i pittori Vittorio Bergagna, Gianni Brumatti, Livio Rosignano, Edoardo De Vetta, Riccardo Bastianutto, Ramiro Meng, Ireneo Ravalico, Guglielmo Samuel, Cesare Sofianopulo; Maria Lupieri, Carlo Walcher, Gianni Russian con monotipi e disegni, Tranquillo Marangoni le sue più recenti xilografie e Ugo Carà tre sculture in bronzo.

TRE GIORNATE DEDICATE ALLA PRIMA INFANZIA

Fecondo esito dei lavori al Congresso di nipiologia

Lo studio integrale del lattante - Profilassi dell'immaturità
Eletto alla vicepresidenza il concittadino prof. Tecilazich

Si sono virtualmente conclusi ieri i lavori del IX Congresso di Nipiologia con le ultime relazioni e alcune proiezioni scientifiche. Nel corso di tre giornate dedicate all'esame dei ponderosi problemi inerenti alla prevenzione delle malattie della prima infanzia, il Congresso ha portato in discussione alcuni tra i più attuali e importanti problemi della pediatria moderna. Ed è un contributo che non va sottovalutato in vista della soluzione che esso propone dei numerosi e delicati problemi che interessano l'infanzia, appunto attraverso il concetto nipiologico dello studio integrale del lattante.

Gli argomenti passati al vaglio di una disamina e di una discussione appassionata, a volte contrastata, sono stati molteplici. Essi vanno dall'assistenza all'infanzia illegittima all'opportunità di proteggere il lattante dalle malattie infettive attraverso la vaccinazione profilattica, dai metodi e dalle tecniche di allevamento degli immaturi alla ricerca e alla profilassi delle cause dell'immaturità o della post-maturità, dall'impiego di moderni mezzi terapeutici all'igiene ortodermica, alle deformazioni della bocca dovute all'uso innocente di oggetti come il succhietto.

A conclusione dei lavori è stato riconfermato nella carica di presidente della Società italiana di nipiologia il prof. Cazzaniga, il quale — succeduto al compianto prof. Cacace — aveva ricoperto finora la carica «ad interim»; sono stati eletti infine i due vicepresidenti della Società, uno dei quali è il concittadino prof. Francesco Tecilazich.

Una bambina ferita in un incidente stradale

Vittima della propria sventatezza è rimasta ieri la bambina Silvia Froglia di 7 anni, alloggiata al n. 60 di Trebiciano. Uscita, intorno alle 14.30 da casa, la bambina si è slanciata attraverso la strada dove, in quel momento stava avanzando la macchina del rappresentante Attilio Bessi di 47 anni, abitante in via Palestrina 3. L'investimento è stato inevitabile e, scaraventata al suolo, la bambina ha riportato profonde contusioni escoriate alla fronte e alla gamba destra. Il Bessi stesso l'ha accompagnata all'ospedale, dove la ferita è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

I rilievi dell'investimento sono stati assunti dalla Squadra del traffico, i cui agenti sono accorsi, alle 14, in via San Marco angolo via Marco Polo, dove poco prima, per scansare un ciclista che gli aveva tagliato la strada, l'operaio Renato Straziota di 18 anni, abitante in via delle Campanelle 58, era caduto con la sua bicicletta, producendosi contusioni escoriate alla gamba e al piede destro nonchè al sopracciglio sinistro. Avviato all'ospedale con l'auto di Giacomo Ostuni di 26 anni, abitante in via Murat 8, lo Straziota è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Ancora venerdì sera, Maria Potleca ved. Vidal di 72 anni, abitante in via delle Docce 15, è rimasta ferita in un investimento. Scesa, alle 20, da un tram in piazza Goberti, la Vidal si è incamminata attraverso la piazza stessa e, durante il percorso, è stata investita da uno sconosciuto scooterista. Questi, dopo averla soccorsa, l'ha fatta accompagnare a casa da un'auto di passaggio ma, salutandola, non le ha detto il proprio nome. Soltanto ieri la Vidal si è decisa di chiamare un medico, che le ha riscontrato la sospetta frattura della gamba destra. Trasportata all'ospedale, la signora è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Ancora un malanno provocato dalla bora

Siamo ormai alle soglie di giugno, e ancora la cronaca deve occuparsi degli incidenti provocati dalla bora. Erano all'incirca le 8 di iermattina, quando il manovale Paolo Mantovani di 47 anni, abitante in via Cavana 13, saliva su una scala a pioli montata su un carro per eseguire dei lavori al Castello di San Giusto. Durante l'opera, la scala veniva investita e trascinata al suolo da una raffica e, nella caduta, il Mantovani si produceva ferite lacero contuse al parietale destro e la sospetta frattura del gomito destro. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Munito di una mazza, il bracciante Silvano Furlan di 28 anni, abitante in via Udine 29, stava battendo, intorno alle 14, un paletto nel cortile di viale D'Annunzio 27.

Intorno alle 10, al Porto Duca d'Aosta, il marinaio Rosario Maccaluso, di 49 anni, abitante in via Giustinelli 13, era intento a scaricare, per conto del Lloyd Triestino, delle bombole d'ossigeno da un autocarro. Ad un tratto, il Maccaluso è scivolato ed è andato a urtare con la gamba destra contro la sponda del veicolo, producendosi la sospetta frattura del ginocchio. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Lievi condanne per furti di ferro

Una piccola combriccola di ladruncoli è giunta ieri alla resa dei conti dinanzi al Tribunale penale. Si tratta di Carlo Mihalic di 36 anni, Marino Zerjav di 44 anni e Andrea Secchi di 60 anni, accusati di furto aggravato continuato; assieme al terzetto è comparsa la signora Ludmilla Lorenzi di 47 anni, per il reato di ricettazione.

Nei primi mesi dello scorso anno da uno dei cantieri edili dell'impresa «Canarutto» prendevano sistematicamente il volo quantitativi di ferro; avviate le indagini gli agenti di polizia giungevano in breve a individuare i responsabili dei furti nel Mihalic, nello Zerjav e nel Secchi. Mentre i primi due «lavoravano» il Secchi fungeva da palo. Riuscirono così a sottrarre dai cantieri diversi quantitativi di ferro che venivano poi venduti alla Lorenzi.

In sede di giudizio a carico dei quattro imputati il Tribunale ha pronunciato le seguenti condanne: Mihalic nove mesi di reclusione e 7 mila lire di multa e revoca dei benefici concessi dallo stesso Tribunale con sentenza del 14 giugno 1955 per altro fatto; Secchi, sei mesi e dieci giorni di reclusione, 5 mila lire di multa e revoca dei benefici concessi il 14 giugno 1955 per altra causa; Lorenzi tremila lire di ammenda.

Pres. Fabrio; P.M. Tavella; canc. Urbani; difesa avv. P. Sardos, F. Presti e Ferrero.

RICEVUTI DAL SINDACO E DAGLI ASSESSORI

In visita a Trieste sindacalisti italo-americani

Ospiti d'eccezione, sono giunti ieri nella nostra città sette lavoratori italo-americani, facenti parte del gruppo di settanta sindacalisti, oriundi italiani o figli di italiani emigrati negli Stati Uniti, recentemente giunti in visita al nostro paese. Pur trattandosi, nella quasi generalità dei casi, di una vacanza e di un viaggio compiuto per ritrovare (e per i più giovani di conoscere) i luoghi natii, la visita assume anche il carattere di una missione sindacale, avente lo scopo di constatare la situazione organizzativa ed economica dei lavoratori italiani. Un particolare significato, inoltre, ha avuto la visita a Trieste, perchè nessuno dei sette ospiti è delle nostre terre: si è trattato cioè di una vera ambasciata, compiuta a nome delle decine di migliaia di lavoratori italiani che formano negli Stati Uniti i due famosi sindacati dell'abbigliamento leggero, capeggiato da Luigi Antonini, e dell'abbigliamento pesante, il cui segretario Edoardo Molisani è, appunto, a capo della delegazione giunta ieri nella nostra città.

I graditi ospiti si sono incontrati con gli esponenti della Camera del Lavoro e accompagnati dai segretari camerali dott. Novelli e Bazzaro sono stati ricevuti anche dal Sindaco ing. Bartoli e dagli assessori Sciolis, Venier, Verza e Visintin. E' stato un cordiale incontro in Municipio, simpatico soprattutto per la commozione manifestata dai sindacalisti americani, alcuni dei quali, come a esempio il Molisani, per la prima volta si trovavano in Italia, ma dimostrava tuttavia di saper correttamente parlare la nostra lingua.

Il Sindaco li ha calorosamente accolti, esprimendo a tutti i lavoratori italo-americani la viva gratitudine di Trieste per il fattivo aiuto che hanno dato a sostegno delle nostre aspirazioni nazionali, nella difesa dell'italianità di Trieste con ogni mezzo operata negli Stati Uniti. A sua volta il signor Molisani, nel ricambiare l'omaggio, ha voluto sottolineare che Trieste è stata rappresentata in America come il simbolo della nascente democrazia italiana: soprattutto ha posto in rilievo l'esemplare unità dell'organizzazione sindacale democratica triestina, che nella C.d.L. raccoglie correnti che invece agiscono divise in sede nazionale.

Convegno sulle Biblioteche americane a Trieste

L'Associazione italiana per le Biblioteche, in collaborazione con la USIS, ha organizzato una serie di convegni in sei città italiane, allo scopo di promuovere la conoscenza delle biblioteche e dei servizi di lettura negli Stati Uniti. Uno dei convegni, a cui prenderanno parte bibliotecari del Veneto orientale e della Venezia Giulia, avrà luogo nella nostra città nei giorni 29 e 30 maggio.

I bibliotecari americani Leonard Sherwin, direttore delle Biblioteche USIS in Italia e Stanley West, direttore delle Biblioteche dell'Università della Florida, parleranno sulle biblioteche pubbliche e di consultazione. Il dottor Michelangelo Gallo della Soprintendenza Bibliografica del Lazio e l'Umbria e il dottor Sauro Pesante della Biblioteca Civica di Trieste che facevano parte del gruppo di bibliotecari italiani i quali, durante l'estate scorsa, soggiornarono negli Stati Uniti su invito del Governo americano, riferiranno esperienze ed osservazioni raccolte durante il viaggio.

MARIO ZAFRED Premio Marzotto 1956 al Teatro della Scala

La Segreteria del Premio Marzotto, in ottemperanza alle norme del Bando di concorso per l'assegnazione del Premio Marzotto per la Musica 1956, ha affidato al Teatro alla Scala l'esecuzione in prima assoluta del Concerto per viola ed orchestra di Mario Zafred, nell'interpretazione del solista Bruno Giuranna con la direzione di Carlo Maria Giulini.

Il programma, che comprende anche musiche di Schumann e Strawinsky, sarà eseguito nei giorni 6 e 7 giugno alle ore 21.15.

UNA SIMPATICA INIZIATIVA DELL'ENAL

La Festa della ricreazione stamane al Teatro Nuovo

La «Festa della ricreazione» deve essere, nell'intendimento dell'ENAL che l'organizza, l'autentica festa del lavoratore, il quale in questa giornata vede l'esaltazione dei frutti del suo lavoro. Anche a Trieste, come in tutte le città d'Italia, si svolge oggi la festa con un vastissimo programma. La cerimonia ufficiale si terrà al Teatro Nuovo alle ore 10.30.

In tale occasione verranno premiati i bimbi degli asili, quelli delle elementari e gli alunni delle medie, che hanno partecipato ai concorsi indetti dall'ENAL.

Saranno premiati i migliori temi che abbiano esaltato l'abnegazione dei genitori verso i figli; alcuni espositori alla V e VI Mostra del disegno del fanciullo e alla I Mostra dell'infanzia; alcuni espositori alla IV Mostra nazionale del fanciullo.

Parte dei premi per questi concorsi sono stati offerti dal Comune, dalla Cassa di Risparmio, dall'Opera asili infantili e da altri Enti. Si presenteranno poi sul palcoscenico i collaboratori dell'ENAL maggiormente benemeriti, ai quali verranno consegnate le medaglie e i diplomi rilasciati dalla Presidenza nazionale in riconoscimento della loro fedeltà nei confronti dell'Ente.

La seconda parte del programma prevede un'esibizione del complesso corale istriano «G. Tartini», primo classificato al concorso della RAI, e una rievocazione folcloristica da parte della «Famiglia triestina».

Tra le varie manifestazioni che si susseguiranno nella giornata, ricordiamo la festa campestre che si svolgerà al Dopolavoro cittadino di S. Giovanni, Strada di Guardiella 25, con inizio alle ore 17; l'inaugurazione a Muggia della sede estiva del Circolo ricreativo dei CRDA di Trieste, che avrà luogo alle ore 16.30.

Alunni del «Duca d'Aosta» in visita alle bonifiche

Cento allievi dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» col Preside dott. ing. Arturo Gregoretti ed alcuni professori, hanno compiuto una visita accurata alle bonifiche di S. Giovanni di Duino, del Fossalon e di Tor Viscosa. Il viaggio ha avuto un alto significato culturale, perchè il gruppo era accompagnato dal Direttore dell'agricoltura e delle foreste di Trieste.

Il dott. G. Piccoli ha illustrato le condizioni di ripresa economica della zona di Duino ed ha accompagnato i giovani visitatori nel nuovo retificio e nella zona bonificata, ormai fertile di vigneti, frutteti e ortaggi.

Dopo una sosta alle grandi cave romane, guidati dal direttore dott. Sonzogno, gli allievi si sono recati a Tor Viscosa, per visitare quel vasto complesso agricolo industriale.

Anche nella grande bonifica del Fossalon, dopo secoli di squallore e di malaria, sono stati creati campi fecondi. Gli alunni dell'Istituto «Duca d'Aosta» vi sono stati ricevuti e guidati dai dirigenti dell'Ente nazionale delle Tre Venezie, i quali hanno illustrato le opere della bonifica.

Il viaggio culturale turistico si è concluso con la visita agli scavi di Aquileia, alla basilica ed al cimitero degli Eroi e alla città di Grado.

SPETTACOLI

La stagione estiva al Castello di San Giusto

Festival dell'operetta, la banda dell'Armata americana, concerti sinfonici, prosa

La stagione operettistica al Castello di San Giusto si svolgerà quest'estate dall'11 luglio al 12 agosto, costituendo il nucleo più impegnativo delle manifestazioni nella vasta arena del Cortile delle Milizie, poichè, come noto, non avranno luogo gli spettacoli lirici all'aperto. Il programma tuttavia promette tutta una serie di interessanti attrattive, la prima delle quali è in calendario per il prossimo 24 giugno, protagonista la famosa banda dell'Armata americana, che sosterrà con il suo concerto la manifestazione inaugurale della stagione a San Giusto. Seguiranno, il 28 e 29 giugno, due grandi serate d'arte varia che saranno organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in coincidenza e collaborazione con la Fiera di Trieste, nel cui ambito la serata del 5 luglio verrà dedicata ai vincitori del concorso «Coroniamo un sogno d'amore», promosso dall'Ente Fiera e dal nostro giornale, con l'ormai tradizionale manifestazione cui interverrà Mike Bongiorno.

Dall'11 luglio al 12 agosto, come detto, avranno luogo le rappresentazioni d'operetta: «La danza delle libellule», «Rose Marie», «Al Cavallino bianco» e «Ballo al Savoy» dovrebbero formare il cartellone. Gli spettacoli saranno completati tra il 12 e il 15 agosto, da interessanti recite del Teatro di prosa, con la partecipazione di complessi artistici di eccezionale valore. Un'altra settimana musicale si avrà infine tra il 31 agosto e il 7 settembre, con un programma di concerti sostenuti da coro e orchestra sinfonica.

Concerto Molinari Pradelli mercoledì al Teatro Verdi

Oggi la Biglietteria del Teatro rimane chiusa per riaprirsi domattina per continuare la vendita dei biglietti per il concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina che, diretto dal m.o Francesco Molinari Pradelli, avrà luogo mercoledì alle ore 21. Il programma comprende: Brahms: Sinfonia in re magg. N. 2 op. 73; Levi: Ballata (nuova per Trieste); Wagner: «Mormorio della foresta» dal «Sigfrido»; Respighi: «Pini di Roma», poema sinfonico.

«Judith» di Livio Luzzato al San Carlo di Napoli

A Napoli, presente l'autore, è stato eseguito il Preludio e finale dell'opera «Judith» del maestro Livio Luzzato nostro concittadino, in un concerto sinfonico, della stagione primaverile del Teatro S. Carlo, diretto dal valente maestro concertatore Alessandro Derevitzky, solisti il soprano Aurora Luitura ed il tenore Piergiovanni Filippi, pure nostro concittadino.

Preludio e finale dell'opera per soli, coro e orchestra, già eseguito più volte in Germania con grande successo. L'intera opera, solamente a Freiburg, nel Baden, ebbe sei rappresentazioni.

Il lavoro, complesso e di grande impegno, ha avuto una smagliante esecuzione da parte delle masse nel Teatro S. Carlo, animate e magistralmente condotte dal direttore d'orchestra Derevitzky e dal maestro del coro Lauro.

La soprano Aurora Luitura ed il tenore Piergiovanni Filippi sono stati gli apprezzati interpreti solisti. Hanno dato alle parti solistiche, loro affidate, il giusto risalto, sfoggiando le belle voci con intelligenza e calore.

Con l'autore, il direttore d'orchestra ed il maestro del coro, alla fine del concerto, sono stati più volte evocati alla ribalta, lungamente applauditi e festeggiati dal numeroso pubblico che affollava il teatro e che ha dimostrato il suo entusiasmo con grandi acclamazioni.

Le recite al Teatro Nuovo

Oggi, con inizio alle ore 17, la Compagnia Gheraldi-Severini si presenterà per l'ultima recita in «Tela di ragno», giallo comico in tre atti di Aghata Christie.

Musica riprodotta all'USIS

A conclusione dell'attività del Circolo Triestino del Jazz per il 1957, martedì 28 maggio alle ore 18, al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, avrà luogo un concerto di musica riprodotta intitolato «Panorama Jazz». Presenterà il programma il signor Orio Giarini. L'ingresso è libero.

Proiezioni al CUC

Questa sera alle ore 21 il Centro Universitario Cinematografico presenterà nella sala del Teatro Nuovo il film «Cronache di poveri amanti» del regista Lizzani.

Danze all'Auditorium. Vivo successo è arriso ieri sera allo spettacolo di danze classiche e fisarmoniche organizzato dall'Università popolare all'Auditorium di via del Teatro Romano. Un folto pubblico ha seguito con attenzione tutti i numeri che i bravi allievi dei maestri Florentino Facchin e Franco Motta, hanno presentato.

Balletto classico. Una elegante manifestazione d'arte pura — un saggio di balletto classico — avverrà la sera del 9 giugno al Teatro Nuovo, quando si esibiranno le giovani allieve della scuola di danza classica «Città di Trieste» che Maria Panzini dirige con la sua squisita sensibilità.

ALABARDA. 14: Una incantevole fanciulla: Jacqueline Sassard trionfa in «Guendalina», il film della giovinezza e dell'amore, con Raffaele Mattioli e Raf Vallone.
ARISTON. 16: «Il tesoro di Pancho Villa», un grandioso cinemascope in technicolor, avventuroso, avvincente, spettacolare, con Rory Calhoun e Shelley Winters. Prossima inaugurazione del signorile cinema all'aperto.
ARMONIA. 14: «L'americano». G. Ford, U. Thiess. Stupendo technicolor. Ultimi giorni della Compagnia Triestina, spettacolo eccezionale.
AURORA. 13.30: «L'anima e la carne», l'ultimo film di J. Huston con D. Kerr e R. Mitchum. Straordinario cinemascope a colori Fox. Sino a nuovo avviso sospese tessere e omaggi.
IMPERO. 14.30: «Miss spogliarello», con B. Bardot e D. Gelin. Una deliziosa e piccante vicenda in un brillantissimo film Columbia. Proibito ai minori.
IDEALE. 13.30: «Incantesimo», cinemascope in technicolor con Tyrone Power, Kim Novak e Victoria Shaw.
ITALIA. 15: William Holden, Kim Novak e Rosalind Russell; in «Picnic», brillantissimo capolavoro Columbia in cinemascope - technicolor.
MARE. 15: «Tutto finì alle sei», cinemascope, technicolor della W. Bros, drammatico, con Lori Nelson, Lee Marvin e Gonzales.
S. MARCO. 16: «Scialuppe a mare» con Jeff Chandler, George Nader, Julie Adams. Spettacolare in Vistavision.
MODERNO. 14: Un grande interprete: Jul Brynner in «Il re e io», con Deborah Kerr e Rita Moreno. Cinemascope Fox 55 mm., in technicolor.
SAVONA. 14: «Addio sogni di gloria», una vicenda appassionante in un suggestivo cinemascope a colori, con Irene Galter ed Ettore Manni.
VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 - 11.30: «Il canto dell'India», con Sabù.
VIALE. 14: «Ore disperate». Magistrale interpretazione di Humphrey Bogart e di Frederic March.
VITTORIO V. 14.15: «Totò, Peppino e i fuorilegge», con Totò, Peppino De Filippo, Franco Interlenghi, Dorian Day, Teddy Reno. Una continua fragorosa risata.
AZZURRO. 14: «La risaia», in cinemascope, Eastmancolor, con E. Martinelli, F. Lulli. Successo.
BELVEDERE. 14: «Berretti rossi», avventuroso technicolor con A. Ladd.
LUMIERE. 14: «Piangerò domani». S. Hayward e R. Conte.
MASSIMO. 14.30: «I fidanzati della morte», drammatica vicenda di amore, cinemascope e technicolor, con Sylva Koscina, Rik Battaglia e Hans Albers.
MARCONI. 14: «Moby Dick», cinemascope in technicolor con Gregory Peck, Richard Basehart e Leo Genn.
NOVO CINE. 14.30: «Athena e le 7 sorelle», capolavoro Metro in technicolor con Jane Powell, Edmund Purdom e Debbie Reynolds.
ODEON. 14: Il film che ha entusiasmato tutti: «La maschera di porpora», in technicolor con Tony Curtis e Colleen Miller.
RADIO. 14.30: «Suor Letizia», capolavoro con Anna Magnani, Eleonora Rossi Drago e A. Cifariello.

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.
TAVERNA STERN. Questa sera ballo nella caratteristica Taverna. Suona il complesso diretto dal m.o Giraldi, con il cantante Ervino.

L'ATTIVITÀ della Cassa di Risparmio di Trieste nel 1956

Il bilancio della Cassa di Risparmio, per la preminente importanza di questo nostro Istituto cittadino e per il suo carattere prettamente locale, è uno di quegli elementi che ci permettono di valutare l'andamento economico della nostra regione.

Dalla sua lettura si ricavano dati statistici e notizie che consentono una obiettiva visione delle attività di tutto un anno.

Questo rendiconto è fors'anche documento di costume, segno di tendenze psicologiche oltre che economiche, perchè è il risultato e l'espressione di grande numero di piccole operazioni compiute da una folla di anonimi risparmiatori ed operatori in genere.

Guardiamo un po' alle principali rilevazioni fatte dall'esauriente relazione del Direttore Generale, ma omettiamo, per quanto possibile, le cifre che del resto sono apparse integralmente su queste pagine pochi giorni fa.

Continuo è stato il ritmo di accrescimento dei depositi fiduciari e particolarmente elevato quello dei depositi a risparmio, pari al 18.31% della massa iniziale. Tale incremento, giustificato dalla caratteristica peculiare dell'Istituto, è indice dell'immutata fiducia dei risparmiatori nella loro Cassa di Risparmio. La preferenza dei risparmiatori è ancora diretta più ai depositi vincolati che a quelli liberi, ma si notano segni di maggior riflessione. Bene ha progredito la categoria del piccolo risparmio speciale, dedicata ai lavoratori, scolari e studenti, il cui incremento è stato pari al 31.57%.

Gran parte delle somme affluite sono state convogliate in impieghi economici e finanziari e nonostante l'indice di liquidità sia ancora elevato, ciò è sintomo di una certa reazione alla congiuntura da parte dell'economia locale.

Quest'anno infatti vi è stato un confortante progresso nell'attività creditizia che si articola in operazioni a breve ed a lunga scadenza. E' un'ascesa, notata già nei precedenti esercizi, che va a beneficio della potenzialità economica della piazza. L'Istituto è intervenuto nei settori della produzione e dei traffici, che sono quelli ai quali è maggiormente legato il benessere della nostra città.

Secondo precise linee programmatiche è continuata inoltre l'assistenza finanziaria alle iniziative edilizie, assistenza che dal 1945 è andata intensificandosi ed involge ormai cifre cospicue, già ampiamente illustrate l'altro anno e costituisce una attività creditizia ricca di valori sociali propri dei fini della Cassa di Risparmio.

Altrettanto è da osservare a proposito dei fabbisogni finanziari degli enti pubblici che hanno sempre visto oculatamente esaminate ed accolte le loro necessità ad opera dell'Istituto.

Le operazioni di sovvenzioni su pegno, altra importante massa di operazioni minime e di alto significato sociale, hanno avuto movimento pressochè regolare rispetto agli anni precedenti. La novità è qui costituita dalla realizzazione della promessa formulata nel rendiconto dell'anno scorso a proposito del riordinamento e della riduzione delle tariffe. Mentre l'organizzazione tecnica dei servizi è stata ancora migliorata e snellita, sono stati ridotti i tassi d'interesse e gli accessori e raggruppati in percentuali uniche con aliquote graduali a seconda dell'entità delle operazioni in modo che ne beneficiano le impegnate di piccolo ammontare, che costituiscono il 90% delle polizze.

Di pari passo con l'allargarsi delle attività si sono organicamente sviluppati tutti i servizi con l'immissione di scelto personale nuovo e l'adozione di mezzi moderni.

Gli sportelli dell'Istituto, in città e nel circondario, hanno lavorato a ritmo sostenuto. Le Filiali operanti a Muggia, Monfalcone e Grado continuano ad estendere i loro investimenti a beneficio dell'attività produttiva delle loro zone di azione.

Un notevole incremento hanno inoltre segnato i servizi di esattoria e di tesoreria che sono in fase avanzata di riorganizzazione tecnica. Questi uffici infatti sono stati dotati di nuovi e moderni strumenti di lavoro che daranno in futuro ottimi risultati.

Non si può però dire della Cassa di Risparmio, senza dire del complesso delle sue erogazioni.

Ogni anno cospicua parte degli utili viene devoluta alla beneficenza ed alle opere di pubblica utilità.

Nell'esercizio 1956 sono state dedicate a questo settore tanto importante e delicato complessivamente oltre 55 milioni di lire. Ricorderemo qui soltanto i maggiori perchè molto numerosi sono gli interventi dell'Istituto e tutti certo non si possono citare.

Lire 5.210.000 sono state esogate per borse di studio a favore di studenti universitari e medi, meritevoli e bisognosi di aiuto.

Lire 2.500.000 quale contributo alla realizzazione di una casa per i pensionati.

Lire 3.900.000 a favore degli ospedali per l'acquisto di un proiettore ed un elettrocardiografo.

Ed ora per chi è sensibile alle cifre e sa interpretare il loro linguaggio, diamo uno sguardo al conto economico.

L'utile netto ripartibile si è concretato in lire 152 milioni e proviene da un complesso di rendite per lire 1.711 milioni da cui sono state detratte spese per lire 1.559 milioni.

L'utile risultante è sensibilmente superiore a quello del passato esercizio.

L'Amministrazione dell'Istituto ha voluto inoltre potenziare con altri cospicui accantonamenti le riserve che assommano a lire 1.150 milioni, senza tener conto di altri notevoli «fondi speciali».

Ricordiamo ancora l'opera di propaganda dell'Istituto fra le scolaresche ed i lavoratori. Non è una semplice pubblicità, come le altre; è invece un'opera ponderata di educazione al risparmio che trova sempre più adesione fra gli educatori.

Siamo arrivati così all'ultima pagina della relazione al bilancio della Cassa di Risparmio.

Vorremmo che a scorrerla velocemente con noi fossero stati tutti i risparmiatori.

E' una lettura interessante che, come dicevamo in principio, ci dà una visione panoramica della vita economica della nostra città e ci assicura inoltre che l'opera della Cassa è ispirata al motto «fare bene per il bene di tutti».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Mercoledì alle ore 21 concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, direttore m.o Francesco Molinari Pradelli.
TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia Gheraldi - Severini: «Tela di ragno» di A. Christie. Ultima recita. Prezzi: settore A L. 800; settore B L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24183. Sono valide le riduzioni per gli studenti.

EXCELSIOR. 15: «Papà, mamma, mia moglie ed io», con Robert Lamoureux, Gaby Morlay, Fernand Ledoux, Nicole Courcel.
FENICE. 15: «Il ladro», con Henry Fonda e Vera Miles. La più sensazionale [illegible]

[illegible]

UNA SERIE DI MANIFESTAZIONI DI ALTO LIVELLO SCIENTIFICO

Passione di apostoli e pionieri per la medicina sociale e l'igiene

L'interessante programma di un «Symposium» che si terrà in settembre in concomitanza con le «Giornate mediche triestine»

Nel prossimo settembre si svolgeranno nella nostra città alcune manifestazioni mediche di livello internazionale e di alto interesse scientifico, manifestazioni che si concreteranno nei lavori congressuali delle «Giornate mediche triestine», nonchè nella Mostra internazionale delle apparecchiature ospedaliere e igienico-sanitarie.

Un «Symposium internazionale di igiene e medicina sociale» troverà integrazione — nel quadro delle manifestazioni che avranno luogo in settembre — nel programma delle Giornate mediche triestine, giunte alla loro decima edizione, le quali verranno organizzate dalla Scuola medica ospedaliera di Trieste sotto l'alto patronato dell'Università degli Studi. I lavori di questa tradizionale manifestazione medica verteranno quest'anno sui «Recenti progressi della terapia».

Per quanto riguarda il «Symposium», esso presenterà dei temi di eminente interesse sociale.

Come tutte le scienze, ancora di più la medicina sociale e l'igiene hanno bisogno di apostoli e pionieri per formare i quali è necessaria una continua scuola, che additi loro l'obiettivo da raggiungere, obiettivo che continuamente si amplia e modifica. Le relazioni e comunicazioni programmate, che per la vastità d'interpretazione non pongono delle limitazioni di trattazione, dovrebbero quindi fare il punto attuale su ogni argomento, permettendo la disamina delle più moderne teorie in proposito e costituire nel contempo un punto di partenza per il suo ulteriore sviluppo nel futuro.

In questo modo anche il Symposium di Trieste, a cui hanno dato la loro adesione le maggiori associazioni medico-sociali nazionali ed estere, potrà segnare una piccola pietra miliare nella continua evoluzione del pensiero per il miglioramento della vita sociale nel campo dell'assistenza medica in generale, in quello della famiglia e in quello del lavoro. Facendo ora una rapida scorsa degli argomenti in trattazione, si può notare che la scienza e la tecnica, come mezzi per migliorare la vita, costituiranno un tema della massima attualità, che comprenderà relazioni di illustri oratori e che prevede anche uno sguardo panoramico di quanto è stato fatto a questo scopo nel mondo sia nello studio di tutte le precedenti manifestazioni imperniate su questo problema, sia come realizzazione attiva in ogni aspetto della vita umana nel raggiungimento di un più alto livello sociale.

Ma questo miglioramento è soggetto a cause, che possono dipendere anche da fattori esterni all'individuo stesso, fattori che hanno spesso carattere negativo e che saranno particolarmente messi in rilievo dal tema «Influenza dell'ambiente sullo sviluppo psicofisico dell'organismo umano». Lo stesso prof. John Rees, direttore della World Federation for Mental Health, terrà la relazione ufficiale e con il suo magnifico spirito e la sua vasta esperienza illustrerà quanta importanza abbia la conoscenza dei fattori esterni sull'attività, sulla serenità e quindi sul rendimento dell'individuo in relazione alla società.

Ed è perciò che oltre a conoscere il nostro prossimo, è compito del medico e dell'insegnante di educare; educare già all'inizio della vita, quando l'uomo è ancora scolaro. L'educazione sanitaria nelle scuole perciò non vuole stabilire un programma dottrinario e quasi anatomico, ma deve rendersi funzionale al massimo grado per preparare già oggi lo scolaro a conoscere i suoi doveri e diritti nella società e per instradarlo verso quel lavoro, che domani sarà più facile a lui e più redditizio ai suoi compagni. Tra le numerose comunicazioni a questo riguardo, vogliamo accennare a quella del segretario generale del Comitato esecutivo dell'Unione internazionale per l'educazione sanitaria della popolazione, Mr. L. Viborel, e quella del prof. G. Pangalos, presidente della Lega ellenica per l'educazione sanitaria, della Scuola d'igiene di Atene. Così in una specie di successione armoniosa, l'individuo scolaro è diventato uomo e quindi viene chiamato a esplicare una sua attività lavorativa.

Questa sua nuova vita, nella più giusta evoluzione personale e nella sua più esatta valutazione fisiologico-redditizia, verrà esaurientemente e dottamente trattata dal prof. ing. Luigi Palma, direttore generale dell'Ente nazionale propaganda per la protezione contro gli infortuni, nella relazione «Orientamento al lavoro e selezione professionale».

A questo punto si potrebbe considerare terminato lo scopo del Symposium, ma in collegamento col tema delle «Giornate mediche» si è pensato che una forma di terapia sociale è certamente data anche dalla struttura moderna dell'ospedale, dalle sale operatorie a quelle di degenza, ai servizi generali che concorrono a formare accogliente l'ambiente di ricovero del malato. Questo argomento verrà trattato negli «Orientamenti moderni di tecnica ospedaliera». Saranno relatori ufficiali l'ing. Gaspare Lenzi del CNETO e vicepresidente dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani, il quale ci porterà la sua esperienza in una visione moderna di costruzione ospedaliera, concetti che saranno completati dal prof. Pölzig dell'Università di Berlino.

Assistenza speciale terapeutica e di ambiente hanno altresì i malati tra i più pietosi, i cancerosi. Quindi anche questo campo è stato portato in argomento di trattazione e di discussione negli «Orientamenti moderni di diagnostica e terapia dei tumori». Lo stesso segretario generale per la Lega italiana per la lotta contro i tumori, prof. Giovanni Lotti, ha aderito a illustrare lo stato attuale di quanto viene e può esser fatto per la lotta contro il cancro e ha voluto altresì esprimere un augurio alla massima riuscita della manifestazione.

Di pari passo con la preparazione delle «Giornate mediche» e del «Symposium internazionale di igiene e medicina sociale», procede l'organizzazione della «Mostra delle apparecchiature ospedaliere e igienico sanitarie» che richiede naturalmente un lavoro di concezione e di realizzazione che evade completamente dai tradizionali schemi fieristici per la sua peculiare caratteristica di rassegna scientifica. Il suo indirizzo di periodico centro di approvvigionamento e di incontro con coloro che hanno l'onere di provvedere alle dotazioni ospedaliere ha d'altro canto costretto gli organizzatori a un lavoro che normalmente non si verifica neppure nelle mostre che fiancheggiano i congressi medici.

A Trieste si è lavorato in modo diverso: mentre partivano i primi inviti all'industria italiana ed estera, la Segreteria della Mostra provvedeva a organizzare un lavoro di indagine presso i direttori sanitari, i primari, gli economi per conoscere ove più si indirizzasse, con riflesso ai futuri acquisti, l'interesse degli stessi.

L'evolversi di sempre più moderni concetti diagnostici e terapeutici crea continue esigenze nei clinici nei confronti di apparecchi e attrezzature più perfette, che trovano riscontro nelle creazioni sempre migliori che l'industria va apprestando.

A Trieste con questo complesso di manifestazioni medico-sanitarie, si farà il punto sui problemi scientifici di particolare importanza e attualità, ma pure l'industria si allineerà al suo traguardo tecnico.

NEL CENTENARIO DEI NOSTRI CANTIERI

Studiosi di fama europea al Convegno di tecnica navale

Felice simbiosi fra Ateneo e opifici - La celebrazione del triestino Giuseppe Ressel realizzatore dell'elica

[illegible]

TUTTE LE SPECIALITA' AERONAUTICHE OFFERTE AL PUBBLICO

Oggi all'aeroporto di Ronchi dai supersonici al volo silenzioso

Le prodezze di Mascellani al centro della giornata - Aerei da turismo che decollano in pochi metri - Reattori e paracadutisti

L'aeronautica, per sua natura, ha poche occasioni per mostrare il suo vero volto a chi non vive in quotidiana prossimità ai campi di volo. Con la conquista delle grandi altezze, il volo moderno si svolge ormai fuori della portata degli sguardi; mentre la tecnica, con i suoi vertiginosi sviluppi, ha fatto del volo un'attività talmente specializzata e difficile, da rendere pressochè impossibili gli accostamenti con le altre attività terrene. Eppure il volo sulle macchine moderne ha perso quell'aureola di eroismo che fino a qualche decennio circondava i conquistatori dell'aria; da una parte la difficoltà della preparazione tecnica dei piloti moderni richiede lungo e faticoso studio e lascia poco spazio alle facili improvvisazioni; dall'altro la sicurezza delle macchine è fonte di garanzia che fino a pochi anni fa sarebbero state impensabili.

Ma nel processo della sua specializzazione tecnica l'aeronautica non ha rinunciato, e probabilmente mai rinuncerà, alle sue possibilità spettacolari che per gli appassionati sono certamente non comparabili con alcuna altra forma di spettacolo. Per dare spettacolo non bastano aeroplani e piloti; occorrono doti del tutto eccezionali, occorre uno «stile» di pilotaggio in cui si sostanzi la perfetta padronanza dell'uomo dello spazio a tre dimensioni. Un esempio, fra i più convincenti di quanti si possano avere in Italia, di come amalgamata e spontanea possa essere la vita dell'uomo nell'aria e di come perfetto il dominio della macchina, è quello che può dare il maresciallo Mascellani. Con i suoi 45 anni passati egli è in certo qual modo il decano dei nostri grandi piloti che siano tuttora in piena e permanente attività; specializzatosi da molti anni nella guida del Fiat G. 59, aereo acrobatico per eccellenza, Mascellani è stato ripetutamente invitato su decine di aeroporti d'Europa; ha riscosso vibrati consensi a una grande manifestazione della NATO a Parigi, ha suscitato entusiasmi tra decine di migliaia di spettatori. Analogo successo egli riporterà certamente anche oggi, quando presenterà le sue inimitabili evoluzioni alla «Giornata dell'ala» a Ronchi.

Lo spettacolo aereo allestito dall'Aero club «Falco» e significatamente dall'avv. Lauri e dal geom. Boch, rispettivamente presidente e vice presidente, mentre si impernia sulla presenza di Mascellani, arrivato già ieri all'aeroporto, si articolerà anche in altri numeri di grande interesse, in modo da offrire una visione completa delle peculiari possibilità e caratteristiche dei vari tipi di velivoli. Una formazione di reattori, i modernissimi e supersonici F. 84 F. giungerà nel cielo di Ronchi da Villafranca. Essi daranno la prova dei limiti raggiunti dalle ultime creazioni della tecnica aeronautica e della impressionante potenzialità dei mezzi bellici oggi in dotazione alla Aeronautica militare italiana.

Per altro verso, i piccoli aerei da turismo, per gran parte produzione di un'industria locale, volteggeranno nel cielo a dimostrazione dell'eccezionale maneggevolezza e delle capacità di addattamento alle più varie situazioni in volo. Sotto la guida [illegible] *rà una serie di evoluzioni a bassa quota.*

In questo modo, e completa- [illegible]

ALLA CORTE D'APPELLO

Tre milioni di gioielli rubati da un'automobile

[illegible]

La settimana udienza al processo dei LL.PP.

[illegible] ... Antonini, Morgera, Losich, D'Angelo, Lino Sardos, Uglessich e Dell'Antonio.

Convegno italo-jugoslavo per il traffico automobilistico

[illegible] ... parteciperanno anche esperti della nostra città.

DUE FAMIGLIE DAVANTI AL GIUDICE

Offese e colpi proibiti tra coinquilini insofferenti

Lievi condanne a una parte e all'altra

I guai della coabitazione sono infiniti e spesso trovano epilogo nelle aule giudiziarie. Questo è il caso delle famiglie Sorgo e Zlobec, costrette da circostanze contingenti a dividere un appartamento di via Vasari 20. Difficile stabilire quale delle due famiglie ha scagliato la prima pietra nella quiete casalinga; di certo v'è che entrambe non possono proprio esser citate a modello in quanto a tranquillità e rassegnazione perchè dal giorno in cui i coniugi Ersilia e Agostino Sorgo varcarono l'uscio del quartiere degli Zlobec vi fu tutto un susseguirsi di dispettucci che gradualmente sono andati a diventare sempre più frequenti e un po' alla volta si sono trasformati in vere e proprie dispute a suon di parolacce, offese e scambio di colpi proibiti.

Una prima volta comparvero dinanzi al Pretore il signor Edoardo Zlobec, sua moglie Maria e la signora Ersilia Sorgo, dovendo rispondere tutti e tre di una serie di reati. La causa venne poi rinviata e nel frattempo lo Zlobec cessava di vivere.

Ieri accanto alle due donne è comparso in Pretura anche il signor Agostino Sorgo, marito della Ersilia; gravava sul terzetto una sfilza di reati. I due Sorgo infatti erano imputati di aver danneggiato, durante l'estate di due anni fa, cose pertinenti all'appartamento di proprietà della signora Zlobec e di aver rotto fra l'altro la targhetta nominativa posta sull'ingresso dell'appartamento, di aver infranto un vetro di una porta nonchè di aver tagliato i fili della corrente elettrica di una delle stanze occupate dalla Zlobec e infine di aver otturato, sempre quale manovra di rappresaglia per certi atteggiamenti della padrona di casa, lo scarico del lavandino dello stanzino da bagno. Inoltre la signora Ersilia era imputata di aver gettato addosso alla Zlobec in una delle frequenti liti il contenuto di un vaso da notte, di averla coperta di sputi apostrofandola inoltre con frasi tutt'altro che complimentose; di lesioni per aver colpito con pugni e con un ferro la signora Zlobec e suo marito prima che questi morisse e infine di aver minacciato la Zlobec gridandole «uscirete fuori con i calci o le coltellate».

L'Agostino Sorgo era invece accusato anche di aver pronunciato frasi oltraggiose nei confronti della padrona di casa. Quest'ultima doveva rispondere di due reati e cioè di aver colpito la giovane coinquilina con un vaso di terracotta producendole una contusione alla regione orbitale destra e di averne offeso l'onore pronunciando al suo indirizzo frasi oltraggiose irripetibili in pubblico.

Il Pretore, in mezzo a questo caos di ingiurie e insofferenze ha concesso le attenuanti generiche alla Ersilia Sorgo e alla Zlobec condannando con la condizionale e la non menzione la Sorgo a due mesi e mezzo e la Zlobec a due mesi di reclusione. Le due donne inoltre sono state condannate al risarcimento dei danni reciproci materiali da liquidarsi in separata sede e dei danni morali nella misura di 20 mila lire a favore della Sorgo e di 40 mila lire in favore della Zlobec. I coniugi Sorgo sono stati poi assolti dagli altri minori reati.

Pretore dott. Petris; P.M. Del Conte; difesa avv. P.P. Pollucci e Antonini.

Emigrazione in Australia di lavoratori generici

Per interessamento delle autorità locali, che si sono rese interpreti presso il Ministero del Lavoro delle numerose istanze di emigrazione in Australia da parte di lavoratori di Trieste e della regione Friuli e Venezia Giulia, l'Ufficio Regionale del Lavoro di Trieste ha ottenuto una notevole aliquota di posti del contingente migratorio verso tale paese.

Gli interessati, data l'urgenza del reclutamento con previsione di partenza entro il prossimo mese di giugno, sono invitati a presentarsi subito presso il Servizio di Emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro in Trieste.

SEGNALAZIONI

«Domenica scorsa un radiocronista intervistò una profuga a Prosecco in occasione dell'inaugurazione del villaggio istriano e della consegna degli alloggi. Quella profuga disse che era due anni assente da Umago. Ora io vorrei sapere con quale criterio vengono assegnati questi alloggi. Io sono profugo da Fiume da ben 11 anni, abito in una stanza in subaffitto con moglie e due figli e malgrado continue domande e suppliche non riesco a trovare una sistemazione; perciò pregherei una risposta in merito: cioè se questi alloggi vengono assegnati perchè uno è raccomandato o se esiste una graduatoria e come mai questa profuga abbia avuto l'alloggio dopo soli due anni di esodo». Il lettore C. G. comprenderà probabilmente assai meglio la situazione quando penserà che non solo l'anzianità di profugo costituisce elemento preferenziale per l'assegnazione degli alloggi. Ci sono motivi igienici, ci sono problemi familiari, di salute, di età, di cui si deve tener conto; è necessario tener presenti anche le attuali sistemazioni dei profughi e infine, la garanzia di una loro stabile sistemazione lavorativa a Trieste. Certo che esiste una graduatoria; una graduatoria in cui anche il nostro lettore ha certamente un posto. E noi non abbiamo dubbi che se egli vorrà recarsi all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, quei solerti funzionari non mancheranno di dargli esauriente risposta a tutti gli interrogativi circa il suo specifico caso. E speriamo che anche la sua domanda possa avere sollecita evasione.

Il signor Silvestro Scherli rileva come cominci a diventare «veramente preoccupante il traffico lungo la via Bonomea in rapporto alla sua capacità di sfogo; basta ricordare — egli dice — la recentissima serie di incidenti e tutti con gravi conseguenze dovuti alla inadeguata larghezza ed alla forte pendenza. Poi, in certi punti per effettuare un incrocio con un'altra macchina, bisogna fare centinaia di metri di retromarcia e, nelle giornate piovose, questo si presenta pericolosissimo sia per il conducente che per i pedoni. A mio avviso — prosegue il lettore — e come in realtà succede, il traffico dal costruendo Sanatorio INPS e dalle due stazioni trasmittenti RAI e PP.TT. con la città avviene tutto attraverso questa inadeguata via, in più vi sono anche i turisti di passaggio dall'Obelisco, che trovandosi di fronte ad una strada inizialmente così bella e panoramica vi si intradano proseguendo giù per Monte Radio. Come mai gli enti responsabili non vedono la necessità di ampliarla e rettificarla secondo le previsioni del piano regolatore? E se la spesa per detti lavori è troppo forte, che si facciano almeno degli alternati allargamenti in modo da consentire gli incroci».

Un lettore ci scrive: «Spero di interpretare i sentimenti della gioventù di Trieste, nel ricordare la manifestazione tenutasi la settimana scorsa nel nostro Auditorium di via del Teatro Romano, quando il palcoscenico si popolò di quaranta piccoli cantori provenienti da Asti, di cui il maggiore aveva tredici anni e il minore otto. Questi cantori in erba nelle loro ottime esecuzioni hanno dato a vedere al nostro pubblico di essere non solo ben preparati ma anche in gamba nell'esecuzione coreografica. Poi, nell'esibizione del bel finale, quando risuonò nel grande teatro, cantato dalle loro infantili voci, il canto delle Campane di San Giusto, fu tra la folla uno scrosciar d'applausi, entusiastici di un patriottismo così sentito, come solo i triestini sanno sentirlo. Ecco allora che ciò ci fa pensare, perchè tra i giovani e i nostri ragazzi non si fa come hanno già fatto i ragazzi d'Asti (forse s'è fatto e noi non lo sappiamo); allora viene da domandarsi se si debba o no rispolverare un antico detto triestino «el triestin el ciancia assai ma nol fa mai niente»; portare le glorie patrie e triestine all'estero per mezzo di altri bambini ma questa volta triestini, i quali sappiano essere altrettanto bravi quanto i ragazzi del collegio astigiano».

Un progresso nella terapia topica delle fungosi orali

Concluso il Congresso di Nipiologia

Si sono conclusi ieri i lavori del IX Congresso Nazionale e delle Giornate Internazionali di Nipiologia tenutesi presso l'Università degli Studi con una larga partecipazione di eminenti studiosi di ogni Paese.

Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse ha suscitato quella del prof. Salvatore Barberi, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Messina, il quale ha sottolineato l'importanza che viene ad assumere il trattamento delle infezioni da funghi in considerazione del poliformismo delle micosi e conseguenti difficoltà che si incontrano nella cura di tali affezioni.

In relazione all'argomento trattato dall'oratore, si osserva che un notevole progresso si è avuto nel trattamento delle angine, delle stomatiti, ed in genere delle infezioni della bocca e della gola dovute a batteri e a funghi con l'immissione in commercio di un nuovo chemioterapico chiamato DEQUADIN [decametilen-bis - (4 - aminochinaldina cloruro)], che in Italia viene prodotto in esclusiva da una ditta triestina.

Il DEQQUADIN, confezionato in compresse, rende superato l'impiego degli antibiotici nella terapia topica delle infezioni oro-faringee.

Per quanto l'introduzione del DEQUADIN dati da pochi mesi, il suo impiego ha trovato larga diffusione nei paesi dove è stato posto a disposizione dei medici. La sua affermazione è dovuta alla profondità di azione ed al vastissimo spettro antibatterico; caratteristica di preminente interesse del preparato è l'assenza di qualsiasi reazione locale e generale anche nei trattamenti prolungati, a differenza dei prodotti a base di penicillina il cui uso, come è noto, può portare a reazioni allergiche.

Così un aspetto della terapia delle fungosi primarie e secondarie trova nel DEQUADIN la possibilità di una soluzione completamente soddisfacente.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento S.p.A. KRAFTMETAL in liq.

VENDITA FALLIMENTARE

Essendo stata prodotta un'offerta, cauzionata, di L. 180.000.000 per l'acquisto del complesso industriale per la produzione di serramenti metallici, della Fallita, in Trieste, Porto Industriale (P.T. 3022 S.M.M. Inf.), il Giudice Delegato ha disposto un ulteriore esperimento di vendita di esso complesso, con le seguenti modalità:

1) Chiunque intenda migliorare l'offerta suddetta potrà presentare nella Cancelleria fallimentare di questo Tribunale la relativa proposta, in bollo da L. 300, accompagnandola con cauzione in assegno circolare o titoli di Stato, pari a 1/20 del prezzo offerto, entro le ore 12 del 10.6.1957.

2) Il G. D. si riserva di esaminare le offerte e di convocare gli offerenti per una gara sull'offerta più alta.

3) L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo entro il termine che sarà fissato dal decreto di trasferimento, salvo la detrazione dell'importo per il quale avrà ottenuto il subentro nel mutuo dello Stato verso la Fallita.

Maggiori informazioni presso questa Cancelleria o presso il Curatore avv. Gino Pincherle (Trieste, Corso Italia 7, tel. 35236).

IL CANCELLIERE: G. Covi

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA DI ATTIVITÀ del fallimento Pestelli

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che con provvedimento 17.5.1957 il giudice delegato al fallimento di Pestelli Luigi da Gorizia, ha ordinato la vendita delle attività fallimentari appresso descritte, con offerte in busta chiusa da far pervenire alla Cancelleria di questo Tribunale entro le ore 10 del 24 giugno 1957 ed al prezzo non inferiore a quello indicato a fianco dei singoli lotti.

I LOTTO: costituito da 1 stufa a nafta, 1 impastatrice per pasta molla con motorino elettrico, 1 grattugia per mandorle con motore Marelli, 1 impastatrice a bracci con motore Nutta, prezzo base L. 120 mila.

II LOTTO: 1 mulino per zucchero con motore Pellizzari, 1 raffinatrice-impastatrice a rulli con motore elettrico, 1 impastatrice a bracci con motore Colomè, per il prezzo base di L. 100.000.

III LOTTO: formato da 1 mescolatrice Cosmè con motore elettrico al prezzo base di L. 70.000.

IV LOTTO: formato da tutti i mobili dell'azienda siti in via Corsica 10, al prezzo base di L. 30.000.

V LOTTO: formato dall'autovettura Fiat 500/C giardinetta, targata GO 10998 al prezzo di L. 200.000.

VI LOTTO: formato da tutti i mobili dell'abitazione del fallito al prezzo base di L. 100.000.

VII LOTTO: formato da 1 blocco di 6 cialdiere grandi ed 1 blocco di 4 cialdiere piccole al prezzo base di L. 200.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 38 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 23 maggio 1957

IL CANCELLIERE: F.to Varacalli

Il 27 corr. ore 17 via S. Nicolò 30 venderò mobili antichi, quadri ed altro: il 28 ore 17 via S. Lazzaro 12 macchine tipografiche varie.

L'Uff. Giud. dott. Terrano

SUBIRA' UN LIEVE RITARDO LA SENTENZA AL PROCESSO DI VENEZIA

I difensori non rinunciano a pronunciare le loro arringhe

Può darsi tuttavia che il Presidente Tiberi riesca a limitare la lunghezza dei discorsi ritirandosi in camera di consiglio martedì

LA REQUISITORIA

La requisitoria del Pubblico Ministero, dottor Palminteri, con cui si è, virtualmente, chiuso il processo di Venezia, ha lasciato perplesso, incerti, malcontenti molti italiani. Insomma, non ha persuaso, non ha corrisposto all'attesa, non è piaciuta. Ce ne fanno testimonianza le parecchie lettere del nostro pubblico. E siccome queste lettere ci fanno l'onore di chiederci quale sia il nostro parere, e siccome, d'altronde, anche noi non siamo rimasti soddisfatti della fatica oratoria, troppo oratoria, del rappresentante l'accusa a Venezia, pensiamo che forse possa essere interessante chiarire, a noi stessi e ad altri, il perchè di questa mancata corrispondenza tra il rappresentante l'accusa e l'opinione pubblica.

* * *

Cominciamo con il dire che il pubblico, fino dall'inizio del processo, era rassegnato a vedere assolti gli imputati; ma non più che rassegnato.

Per capire questo stato d'animo, occorre risalire nel tempo, fino all'ormai quasi remoto 1953; e ricordare quale ondata di indignazione, di irritazione, di disgusto abbia allora invaso e scosso gli italiani, contro il Piccioni, il Montagna, e tutti i loro presunti e conclamati complici e protettori. La grande maggioranza dei lettori (e dei compilatori) di giornali fece allora una confusione tremenda tra la valutazione morale, necessariamente severa, a proposito dei modi di vita, delle abitudini goderecce, dei mercenarii amori, dei troppo agevoli lucri proprii dell'ambiente in cui quei signori vivevano, e la valutazione giuridica, necessariamente guardinga, a proposito della loro responsabilità specifica nella morte di Wilma Montesi. Allora il pubblico trasse dalle rivelazioni sulla corruzione del «sottobosco» sociale romano le prove (che non erano poi prove affatto) della colpevolezza della comitiva; e per il fatto che il Piccioni, figlio di un ministro democristiano, aveva abitudini mondane troppo accentuate, che il Montagna era uno speculatore di immobili di pochi scrupoli, credette, sincerissimamente credette che fossero essi i responsabili di quella morte; e godette quanto più la cerchia dei corresponsabili pareva allargarsi, e dilatarsi il panorama degli episodi scandalosi. Fu il tempo, se ricordate, in cui Capocotta sembrò una specie di Parc aux Cerfs di cui Montagna avesse la chiave; fu il tempo in cui la Caglio assunse l'aspetto di vendicatrice della moralità nazionale, e Sepe fu reputato il solo giudice degno di questo nome, e il restauratore della giustizia nella Repubblica Italiana. La faziosità politica di pochi, desiderosi di colpire il partito di maggioranza, si combinava con il gusto di molti, anzi di tutti, per le vicende passionali e viziose aggrovigliate, intricate, misteriose; e perciò nella maggioranza gli italiani furono «colpevolisti» e plaudirono al rinvio al giudizio.

Nel decorso di due anni, gli umori mutarono; e quella maggioranza, attraverso un lungo processo di decantazione, arrivò a rendersi conto che una cosa era il deplorare in sede morale lo «stile di vita» di Piccioni, Montagna e C., e altra il condannarli in sede penale. Di più; arrivò a rendersi conto che, per la condanna in sede penale mancavano, non diciamo le prove, ma i più leggeri indizii. Questa evoluzione di opinioni si accentuò dopo aperto il processo di Venezia; perchè attraverso le spettacolose sfilate di testi, di esibizionisti e di reclamisti, tutti capirono non essersi che ombre; e non poteva, per condannare, dare corpo alle ombre. Gli antichi colpevolisti dunque, diventarono innocentisti; ammisero che non si poteva condannare; ma lo ammisero, come sopra abbiamo detto, rassegnati. E perchè soltanto rassegnati? Perchè l'uomo è fatto così; e rinuncia malvolentieri agli intrighi in cui ha creduto, alle visioni di corruttele e di vizio in cui si è dilettato, ai misteri che lo hanno attratto. E la maggioranza del pubblico, quindi, era pronta ad accettare l'assoluzione, ma per non provata reità; quasi per lasciare planare ancora un po' d'ombra sui personaggi [illegible] mente.

Ed invece, ecco il Pubblico Ministero che si leva a parlare. Ed egli non chiede l'assoluzione per mancanza di prove, chiede quella con formula piena. Di più. Egli non chiede la assoluzione con formula piena in base ad un severo ragionamento giuridico, basato sulla stretta mancanza di ogni prova e di ogni indizio, ma la chiede in base ad un troppo ampio e diffuso discorso, ricco di movenze e di voli oratorii, così che a momenti pare, più che la stringata requisitoria di un rappresentante della legge, l'arringa di un difensore degli imputati. Ecco il Pubblico Ministero che non si contenta di dire: «Nulla risulta contro questi imputati; mandateli dunque con Dio»; ma travalica il segno fino a farsi di questi imputati, cui, quanto a frequentazioni erotiche mercenarie, tutti sono in colpa, tratta di mercenaria soltanto lei; come se lei sola, di colpo fosse la rappresentante di un malcostume che invece ha investito e corroso tutti, anche gli imputati per cui è proposta l'assoluzione...

Di qui lo sconcerto del pubblico. Il quale, si sarebbe anche lasciato indurre ad accettare, in base ad un ragionamento severo e stringato, una assoluzione con formula piena, ma dinanzi alla prosopopea oratoria del Pubblico Ministero è rimasto malcontento. E' il tono che non è piaciuto...

* * *

Però, intendiamoci: quanto al succo ultimo del troppo lungo discorso del Palminteri, — cioè la richiesta di assoluzione con formula piena — tutti gli italiani di senno devono finire per accoglierlo, superando prevenzioni di carattere moralistico, o rimpianti nostalgici per tante belle storie di orge capocottesche, così emozionanti a leggersi, la sera, sotto le coperte, prima di prendere sonno.

E insomma, in questa brutta vicenda, che tanto ha nuociuto alla reputazione del nostro paese, questo dev'essere il solo argomento nostro di conforto, ed è che dopo tante agitazioni di partiti politici, e tanta concitazione di polemiche, di stampa, e tante agitazioni degli spiriti, tutte tendenti ad imporre una condanna precostituita da avversioni di parte o da prevenzioni di costume, si arrivi invece, come si arriverà, ad una sentenza motivata in base ad elementi esclusivamente giuridici. Ciò vorrà dire che in Italia, e sia pure dopo tre anni di sragionamenti, si sa ancora ragionare.

Giovanni Ansaldo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 25

La settimana oggi conclusa avrebbe potuto benissimo essere l'ultima del processo Montesi, iniziatosi a Rialto il 21 gennaio scorso, poco più di quattro mesi or sono. Avrebbe potuto e, in un certo senso anche avrebbe dovuto essere l'ultima, in quanto chi non è permeato di sottigliezze giuridiche — e sono i più — di fronte ad una accusa indiziaria pretende che il processo sia il più completo e il più profondo possibile, così come lo è stato questo contro Piero Piccioni e i suoi tredici compagni di cordata. Quando però, esaurito uno dei testimoniali più variopinti che ricordi la storia giudiziaria mondiale, ascoltati tutti coloro che avevano qualcosa da dire, esperite tutte le possibili indagini, effettuato un sopraluogo, vagliati gli elementi di sostegno d'una tesi o dell'altra, la persona alla quale la legge demanda il compito di accusare, riconosce di non riscontrare gli elementi per farlo, e chiede la assoluzione dei prevenuti, in quell'attimo stesso il processo è finito. La sentenza, secondo questo modo di sentire, se vogliamo semplicistico e popolare, non è che un atto formale che altri magistrati sono chiamati a compiere per suggellare l'operato del loro collega requirente. E' indubbio che questa non è che una interpretazione, ripetiamo, semplicistica del processo penale: ma in sostanza è quella che maggiormente incontra la sensibilità del pubblico, quella sensibilità che ha saputo gradatamente trasformare la sua convinzione e vedere in Piero Piccioni la vittima di una incredibile serie di circostanze sfavorevoli, piuttosto che il colpevole della morte di Wilma Montesi. Se il processo di Venezia non avesse avuto il seguito che sappiamo nella opinione pubblica, una palestra oratoria sarebbe, più che utile, necessaria: ma oggi, a ragion veduta, nessuno può approvare l'intento del collegio difensivo di prolungare ancora il processo, per dare luogo ad un torneo di parole che francamente sembrano per essere pronunciate a freddo. Quale causa deve ormai vincere la difesa di Piccioni, di Polito, di Montagna e dei guardiani di Capocotta? Quale contraddittorio deve sostenere con la parte avversa, che ha già ampiamente e documentatamente riconosciuto la labilità degli indizi, raccolti a carico degli imputati, al punto da esser la prima a demolirli con l'arma della logica? V'è formula più ampia di quella chiesta dal Pubblico Ministero Palminteri, quel «non aver commesso il fatto» che tutti gli avvocati del mondo vorrebbero sempre sentir pronunciare dal loro avversario?

Certamente no, o pensano i difensori degli imputati di Venezia che il Tribunale potrà disattendere le conclusioni del P.M. giungendo, in sentenza, ad una valutazione diversa degli indizi, e tale da condurli alla pronuncia di una condanna? Se questa pur possibile ipotesi dovesse teoricamente sussistere, sono certi gli avvocati difensori che le loro arringhe sarebbero più efficaci della requisitoria dell'accusatore, scagionatrice dei presunti rei? Qui, logicamente, non si fa questione di bravura o di capacità professionale: si vuol solamente dire che qualsiasi difesa, da chiunque pronunciata, è meno efficace di una demolita e mancata accusa, ad opera di chi è chiamato, per istituto, a sostenerla.

Così, invero, non resta che dare una malinconica interpretazione alla notizia che ancora questa sera, sabato, alla vigilia del giorno in cui il Presidente Tiberi ha lasciato intendere possibile la sentenza, circolano per Venezia: il collegio di difesa si è dissociato sulla opportunità o meno di pronunciare delle arringhe, sulla loro durata e soprattutto sui nomi di chi deve prendere la parola. Fino a ieri sembrava che fosse solo Francesco Carnelutti, il patriarca del collegio defensionale, a dover concludere sollecitamente questo singolare processo, con una squisita lezione di diritto e con una attenta e meditata accusa al malcostume che lo ha determinato. Invero la notizia era stata accolta per ciò con piacere, in omaggio all'antica fama del maestro di diritto.

Se non che, da stamane, alcune voci abbastanza attendibili lasciano intendere che [illegible] apprendibile, sotto un certo aspetto, l'intento dell'avv. Ungaro: Saverio Polito, per quanto si sia potuto discutere a torto o a ragione sulla sua personalità, è un vecchio funzionario dello Stato, alla conclusione della sua carriera e vecchio d'anni. Una sentenza che lo assolvesse da un reato infamante come quello di avere scientemente deviato le indagini su un delitto a favore del figlio d'un Ministro, e per compiacere un affarista di fama non adamantina, e sia pure con formula piena, non è sufficiente a reintegrarlo in quella stima e in quella considerazione che è forse il compenso maggiore di una esistenza spesa al servizio dello Stato. Ungaro, pur sapendo che processualmente la sua arringa non avrebbe rilevanza, desidera, crediamo, affidare la figura di Saverio Polito alla giustizia dell'opinione pubblica, nella speranza che oltre il Tribunale, anch'essa lo assolva.

Tuttavia, a quanto si dice, analoga intenzione avrebbe Giuliano Vassalli e, forse più di lui, Gerolamo Bellavista, nei riguardi di Ugo Montagna. Qui il discorso si fa più difficile, nel senso che se il processo di Venezia si concluderà escludendo ogni responsabilità del marchese di San Bartolomeo nella vicenda Montesi, ed attribuendo una massiccia qualifica di falsa testimone ad Anna Maria Moneta Caglio, non è facile che le nubi addensate in questi quattro anni sulla attività finanziaria ed affaristica del Montagna possano diradarsi con il semplice colpo di vento dell'assoluzione. Certo solletica gli avvocati il pensiero di una tale difficoltà, come tutte le partite estremamente impegnative.

Infine l'avvocato Augenti sembra deciso — se parleranno i suoi colleghi — a rinunciare all'arringa: non bisogna dimenticare che il difensore di Piccioni, in quattro mesi di udienze, è stato il più battagliero ed il più focoso degli avvocati e molte e molte ore del faticoso testimoniale sono state vivificate dalla sua mordente presenza: è anche umano supporre che gli dispiaccia vedere raccolti da altri i frutti di una così logorante attività.

Così arriva la domenica senza che si possa affermare con certezza che il processo Montesi finisca lunedì: in quella giornata si avrà, sicuramente, la presentazione al Tribunale della memoria defensiva degli imputati maggiori; e si avrà il discorso di Carnelutti. Poi, tutto potrebbe succedere: anche che — avvalendosi del loro diritto — i difensori chiedessero la parola. Nel qual caso, però, si suggerisce che il Presidente Tiberi riesca a contenere le arringhe alla durata minima, terrebbe udienza ininterrotta in modo che il ritiro in camera di consiglio possa avvenire non più tardi di martedì mattina, e la sentenza in giornata.

B. R.

Due udienze brevi ieri alle Fabbriche Nuove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 25

Il campo è stato, con oggi, sgomberato dai minori. La cronaca delle udienze di oggi non ha offerto spunti di particolare interesse.

Senza battute preliminari, la udienza del mattino si è aperta alle 9.50 con l'arringa dell'avv. Mario Rosario Paturzo, del Foro di Venezia, ultimo difensore dei coniugi Terzo Guerrini e Palmira Ottaviani. Egli si sofferma specialmente sulla deposizione dell'ex detenuta Bruna Griminelli, la quale sostenne, anche a confronto sia in istruttoria che al processo, di aver raccolto compromettenti confidenze dell'Ottaviani, sua occasionale compagna di detenzione al carcere romano delle Mantellate: in un momento di sfogo, la moglie del guardiano di Capocotta le avrebbe raccontato di aver visto «uscire dalla tenuta, alle ore 23 del 10 aprile 1953, una macchina nera con una donna morta o svenuta a bordo». Tale testimonianza, secondo il difensore, dev'essere ritenuta del tutto inattendibile, non solo per il particolare clima in cui maturò (la Ottaviani era stata arrestata sotto l'accusa di falsa testimonianza nel settembre del 1954, all'acme del «caso Montesi»), ma anche per le specifiche ragioni che la determinarono. Con il fantastico racconto delle pretese «confidenze» — sottolinea l'avv. Paturzo — la Griminelli mirava infatti al solo scopo, che conseguì, di evitare il suo progettato trasferimento ad altro carcere e conseguentemente la perdita dei privilegi di cui fruiva alle Mantellate, quale scopina.

Chiedendo infine l'assoluzione piena dei coniugi Guerrini, l'avv. Paturzo propone al Tribunale una formula diversa («perchè il fatto non sussiste») da quella indicata dal P. M. nella sua requisitoria («per non aver commesso il fatto»). Entrambi gli imputati sono stati chiamati infatti a rispondere di falsa testimonianza in ordine al «passaggio di automobili, attraverso la tenuta di Capocotta, nei giorni 9 e 10 aprile, a bordo di una delle quali si assume essersi trovata Wilma Montesi». «Ormai è pacifico — conclude il difensore — da un punto di vista oggettivo, attraverso le perizie, e da un punto di vista specifico, che quella presunzione «si assume...» del capo d'accusa non risponde alla realtà. La povera Wilma non è mai passata in automobile nè in quei giorni, nè mai, attraverso la tenuta di Capocotta. Se dunque è dimostrato che il fatto di cui la Ottaviani e il Guerrini furono chiamati a rispondere non sussiste, non può sussistere il conseguente reato di falsa testimonianza».

In difesa di Adriana Bisaccia accusata di simulazione di reato, prende quindi la parola l'avv. Franco Alberini. Riprendendo, con alcune varianti, le argomentazioni in diritto addotte dal primo difensore, l'avvocato Taddei, il penalista veneziano sostiene che la simulazione di reato è punibile soltanto quando crei la possibilità di un'istruttoria penale, quando cioè i fatti simulati siano giudiziariamente perseguibili. La messinscena della Bisaccia [illegible] determinare tale possibilità.

Contro la richiesta di condanna avanzata dal P. M. l'avv. Alberini invoca l'assoluzione con formula piena la sua patrocinata anche con alcune considerazioni sull'elemento del dolo.

Analizzando i vari componenti che la dottrina distingue nell'elemento intenzionale del reato — consapevolezza del reato stesso, previsione delle conseguenze dell'azione criminosa ecc. — egli afferma che ben difficilmente questi fattori possono essere identificati nell'animo della Bisaccia, troppo sconvolto per gli eventi di quella catena di tragiche vicende.

Le due arringhe sono durate complessivamente tre quarti di ora.

L. M.

LE «CODE» INEVITABILI DI UN GROSSO PROCESSO

«Voci» e polemiche non sono ancora finite

Il problema dell'autocontrollo della stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Il caso Montesi continua. Non è bastata la accertata innocenza di Piero Piccioni e compagni a fermare il corso delle polemiche. Prima c'erano le varie «voci», i memoriali, i «si dice»; adesso c'è il dibattito accesosi sull'attacco che il P.M. ha portato alla stampa e quello sulla intera requisitoria dello stesso Palminteri.

Anzi, alcuni giornalisti hanno chiesto che della questione si occupi il prossimo consiglio nazionale della Federazione della stampa, e infatti sarà così.

In verità non si può dar torto al Pubblico Ministero quando fa alla stampa l'accusa di aver suscitato intorno al caso Montesi uno scandalo e di avere creato nel paese una psicosi che ha finito per rendere difficile l'azione della giustizia. Senza dubbio una parte della stampa non si è coperta di gloria e la caccia ai particolari piccanti, la moda dei memoriali, lo sfruttamento del dolore, della vergogna, del pettegolezzo sono stati un fenomeno da non prendere certo come un fatto glorioso. Ma di chi si trattava? Di una parte della stampa, di quella scandalistica, di quei giornalisti «revolver» in cerca di pubblicità ad ogni costo, di quegli «outsider» che non hanno nulla a che fare con gli altri giornalisti, con quelli seri, i veri giornalisti, che non corrono dietro alla pubblicità ad ogni costo ma alla informazione, che non cercano le «voci» per far carriera. Sotto questo aspetto l'attacco del P.M. ha avuto un carattere generalizzante che non era forse opportuno; sarebbe stato meglio distinguere. Comunque è un bene che il consiglio nazionale della Federazione della stampa, affiancato dalla Federazione degli editori, discuta la questione, se ne occupi, la valuti a fondo; sarà la dimostrazione che il cosiddetto «autocontrollo» della stampa italiana esiste e funziona.

Nella sua requisitoria, infatti, il P. M. ha negato che [illegible] l'autocontrollo che la stampa per bene, quella seria, ha sempre esercitato. E' su questo punto che la stampa ha dissentito apertamente, non si è dichiarata d'accordo. Il dott. Palminteri che cosa ha proposto infatti contro le deviazioni della stampa? Ha proposto leggi che attribuiscano all'autorità giudiziaria il diritto di intervenire e di moralizzare l'attività dei giornalisti. Ma in verità una legge che disciplini gli eccessi di certo scandalismo esiste già, più o meno, ed un'altra è in preparazione; ad aggravare questa situazione, a elevarsi ad un rigorismo eccessivo, ci sarebbe da imboccare una strada pericolosa, una strada che potrebbe finire per creare un autentico bavaglio a quella libertà di stampa che è uno dei cardini del sistema democratico.

Alla proposta del dott. Palminteri, infatti, basterebbe rispondere: «Quis custodiet custodes?».

Una prova che non occorre arrivare agli eccessi che potrebbero derivare da una proposta come quella avanzata durante la requisitoria al Tribunale di Venezia, viene offerta dalla stessa polemica che è in atto in questi giorni tra i giornali «borghesi» e quelli della sinistra.

Quel che ha determinato nel campo della stampa di sinistra la requisitoria del rappresentante della Pubblica Accusa al tribunale di Venezia è presto detto; basta leggere l'«Unità» o un qualche altro giornale di quel settore. Apprenderete così che il P.M. ha parlato come ha parlato non perchè convinto del proprio assunto, ma perchè inconsciamente guidato da complessi di classe. La magistratura che ha giudicato e giudica a Venezia non è altro che una magistratura strettamente legata alla società che l'ha prodotta. In altre parole; il «borghese» Palminteri non può trovare colpevole il «borghese» Piccioni perchè il suo giudizio viene obnubilato dai profondi istinti della solidarietà sociale e politica. Ancora di più, secondo i [illegible] coerenza.

In un certo senso questa stampa di sinistra è coerente; per anni essa ha vociferato non contro l'imputato ma contro la classe cui appartiene. E ora si trova a dover coprire in qualche modo il fallimento cui è andata incontro abbinando lo scandalo politico al caso giudiziario. E per coprire quel che ha detto arriva ad un punto che si può così definire: si lamenta che venga assolto un innocente.

A questo punto siamo arrivati! Certo non è da confondersi, putacaso, l'innocenza di un Dreyfus con quella degli imputati di Venezia. Il giovane viveur Piccioni e il maturo viveur Montagna sono come dei personaggi di minore virtù che corrispondono a una ventura meno tragica di quella dell'ufficiale francese-israelita. Ma l'innocenza è innocenza e non basta essere dei viveurs per essere sospettati di omicidio colposo. Orbene tutta questa impostazione «classista» nei confronti della requisitoria veneziana non è stata senza risposta nella stampa onesta, «borghese», che così ha dimostrato quell'autocontrollo in cui evidentemente il P.M. ha mostrato di avere scarsa fiducia.

In verità non bisogna sopravvalutare solo quel che ha fatto la stampa scandalistica, la stampa «gialla», la stampa «revolver», il caso Montesi ha degli altri colpevoli in certi personaggi, in certe situazioni che sono esistiti, anche se nulla avevano a che fare con il caso vero e proprio. Ma come non basta un episodio o un piccolo «rastaquouère» a condannare tutta una classe, tutto un sistema, tutto un mondo, così non bastano gli eccessi della stampa scandalistica a condannare tutta la stampa.

E' in sostanza ancora una volta necessario fare appello agli onesti. Incitandoli a dare un alto esempio di moralità, di incitamento alla moralizzazione. E per la stampa questo può aversi solo con il ricorso all'autocontrollo degli onesti, [illegible] che è basato sulla onestà, sulla virtù, sulla moralità.

G. M.

MOVIMENTO DELLE NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia», 31-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa», 27-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Asia», 30-5 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Isarco», verso 1-6 da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Isonzo», metà giugno da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Diana», 2-6 da Genova, Livorno, Napoli, (Catania), per l'Africa Orientale; «Piave», verso 25-5 da Napoli, Livorno, Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, (Orano), Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida», verso 3-6 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa», 24-5 part. da P. Elizabeth per E. London; «Adige», 22-5 part. da Venezia per P. Said; «Alga», 23-5 arr. a Cochin; «Algida», 26-5 in arr. a P. Said; «Ambra», 16-5 part. da Aden per Madras; «Aquileia» 24-5 part. da Conakry per Freetown; «Asia», 21-5 arr. a Genova; «Astra», 26-5 in arr. a Beira; «Australia», 22-5 arr. a Genova; «Bertani», 23-5 part. da Manila per Cebù; «Bixio», 22-5 arr. a Singapore; «Caboto», 23-5 part. da Suez per Aden; «Diana», 24-5 part. da P. Said per Napoli; «Duino», 24-5 arr. a Vizakhapatnam; «Europa», 23-5 arr. a Trieste; «Isarco», 19-5 arr. a Trieste; «Isonzo», 13-5 part. da Assab per Suez; «Neptunia», 25-5 arr. a Fremantle; «Oceania», 22-5 part. da Djakarta per Colombo; «Onda», 22-5 arr. a Cochin; «Perla», 20-5 arr. a Vizakhapatnam; «Piave», 24-5 arr. a Napoli; «Portorose», 16-5 arr. a Calcutta; «Risano», 25-5 in arr. a Aden; «Rosandra», 23-5 part. da Douala per P. Noire; «Sistiana», 23-5 part. da Vizakhapatnam per Calcutta; «Spuma», 24-5 arr. a Venezia; «Timavo», 20-5 arr. a Bombay; «Toscana», 24-5 part. da Cairns per Sydney; «Tripolitania», 18-5 part. da Suez per Massaua; «Victoria», 26-5 in arr. a Hong Kong; «Vivaldi», 1-5 arr. a Calcutta.

« ITALIA »

Prossime partenze: «G. Cesare» 4-6 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus», 9-6 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Gibilterra, New York; «Vulcania», 14-6 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Saturnia», 2-7 da Trieste per Halifax, New York; «C.te Grande» 12-6 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Funchal, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «C.te Biancamano», 2-7 da Napoli per Montevideo, Buenos Aires; «Marco Polo», 16-6 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «Etna», 1-6 da Trieste per Venezia, (Fiume), (Spalato), Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America, Costa Atlantica; «A. Pacinotti», 30-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico; «G. Ferraris», 28-6 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo», 26-5 part. da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus», 23-5 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova; «G. Cesare», 25-5 part. da Gibilterra per Barcellona, Napoli, Cannes, Genova; «Saturnia», 25-5 part. da Trieste e Venezia per Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra; «Vulcania», 20-5 part. da New York per Lisbona, Gibilterra, Palermo, Napoli; «C.te Biancamano», 22-5 part. da Barcellona per Dakar, Recife, Rio de J., Santos, Montevideo; «C.te Grande», 25-5 part. da Recife per Dakar, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli; «P. Toscanelli», 27-3 arr. a Trieste; «A. Vespucci», 23-5 part. da Antofagasta per Valparaiso; «Marco Polo», 17-5 part. da La Guayra per Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova; «A. Usodimare», 22-5 part. da Barcellona per La Guayra, Curacao, Cartagena, Cristobal; «Leme», 9-4 arr. a Trieste; «Nereide», 21-5 part. da Livorno per Dakar, Rio de J., Santos, Montevideo, Buenos Aires, «Etna», 30-4 arr. a Trieste; «Antonietta Bozzo» 15-5 part. da Santos per Dakar, Cadice, Genova, Napoli, Venezia, Trieste; «A. Volta», 22-5 part. da Cutuco per Los Angeles, San Francisco, Vancouver; «A. Pacinotti», 23-5 arr. a Trieste; «G. Ferraris», 22-5 part. da Cristobal per Curacao, Barcellona, Marsiglia, Genova, Livorno; «Stromboli», 22-5 arr. a Los Angeles, proseg. per San Francisco, Vancouver; «Tritone», 24-5 part. da Barcellona per Cadice, La Guayra Porto Cabello, Curacao.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Udine», 26-5 da Genova per Livorno, Napoli (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.), «Otranto», 27-5 da Trieste per Pireo, Salonicco, Istanbul, Panderma; «Chioggia», 27-5 da Trieste per Venezia; «Grimani», 29-5 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «San Marco», 30-5 ore 24, da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir; «Campidoglio», 31-5 ore 24, da Trieste per Venezia, Bari, Candia, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo; «Chioggia», verso 1-6 da Trieste per Alessandria, Beirut, Mersina, Iskenderun, Lattachia, Gokova; «Esperia», 1-6 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, Siracusa; «Rovigo», verso 2-6 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Catania, Alessandria (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina; «Treviso», verso 2-6 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.); «Messapia» 4-6 ore 12, da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta», 5-6 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata; «Enotria», 7-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut; «San Giorgio», 7-6 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta», 26-5 part. da Brindisi per Patrasso; «Enotria», 26-5 part. da Brindisi per Beirut; «San Marco», 26-5 part. da Brindisi per Venezia; «Chioggia» 25-5 arr. a Trieste; «Campidoglio», 27-5 atteso a Venezia; «Loredan», 26-5 previsto a Port Said; «Messapia», 25-5 part. da Pireo per Limassol; «Vicenza», 26-5 previsto a Port Said; «Otranto», 26-5 a Trieste; «Esperia», 26-5 part. da Rodi per Pireo; «Grimani», 26-5 part. da Napoli per Genova; «San Giorgio», 25-5 part. da Napoli per Pireo; «Rovigo», 26-5 atteso a Marsiglia; «Belluno», 1-6 atteso a Marsiglia; «Treviso», 26-5 previsto a Livorno; «Udine», 26-5 in partenza da Genova per Livorno.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Maria Carla», verso 1-6 da Trieste per Bari e scali di linea Periplo italico; «Celio», verso 7-6 da Trieste per Venezia e scali di linea. Adriatico, Marsiglia, Spagna; «G. Borsi», primi giugno da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi», a Napoli; «Cagliari» a Trieste; «C. di Catania», 25-5 part. da Imperia per Savona; «Marechiaro», 25-5 part. da Bari per Brindisi; «Maria Carla», a Catania; «Celio», 25-5 part. da Livorno per Napoli; «C. di Siracusa», 25-5 part. da Napoli per Livorno; «C. di Messina», a Venezia.

NAVI IN PORTO

B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 9 «Vipava» (jug.); B. 14 «Danae» (gr.); B. 16 «Elpis» (gr.); B. 23 «Cetina» (jug.); B. 32 «Tergeste» (it.); B. 33 «I. River» (li.); B. 35 «Isarco» (it.); B. 36 «Europa» (it.); B. 37 «Al Horria» (cost.); B. 38 «A. Pacinotti» (it.); B. 39 «Mahfuz» (cost.); B. 40 «Gunny» (it.); B. 41 «Cellina» (it.); B. 42 «Rosasicula» (it.); B. 43 «Chioggia» (it.); B. 44 «Essi» nor.); B. 46 «Cupido» (it.); B. 47 «Pirot» (jug.) Diga «Arslan» (tur.). Molo Bers. N.: «Valfiorita» (it.). Arsen. Lloyd: «Etna» (it.), «Coral» (pa.), «Beke» (ung.), «Chios» (uru.), «Star of Suez» (eg.). Scalo Legnami N.: «Leme» (it.). Aquila: «Nelly Maersk» (da.). S. Rocco: «Nicolas» (pa.), «P. Toscanelli» (it.), «Al Riadh» (li.). Rada est.: «Arcobaleno» (it.), «Paraggi» (it.).

STATO CIVILE

Nati 12, morti 7, matrimoni 6.

MORTI: Benazic in Zuliani Eufemia, a. 71; Santin Agostino, a. 61; Trampus Francesco, a. 50; Blasevich ved. Zonta Maria, a. 70; Battistin ved. Ruff Luigia, a. 81; de Favento dott. Giovanni Piero, a. 76; Gerzina Vittoria, a. 59.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ianna Mario falegname con Perotti Liliana casalinga; Martin James S. tecnico pubblicitario con Petrucco Eugenia casalinga; Saletnik Claudio impiegato con Muman Rosa impiegata; Meszinger Guglielmo tipografo con Petretti Maria casalinga; Cominotto Nereo impiegato con Aschmann Maria Grazia infermiera diplomata; Hillberger Horst Carlo perito tecn. con Zacchigna Ada impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zeugna Alfredo con Lorenzi Elda; Costa Giovanni carabiniere con Costa Estere casalinga; Covacich Costantino elettricista con Suspize Irma banconiera; Plusnich Giorgio macellaio con Carletti Elena operaia; Dimini Mario marittimo con Lubiana Maria casalinga; Proietti Erminio impiegato con Velicogna Nidia insegnante; Maniccia Felice impiegato con Volpi Dora impiegata; Papo Lucio capitano marittimo con Postelli Livia insegnante; Galante Felice elettricista con Mitri Rosa sarta; Luciani Duilio bracciante portuale con Bartoli Celestina ved. Damiani casalinga; Ferrari Paolo modellista con Varone Maria impiegata; Damiano Francesco sottufficiale Esercito con Rutter Anna vedova De Carli casalinga; Capello Carlo autista con Bertotti Viviana casalinga; Furlani Bruno avvocato con Tramarin Licia impiegata; dott. Rossini Bruno chimico con Distaso Grazia casalinga; Zugna Bruno rappresentante con Gorkic Adriana casalinga; Baba Giorgio impiegato con Maurer Maria Luigia impiegata; Gallitelli Angelo guardia giurata con Roiazzi Nives commessa; Torelli Giovanni insegnante scuole medie con Ragazzoni Maria Clotilde insegnante scuole medie; Vigoriti Michele ferroviere con Piccagliani Anna casalinga; Malattia Almiro agente P. C. con Blasevich Imperia casalinga; Ventura Antonio commerciante con Penati Elisabetta impiegata; Cataneo Luigi agente P. S. con Gregoretti Giovanna insegnante; Desimon Silvio saldatore elettrico con Lubiana Maria casalinga; Vascotto Bruno marittimo con Chelleris Livia casalinga; Chiarello Franco impiegato con Terribile Lucia casalinga; Samueli Sergio carpentiere edile con Passerini Elve pettinatrice; Lercara Francesco Maria medico chirurgo con Morandi Marcella dottoressa in lettere; Coslovich Romano commerciante con Toneatti Noemi commessa; Peresson Luigia muratore con Gherbaz Liliana cartotecnica; Zancola Giulio bracciante con Ballarin Annamaria operaia; Belluzzi Giorgio meccanico con Cafagna Rosa commessa; Pozzetto Luigi elettricista con Stanco Maria casalinga; Pisano Michele saldatore elettrico con Galzarano Angela casalinga; Milli Bruno vetrinista con Sinigoi Francesca commessa; Pesante Livio insegnante scuola media con Allegretto Ada casalinga; Sabidussi Aldo meccanico con Maraspin Mirella impiegata; Hocevar Edoardo capitano marittimo con Balbo Teresina casalinga; Verbanaz Giordano fonditore con Gaio Renata casalinga; Pacchi Bruno ferroviere con Sestan Amalia casalinga; Dorigo Aldo studente con de Leporini Annamaria casalinga; Nimira Giorgio professore con Lazardi Argelia ved. Lederer casalinga; Cartago Mario ferroviere con Vigoriti Liliana magliaia; Pagni Adriano esercente con Heinze Claudia casalinga; Lyron Michel René imbianchino con Artoni Gigliola.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE prestaservizi cameriere personale fidatissimo offre prontamente Agenzia Leban, telefono 96816. 44934 A

SIGNORA medietà darebbe assistenza e lavori domestici persona sola disposta trasferirsi cambio vitto alloggio. Cassetta 22366 A UPI.

SIGNORA media età, presenza offresi governo casa. Persona sola o piccola famiglia. Cassetta 22273 A UPI.

TUTTOFARE signora ottima educazione ufficio, negozio, casa. Ore mattina o pomeriggio offresi. Cass. 64659 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA assumerebbe famiglia coniugi e bambina, Roma ottimo trattamento. Presentarsi con referenze 15-16, Valigeria, piazza della Borsa 3. 64720 B

DOMESTICA stabile trattamento familiare cercasi. Bin, Catullo, 17, tel. 31922. 64784 B

DOMESTICA stabile cercasi. Via Donadoni 2, Sormani. 64798 B

DOMESTICHE tuttofare cameriera prestaservizi alto stipendio cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 64718 B

DOMESTICHE stabili prestaservizi alte paghe cerca Agenzia Leban Toro 8. 44934 B

DONNA per tutti lavori casa cercasi. Telefonare 33332. 64724 B

DONNA pulizia scale cercasi. Presentarsi Piccardi 14 III p. 64751 B

DONNA tuttofare cercasi per Milano, per due persone. Cass. 22404 B UPI.

DONNA tuttofare cercasi. Via Cologna 18 Marzi. Presentarsi dalle 15-16. 64860B

PRESTASERVIZI referenziata capace lavori casa e stirare due mattine per settimana cercasi casa signorile. Offerte Cassetta 64802 B UPI.

PRESTASERVIZI capacissima cercasi. Ore combinarsi. Telef. 95294. 64794 B

PRESTASERVIZI giovane con referenze controllabili, ore 8-17 cercasi. Tel. 32563. 64728 B

RAGAZZA servizio piccola famiglia assume, appartamento tristanze. Telefonare 25952 antimeridiane. 12079 B

RAGAZZA tuttofare cerca famiglia residente Napoli; referenze. Rivolgersi Sforza, via Crispi 72. 44813 B

RAGAZZA per piccola famiglia ore da combinarsi, cerco. Telefono 45633. 64840 B

RAGAZZA stabile referenze cercasi. Indirizzo UPI. 44947 B

RAGAZZA 40.enne capacissima onesta capace tutti lavori offresi stabile piccola famiglia. Cassetta 22398 A UPI.

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 37419. 22397 B

STABILE tuttofare sappia cucinare governo casa, cercasi. Condizione, carattere allegro. Buon trattamento, T.V. Telefonare 44962 dalle 9-12 e 14-17. 64780 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore carta parati accurato offresi. Telefonare 24434. 64487 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 25538. 22338 C

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, lire 5000 offresi. Telefono 37685. 4508 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portinaia. 12099 C

AIUTO commessa ramo calzature offresi. Cass. 22349 C UPI.

AIUTO banconiere 21.enne, bella presenza, lunga pratica, referenze - offresi. Telefonare 94258 fino ore 17. 44953 C

AUTISTA III Diesel III scoppio lunga pratica, mite pretese offresi. Telefono 47446. 664861 C

BANCONIERE media età offresi prontamente. Indirizzo 64777 C UPI.

CLARI-saxofonista offresi per complesso in formazione. Cassetta 22368 C UPI.

COMMESSA o aiuto commessa pratica ramo calzature, abbigliamento, casalinghi, offresi. Cass. 64671 C UPI.

CONTABILE - corrispondente provetto, pratico tutti lavori ufficio occuperebbesi anche orario ridotto. Cass. 64648 C UPI.

CONTABILE esperta, ventennale pratica ufficio, ottime referenze, offresi a seria ditta. Offerte Cassetta 64643 C UPI.

CONTABILE amministrerebbe aziende piccole medie anche a domicilio offresi. Telefonare 57379. 64761 C

CUCITRICE stiratrice famiglia. Offresi giornata. Cass. 22318 C UPI.

DICIASSETTENNE assolta biennali praticante ufficio offrensi periodo anche senza paga. Telefono 40501. 64793 C

EX carabiniere 26.enne volonteroso conoscenza inglese, offresi mansioni fiducia anche breve durata, miti pretese. Cassetta 64652 C UPI.

EX guardia Finanza 30.enne cerca posto, guardiano, ricevitore, magazziniere, referenze e cauzione. Tel. 90523. 64778 C

FALEGNAME offresi lucidature rimodernature mobili. Altri lavori. Telefono 97409. 64733 C

FALEGNAME offresi riparazioni finestre, porte, pitturazione, lucidatura mobili, prezzi convenienti. Cass. 64831 C UPI.

FATTORINO con propria «guzzina» pratico consegne offresi. Cass. 64747 C UPI.

GELATIERE provetto offresi stagione. Telefonare 92826. 64741 C

GUARDAROBIERA - mendaressa, specializzata vestiti bambini, prezzi modici, offresi anche a domicilio. Indirizzo 64790 C UPI.

IMPIEGATA anziana, contabile, stenodattilo tedesco, corrispondente italiano, lunga pratica commerciale e d'ufficio cerca occupazione. Cass. 64817 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati, iniezioni, massaggi. Telefonare ore 9-16, n. 90481. 11893 C

ISTITUTRICE dama compagnia offresi giovane insegnante elementare, telef. n. 45773. 22309 C

LAVA stira e ripara biancheria per ristoranti, bar. Prezzi modici, offresi. Telef. 46049. 44917 C

MAESTRO musica, solo, indipendente, celibe, referenziato medietà cerca occupazione preferibilmente insegnante canto, organista pure chiesa di campagna, od altra qualsiasi occupazione. Miti pretese. Dettagliare: Egidio Ciccoleri - Fermo posta - Fabriano (Ancona). 5785 C

MEDIA età distinta colta, ottima cuoca, conoscenza tedesco, offresi governante casa con madre anche estero. Cassetta 708799 C UPI.

MURATORE piastrellista offresi rivestimenti bagni, cucine, pavimentazioni, lavoro accurato. Telefono 43576. 22360 C

ORE serali offresi esperto bancario tenuta libri registri corrispondenza piccola azienda, telefonare 46362. 45002 C

PANETTIERE cerca occupazione, volonteroso e capace, età 18 anni. Telef. n. 51409. 45020 C

PENSIONATO presenza offresi per fattorino riscuotitore cauzionando. Cass. 64831 C UPI.

PERITO industriale meccanico occupato presso grande officina offresi per lavoro serale, telefonare 57079. 64649 C

RAGIONIERE, esperienza commerciale, competenza abbigliamento, vasta cultura generale, presenza, macchina scrivere, impiegherebbesi, assumerebbe incarichi vari. Cassetta 22401 C UPI.

SARTA praticissima rivolta vestiti mantelli uomo confeziona completi donna. Fonderia 4, II. Marras. 45014 C

SEGRETARIA, impiegata, dama compagnia, bella presenza, conoscenze lingue, disposta viaggiare, offresi. Cass. 64716 C UPI.

SIGNORA per qualsiasi lavoro in casa, rimagliatura, cucito, macchina o altro, offresi. Cassetta 64770 C UPI.

SIGNORA 35.enne offresi dattilografa traduttrice lingua inglese eventualmente accompagnatrice e lavori casalinghi leggeri. Cass. 64610 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, II, tel. 46842. 64740 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, Telefono 24540. 64820 C

14.ENNE offresi commessa o bar. Indirizzare 64725 C UPI.

18.ENNE stenodattilografa comptometrista assolte biennali offresi. Cass. 64782 C UPI.

27.ENNE stenodattilografa conoscenza inglese pratica ufficio direzione personale referenze occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 64756 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche, vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri, modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 64714 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate consegna in giornata, preventivi anticipati, laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 64711 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 64746 CC

A.A. SIGNORE, signori, solo taglio capelli, 150. Esercizio autorizzato, Giulia 27, mezzanino. 22334 CC

A. PERMANENTI americane 1200; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 12054 CC

A. RIPARAZIONI orologi, un anno garanzia, lire 600. Crispi 8. 64786 CC

AUTORIPARAZIONI - Autolavaggi - Riparazioni scooter. Via dei Fabbri 10. Apertura lunedì. 64781 CC

BUONEGRAZIE alluminio, colorate, accessori, complete, applicazioni. Via Udine 12, Ferramenta. 64828 CC

COMMESSO praticissimo tessuti e mercerie, con conoscenza lingua slovena cercasi. Cassetta 64755 D UPI.

CONFEZIONE accurata sartoria, riparazioni in casa, per negozi. Cass. 22326 CC UPI.

IMPERMEABILI nailon, seta, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Rivoltature, modificazioni. 64052 CC

LAVORATORIO specializzato in parrucche posticci su misura confezione accuratissima con capelli ondulati naturali. «Salone Luciano», Mazzini 15, telefono 36706. 64076 CC

LAVORI muratore, restauri, muri, costruzione villini. Telefonare 29940. Preventivi gratis. 64658 CC

PARCHETTISTI, posa in opera, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, prezzi convenientissimi. Via S. Zenone 6, tel. 50036. 64410 CC

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, pulitura tipo americano, custodia, prezzi modici. Preventivi senza impegno. Interpellateci. Ziliotto, Milano 16, tel. 29-374. 12075 CC

PERMANENTI freddo garantite L. 1000, salone «Mary», Carducci 12, I, tel. 24588. 22227 CC

PERMANENTI immense dal fornitore di fiducia. Orfeo Cosulich, via S. Maurizio 4. 64848 CC

PERMANENTI Emulsionskaltwelle a parrucchieri di classe caschi e prodotti Mühlolos. Cosulich-Padi, Carducci 24. 12063 CC

RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio radiolaboratorio specializzato. Gatteri 47, tel. 93497 22350 CC

RIMODERNAMENTI appartamenti o negozi, demolizioni cappe, focolai, pavimentazioni, maioliche. Preventivi gratuiti. Telefono 50091. 44994 CC

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

FINALMENTE UNA TAPPA TUTTA ITALIANA AL GIRO

A Favero il traguardo di Napoli La maglia rosa a Nino Defilippis

Poblet ha lanciato il guanto di sfida e il «Cit» l'ha raccolto rispondendo con una memorabile botta finale - Louison Bobet a 13" dal nuovo leader

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 25

Vito Favero, lo scalatore di Vittorio Veneto ha vinto... in volata a Napoli, concedendoci la sospiratissima seconda vittoria italiana di questo Giro e Nino Defilippis ha detronizzato Bobet dalla «rosea» poltrona di leader della classifica. Ora, dopo tante infauste giornate possiamo dire di aver concluso positivamente la prima settimana di corsa. Una autentica «settimana santa» per noi, almeno fino a ieri, un calvario che poco mancò continuasse anche oggi e che soltanto la audacia di tre giovanotti nostri ha troncato — speriamo per sempre — a pochi chilometri dall'Arenaccia.

Abbiamo finalmente ottenuto qualcosa di più di una vittoria di tappa, chè il positivo bilancio odierno va più in là di codesta conquista: i nostri corridori stanno «imparando a correre». [illegible]

[illegible] quando già la folla più fitta e vociante che solo Napoli sa offrire, formava corridoio compatto, il «Cit» decise l'azione di forza: scattò, agitandosi sulla bicicletta come un ossesso, prese dieci, venti, cinquanta metri al gruppo scatenato agli ordini di Bobet. Il francese si sentì perduto e volse gli occhi attorno per cercare aiuti «esterni», chè il meraviglioso Geminiani aveva già speso parecchio sul Pian delle 5 Miglia (ripagato in sesterzi) sul traguardo di Rionero Sannitico e sul Macerone, in funzione di «guardiano» di Fornara e C. Gli altri, da Rolland a Coste, dal fratello Jean a Barbotin cominciavano a strabuzzare gli occhi dalla fatica; i belgi di Van Steenbergen gli diedero sì qualche cambio, ma non molto efficace. Fu dalle squadre italiane che Louison si ebbe poco o nulla. E questa fu la prima vittoria.

La seconda se la costruirono i tre «desperados» dell'ultima ora: Gismondi, Vito Favero e quel Defilippis che ai due di testa s'era accodato nel frattempo, dopo un inseguimento alla morte. Defilippis deve essersi accordato coi due compagni: «Aiutiamoci a vicenda — forse ha detto loro — siamo di tre case diverse, ma italiani. Io potrei anche conquistare la Maglia Rosa, ma non è cer- [illegible]

[illegible] l'offensiva e Rolland (passivo) evasi precedentemente. Due altri francesi e precisamente Jean Bobet e Geminiani non si fecero pregare ad accodarsi e in tale posizione rimasero per circa 200 km., sbucando fuori all'improvviso, solamente alle viste degli striscioni annuncianti G. P. della Montagna o T. V.: era la «difesa» della Maglia Rosa del capitano codesto loro comportamento.

Ed ecco un altro episodio che viene a portare nuovo interesse alla contesa: Nencini, che sulla salita di Rionero prima e poi sul Macerone aveva tentato — invano — di prendere il largo, con Moser ed altri, punta sulla discesa tutte le sue fiches senza pensarci due volte: gli va bene: rien ne va plus. Il gioco è fatto. Scende vorticosamente e poco dopo Isernia, nonostante una caduta (senza conseguenze) piomba sui primi. Siamo al 155.o km. di corsa. I dieci uomini, sempre coi francesi attaccati alle ruote come mignatte, non saranno ripresi che a 16 km. dall'arrivo e precisamente nell'abitato di Aversa: Fornara aveva dato tutto, Carlesi poco meno, Barale, poveretto, era ancora il più fresco, Ranucci stava esalando l'ultimo respiro: a menare la danza con autorità rimaneva il meno spremuto Nencini e, a tratti, Barale e Carlesi. Dopodichè l'azione improvvisa del terzetto italiano di cui abbiamo detto all'inizio. Napoli, nonostante la pioggia di cui ci sta gratificando mentre scriviamo, ci ha offerto... il sereno.

Arnaldo Verri

ORDINE D'ARRIVO

1) Favero Vito in 6.43'20", media km. 37,190; 2) Gismondi (Carpano-Coppi) s. t., 3) Defilippis (Bianchi) s. t.; 4) Albani (Legnano) a 21", 5) Benedetti, 6) Fabbri, 7) Rossello, 8) Tosato, 9) Pintarelli, 10) Baffi, 11) Van Est, 12) Cainero, 13) Impanis, 14) Voorting, 15) Pellegrini, 16) [illegible]

[illegible]

CLASSIFICA GENERALE

1) Defilippis [illegible]

[illegible]

Giro segreto

Sorriso che viene e sorriso che va

Napoli, 25

[illegible] gliata, è ora titolare di un sorriso grottesco. — No, non sorrido, perchè se mi vede in televisione un qualche produttore cinematografico, m'assolda subito per una parte di vecchia sdentata per un film sulla Rivoluzione Francese. Sa, di quelle vecchiette terribili che sghignazzano sempre quando cade la mannaia sulla testa degli aristocratici...

— Allora questa sera parte il telegramma per papà? Molto «discorsivo» intendiamo.

— Certo: non m'interessa nulla spendere un capitale. Voglio soltando dire a papà mio di venire subito e che ha fatto male a non concedere fiducia a suo figlio. E' la prima volta che diserta il Giro, da quando lo corro io.

Il bel sorriso è scomparso dalle labbra del pur simpatico Bobet. E' inviperito coi suoi e, in parte con gli olandesi. — Nessuno ha dato veramente l'anima a «poussez» (spingere) quando se n'è andato Defilippis. Possibile che non abbiano ancora bene in testa la classifica generale? Sembravano tutti moribondi quando s'è trattato di darmi il cambio, anche gli italiani.

Coletto che gli è vicino (e che ha udito) ha un sorriso che è tutto un programma. «Chi la fa l'aspetti! — sbotta — come si dice in francese? Io so che in italiano grosso modo, si può dire anche «oggi a me domani a te. Pari e patta».

Nencini, con un vistoso spacco nella maglia, all'altezza della spalla sinistra, ci precisa: — Che potevo fare di più? Gli italiani del gruppetto mio non avevano manco più gli spiccioli da spendere e i francesi non tiravano mai. Tieni, tieni, tieni: ma ad un certo punto, uno o due contro cento devono abbassar le armi. Gli è già di molto, anche se non serve a nulla, che si sia resistito fino ad Aversa...

Oggi è andata bene a Defilippis; le tappe sono ancora molte. Verrà, spero, anche il turno mio.

A. V.

Defilippis Maglia rosa è la grande ma non inattesa novità del Giro. Il «Cit» torinese colto alla vigilia della sua brillante impresa mentre sta scherzando con Gino Bartali

Seconda la Colombetti al torneo di Karlovy Vary

Karlovy Vary, 25

La sovietica Rastvorova ha vinto la prova di fioretto femminile del secondo torneo internazionale di scherma che si disputa attualmente a Karlovy Vary. Seconda si è classificata l'Italiana Bruna Colombetti. Ecco la classifica: 1) Rastvorova (URSS) 5 vittorie, 2 sconfitte; 2) **Colombetti** (It.) 5 vittorie, 2 sconfitte; 3) Carilhe (Fr.) 5 vittorie, 2 sconfitte; 4) Reiko (Ungh.) 5 vittorie, 2 sconfitte; 5) Jefimova (URSS) 4 vittorie 3 sconfitte; 6) Rakova (Cecos.) 2 vittorie, 2 sconfitte; 7) Gerosciava (URSS) 1 vittoria, 6 sconfitte; 8) Jurkova (Cecos.) 1 vittoria, 6 sconfitte.

SPERANZE NELLA PROVA D'APPELLO DEGLI AZZURRI

Portogallo-Italia a Lisbona per l'ingresso alla Coppa del mondo

L'improvvisato undici di Foni è chiamato a una prova di carattere Se soccombe di fronte ai lusitani è la bocciatura per il nostro calcio

DAL NOSTRO INVIATO

Lisbona, 25

Incontro sulla piazza del Castello di Sintra, dove gli azzurri, nel pomeriggio, hanno compiuto una gita. I due negri in tuta blu scuro, a cui Palmeiro ci presentò, sono Matateu e Coluna. La squadra portoghese è concentrata all'ombra dell'antica reggia moresca e i due sono usciti a passeggio. Matateu ci annuncia subito la novità: «Aguas — dice — ha dei disturbi ai muscoli del torace e sarò io a giocare contro gli italiani. Il commissario tecnico Da Sylva me lo ha annunciato mezz'ora fa».

Chiediamo a Coluna se lui, che è in formazione, è sicuro di giocare e leggiamo nel suo sguardo un'ombra di malinconia. Risponde: «Non lo so, Da Sylva non ha ancora deciso. Lo saprò domattina».

Capito. E' quasi certo che anche la mezz'ala sinistra venga cambiata nella Nazionale portoghese e che sia Salvador, come previsto. Il tecnico lusitano manderà in campo contro gli azzurri una formazione diversa da quella annunciata due giorni fa. Certo Matateu al posto di Aguas, avremo quasi certamente questo schieramento di attacco: Vasquez (Sporting), Teixeira (Porto), Matateu (Belenenses), Salvador (Benfica) e Cavem (Benfica); con alle spalle i laterali Pedroto (Porto) e Graca (Setubal).

In difesa, invece, davanti al portiere Gomez (Sporting), si schiereranno i due terzini Vigilio (Porto) e Angelo (Benfica) e il centromediano Miguel Aranjo (Porto). Con l'ingresso di Matateu, giocatore combattivo, abile nel dribbling e nel tiro, anche se discontinuo, la squadra portoghese acquista in classe, giacchè il negro del Belenenses è con Aranjo, col portiere Gomes e col laterale Pedroto uno dei quattro uomini di valore internazionale che i lusitani posseggono.

Novità nella Nazionale portoghese, nessuna in quella italiana. In mattinata si è temuto di restare senza centroavanti giacchè Bean aveva accusato un riacutizzarsi della tonsillite che lo tormenta da quando è all'Estoril, ma nel tardo pomeriggio il pericolo è svanito. Bean, pur portando attorno al collo una fascia di lana blu, è del [illegible] ze. Un falso allarme, forse per dare a Foni un ultimo brivido.

Gli azzurri hanno trascorso la giornata nel sole e nel vento dell'Estoril e di Sintra, in assoluta tranquillità. Prima di pranzo Foni li ha riuniti per una lunga seduta, nella quale si è discusso della partita e sono stati stabiliti i pochi schemi tattici (Pandolfini su Pedroto, Pesaola leggermente arretrato) che il selezionatore unico intende siano applicati. Tutti si sono trovati d'accordo e nella discussione sono particolarmente intervenuti Boniperti, Pandolfini e Ghiggia.

La squadra è pertanto pronta ad affrontare questa partita, che ha per unico ma pesante interesse i due punti per la Coppa del Mondo. Contro il Portogallo, infatti, non si è venuti a cercare un confronto tecnico, nè la formazione, come è venuta fuori, rappresenta un qualcosa di interessante per l'avvenire. E' la squadra di un fortunoso momento che affronta una pericolosa avventura contro una squadra anch'essa creata più dal caso che da un meditato proposito tecnico. Si gioca per la Coppa del Mondo e basta. Un grosso impegno particolarmente se si tiene conto del particolare momento del calcio italiano e dei provvedimenti che sono allo studio per il suo ridimensionamento tecnico.

A tale proposito, anzi, tra Barassi e Pasquale si è discusso a lungo e Pasquale ha svolto una sua inchiesta fra i giornalisti presenti. Si ha la sensazione che i massimi dirigenti federali siano convinti che nella riunione del Consiglio federale del 7 luglio (già definita la «seduta del 7 termidoro») si debbano prendere provvedimenti di emergenza, anche a costo di toccare profondamente la struttura del campionato e di modificare drasticamente le funzioni del centro tecnico. Si parla di campionato a 16 squadre da disputare (per l'anno della Coppa del Mondo) in girone di andata in una stagione e in girone di ritorno in quella successiva, di blocco delle promozioni e delle retrocessioni, di immissione forzosa di allenatori medioeuropei, eccetera. Una vigilia tormentata anche in campo federale.

Cosa vale e cosa può rendere la nostra Nazionale formata a mosaico dopo il crollo della Fiorentina? [illegible] giacchè [illegible] catori sani più in forma e capaci di lottare accanitamente per novanta minuti sono stati chiamati e sono qui per compiere il loro dovere. Se dovessero ingranare, trovare sul campo una miracolosa unità d'azione, se potessero, insomma, «fare squadra», la vittoria può considerarsi sicura. Ma se dovesse accadere il contrario? Non resterebbe che raccomandarsi alla buona stella e sperare che la classe di un Boniperti o di un Ghiggia, che un tiro della fortuna di Bean o un astuto intervento dei vecchi Pandolfini e Pesaola salvino la situazione. Se Posio non avrà sbandamenti e profonderà utilmente la sua poderosa energia, per la difesa non si dovrebbero avere timori, giacchè Bernasconi, Chiappella e Cervato rappresentano delle sicurezze e Fontana l'uomo lo sa guardare. Resta Bugatti. Il portiere del Napoli è dal tempo di Beretta che fa anticamera. Ora è la sua volta. Che imbrocchi la giornata buona... Qualunque sarà il risultato ad ogni modo dovremo prenderlo come verrà, così come prendiamo la squadra come è venuta.

I nostri avversari sono di ridotta levatura, anche se nei nostri confronti hanno il vantaggio di avere terminato il campionato da un mese e, quindi, di avere potuto selezionare con calma e su basi valide i loro giocatori. Del Portogallo di una volta (cioè di quello battuto a Genova e a Lisbona dagli azzurri) non ci sono più che Vasques e Virgilio; il resto è tutto nuovo. In quanto a tecnica individuale e a gioco, i lusitani non hanno nulla da insegnarci perchè la loro manovra è soltanto un abbozzo del WM e la classe dei singoli si riduce a poca cosa. La loro formazione ha però alcuni punti fermi (il portiere Gomes, il centromediano negro Aranjo, il laterale Pedroto, il centroavanti Matateu, l'ala destra Vasques e, se ci sarà, l'interno sinistro Salvador, che ricostituirà in Nazionale il tandem di club con Cavem) notevoli e particolarmente utili se la squadra dovesse assumere l'iniziativa e riuscirà a condurre l'offensiva.

Molto peso avrà il vento che continua a soffiare violento e a cui l'Estado Nacional, per la sua architettura, è particolarmente aperto. Il vento impedisce il controllo della palla e sconvolge le idee a chi non vi è abituato, come i nostri. Una partita senza pronostico, quindi, ma una partita con tante speranze.

Enzo Arnaldi

Gli azzurri dell'hockey in viaggio per Barcellona

Modena, 25

Dei dieci hockeisti convocati per l'ultimo galoppo di stasera al Palazzo dello Sport e per la partenza per Barcellona, fissata per domattina, sono risultati assenti Bolis e Gelmini II che hanno annunziato il loro arrivo a Modena a tarda ora, e Forti, la cui presenza è ancora dubbia. Si attende comunque una conferma telefonica del laziale. In caso di rinunzia di Forti verrebbe convocato Dagnino che trovasi già a Modena. Sono stati disputati tre tempi di venti minuti ciascuno fra due squadre di azzurri completate da elementi dell'Amatori.

La Coppa Città di Trieste per gli allievi ciclisti

Quest'anno la tradizionale corsa ciclistica per la categoria allievi in programma per oggi a Trieste e organizzata dalla Ciclistica Bartali-Primo Rovis sarà valida quale terza prova del campionato regionale della categoria. La qualifica di prova di campionato richiamerà a Trieste i migliori elementi della regione e anche del vicino Veneto i quali calano spesso nelle nostre gare anche se da un po' di tempo a questa parte non ri scono a spadroneggiare come nelle passate stagioni. La corsa si svolgerà su di un percorso di km. 86. Partenza alle ore 14 dal Faro della Vittoria, da dove alle 13 verranno iniziate le operazioni preliminari. L'arrivo questa volta è in città e precisamente in via Rossetti all'altezza del Sanatorio Triestino.

Un raid scooteristico Trieste-Spezia e ritorno

Un numeroso gruppo di lavoratori appartenenti ai Liberi Sindacati di Trieste è partito stamane alle 4 per un raid scooteristico Trieste, Milano, Torino, Genova, La Spezia, Mantova, Trieste. La Raffineria Aquila di Trieste ha offerto ai lavoratori dei Liberi Sindacati la miscela necessaria per compiere questo raid ad integrazione delle prove motori che essa conduce da oltre due anni su strada e in lavoratorio e che la pone oggi in condizione di offrire agli scooteristi di tutta Italia una miscela perfettamente dosata e omogeneizzata.

A Parigi l'australiano Asley Cooper ha battuto l'italiano Orlando Sirola per 4-6, 6-4, 6-0, 4-6, 9-7.

Da Santiago del Cile si apprende che nel prossimo agosto la Fiorentina e l'Atletico di Madrid incontreranno a Santiago squadre cilene. Le due squadre europee giocheranno anche a San Paolo, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

Libertas-Gradese avrà luogo oggi sul campo di via Flavia con inizio alle 15, anzichè alle 16.

I CAMPIONATI EUROPEI DI PUGILATO

Gli azzurri Manca e Sitri entrano nei quarti di finale

Praga, 25

L'italiano Salvatore Manca di 21 anni ha raggiunto i quarti di finale nella categoria dei pesi mosca battendo stasera ai punti di stretta misura l'ungherese Joszef Nagy. L'ungherese ha iniziato l'incontro a buona andatura, raggiungendo lo avversario con una serie di destri e sinistri al corpo che gli consentivano di accumulare alcuni punti ma che non scuotevano gran che l'italiano. Manca partiva al contrattacco nella seconda ripresa superando l'ungherese e dominandolo addirittura nella terza, tanto da costringerlo ad indietreggiare più volte.

I punti assegnati all'italiano per le tre riprese sono stati 60-58, 59-58, 58-57.

Anche l'italiano Sitri (piuma) ha superato il suo turno battendo ai punti il cecoslovacco Zachara.

Pravisani squalificato nel match con Serti

Sarzana, 25

Questa sera si è svolto l'incontro dei pesi piuma Aldo Pravisani, triestino, e lo spezzino Serti. Il pugile triestino ha mantenuto una costante superiorità in tutte le riprese ma l'arbitro alla decima lo ha incomprensibilmente squalificato. E' stato esposto presso la Federazione pugilistica italiana un regolare reclamo.

Subelli - Prester campioni di boccette

S'è conclusa iersera, nella sede del Circolo Bancari, la laboriosa competizione per il titolo provinciale di boccette a coppie, che ha visto sfilare ben 42 giocatori, il meglio cioè delle forze locali della specialità. Il torneo, che si svolgeva a eliminazione, ha messo di fronte per il turno finale le tre coppie più agguerrite e regolari, concludendosi con la meritata affermazione dei cantierini Subelli-Prester. Emozionanti e tirate allo spasimo sono state le due gare conclusive, che vedevano l'eliminazione dei bancari Piemontesi-Zorzin ed infine di Masiello-Scrocco per il minimo dei distacchi. L'esperienza dei due cantierini ha insomma valso ad essi un successo applauditissimo, mentre alle promesse Masiello-Scrocco è riservato un luminoso avvenire. Gli assi, Bertolini, Giachelli, Calcagno, Obersnel, Plisca, Longhi, Cortellino, Mari hanno dovuto segnare il passo, mentre nuove forze come il «primavera» Mari, il tattico Zuppin, Farina, Stefani, De Giglio si affacciano sicure all'orizzonte. La finalissima, diretta impeccabilmente da Giachelli, s'è conclusa col punteggio di 31 a 28.

La classifica: 1) Subelli-Prester, CRDA; 2) Masiello-Scrocco, C.I.B.; 3) Piemontesi-Zorzin, id.; 4) Longhi-Plisca, CRDA; 5) Bertolini-Audoly, S. Marco; 6) Bonino-Calcagno, DIMM; 7) fratelli Coltellino, CRDA; 8) Nicolini-Stefani, C.I.B.; 9) Piccini-Silvera, DIMM; 10) Mari-Saxida, S. Marco.

Classifica per Circoli: CRDA punti 23; 2) C. I. Bancari, p. 21; 3) DIMM, p. 8; 4) S. Marco, p. 6.

Esibizioni di «judo» al Chimici-Petrolieri

Oggi alle 17 il Dop. Chimici-Petrolieri (via Conti 11), organizza nel suo vasto giardino in occasione della Festa Nazionale della Ricreazione, una manifestazione con incontri dimostrativi di «judo» esibiti dai carabinieri cintura gialla Manfreda Augusto e Coragli Antonio del Comando dei carabinieri Tenenza di via dell'Istria diretta dall'istruttore cintura nera Mazza Carlo. Il programma comprende ancora una esibizione di provetti allievi femminili e maschili della sezione di difesa personale del Dop. Chimici-Petrolieri diretta dal noto campione di lotta libera Dino Sartori; una dimostrazione di colpi di difesa ed offesa a corpo libero con pugnale e bastone; una dimostrazione di colpi tra allieve; inoltre un incontro di lotta stile libero fra il peso piuma Degiorgi Giordano campione italiano di greco-romana 1939 contro Rovis Enrico facente parte dell'ultima leva; un incontro di greco-romana fra il peso medio Mari Giorgio campione italiano universitari di lotta libera e greco-romana 1956 contro Devescovi Gaetano facente parte dell'ultima leva del Club Atletico Triestino. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata alla domenica successiva alle ore 20.30.

La Federazione medici sportivi comunica che l'ambulatorio medico sportivo di via Cavana 18 resta chiuso sino a tutto il 4 giugno. I componenti la commissione medico-sportiva provinciale sono impegnati per il detto periodo ai congressi di medicina sportiva di Napoli e Torino. Le visite mediche per le idoneità fisiche verranno riprese venerdì 7 giugno prossimo.

Coppa Combatti. Orari e campi del III turno di ritorno: Triestina B-Ponziana A, campo S. Giovanni ore 10.30; Muggesana-CRDA, campo Muggia ore 9.30.

IL TROTTO A MONTEBELLO

Nella prova-clou domina West End

Oggi: «piccola maratona» e grossa doppia accoppiata per un riporto di quasi un quarto di milione

Sette i cavalli che si sono schierati dietro l'autostart nella prova di centro della feriale di ieri a Montebello. Alcuni velocisti puri, altri abituati a tutte le corse. Vassallo è stato il più lesto nella fase iniziale e già all'inizio della curva figurava al comando. Dakota aveva sbagliato ed era messo fuori corsa dalla giuria. Con grande rapidità i sei rimasti in lizza si ponevano in fila indiana, nel seguente ordine: Vassallo, West End, Dirupo, Eremo, Dominio, Badoero. Senza sussulti il carosello procedeva sina a metà percorso. Davanti alle tribune scattavano simultaneamente al largo Dominio e Badoero che andavano in seconda corsia. Dominio arrivava al sediolo di Vassallo. West End, secondo allo steccato allargava leggermente, sicchè Dirupo poteva «infilare» un passaggio e raggiungere la posizione alle spalle del battistrada. Le posizioni infittivano all'ingresso della retta d'arrivo dove Vassallo teneva tenacemente la corda, Dirupo e Dominio viaggiavano strettamente apparigliati, ruota contro ruota, e West End volava all'esterno. La «quattro anni» della Scuderia Adriatica si imponeva con bella progressione per mezza lunghezza su Vassallo.

Fatto saliente, nella cronaca dell'ottimo pomeriggio, la mancata assegnazione del cospicuo importo di lire 232.951, monte-premi netto della doppia accoppiata che ieri non ha fatto registrare vincitori. L'allettante somma andrà ad arricchire la medesima scommessa della giornata odierna.

I RISULTATI: *Premio delle Colline* (mista), lire 105.000, metri 1700: 1) Neopiave (A. Quadri) 27.3, 2) Denebola 28.2, 3) Cartuccia 29.5; 8 part. Tot.: 54; 27, 25, 45; (241). *Premio delle Praterie*, lire 105.000, metri 1700: 1) Matricola (A. Destro) 26.1; 2) Sorpresa 27.5, 5 part. Tot.: 16; 14, 31; (61); 117. *Premio delle Brughiere* (ascend.), lire 106.000, metri 2000: 1) Gambetto (M. Ciolli) 26.7, 2) Dario 25.7; 5 part. Tot.: 28; 14, 16; (25); 29. *Premio delle Pinete*, lire 105 mila, metri 2100: 1) Ten (A. Quadri) 26.9, 2) Scaglia 27.5; 6 part. Tot.: 24; 24, 75; (152); 57. *Premio delle Pianure*, lire 125.000, metri 1700: 1) West End (U. Belladonna) 25.7, 2) Vassallo 25.8; 7 part. Tot.: 41; 29, 34; (186); 198. *Premio delle Boscaglie*, lire 100.000, metri 2080: 1) Oldrado (A. Destro) 28.3, 2) Pompelmo 30.2; 4 part. Tot.: 24; 12, 12; (43); 190. *Premio delle Tundre*, lire 100.000, metri 1680: 1) Ringo (G. Zeugna) 27.1, 2) Fauzia 27.4; 7 part. Tot.: 24; 15, 56; (210); 56; la doppia accoppiata non è stata vinta, l'importo di lire 232.951 riportato sulla medesima scommessa della giornata odierna.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 15.30, avrà quale prova di centro una piccola maratona sui tre giri di pista con i seguenti partenti: Rombo, Euterpe a metri 2450; Notorio, Pavia, Fachiro, Oldrado, Agile, Mottarone a metri 2475; Barbano, Fiordaliso a metri 2500.

Barbano, apparso in grandi condizioni nella TOTIP di domenica scorsa, riscuote oggi molti suffragi, anche in rapporto alla lunghezza del percorso. Sono altresì indicati: Fiordaliso e Oldrado.

I nostri favoriti. *Premio delle Savane:* Stornellata, Ringo, Fremente. *Premio delle Radure:* West End, Browni, Ten. *Premio delle Taighe:* Ellenica, Mirabilis, Matricola. *Premio dei Giardini:* Latisana, Cantastorie, Grimilda. *Premio delle Pampas:* Berghetto, Cadirosso, Zanetto. *Premio delle Sierre:* Adamantina, Urente, Aldifà. *Premio delle Giungle:* Barbano, Fiordaliso, Oldrado.

RIPARAZIONI giocattoli meccanici elettrici, bambole, parucche, pezzi ricambio. Negozio giocattoli, Coroneo 1. 44676 CC

SARTA signora, Postogna, Corso Italia 7, tel. 28598, confezioni accurate modelli estivi ultima moda, mantelli tailleurs fantasia, prezzi convenienti. 22385 CC

SI eseguono pitturazioni a calce e gesso, coloriture a olio e smalto, restauri locali pubblici e negozi. Preventivi gratuiti. Telefono 50091. 44994 CC

SARTA taglia modelli, confeziona; prezzi modici. Cassetta 22328 CC UPI.

SARTO eseguisce lavori su misura vestiti mantelli uomo donna, rivolta; prezzi modici. Telefonare 43429. 64855 CC

SARTORIA, piazza Garibaldi 11-I, assume tutti lavori prezzi convenienti. Pagamento rateale. 44858 CC

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente inglese possibilmente altre lingue assumerebbe primaria industria. Referenze. Curriculum vitae. Cassetta 64772 D.

TAPPETI riparazioni accuratissime, puliture lavature vegetali, custodie, massima precisione. Approfittate di questa stagione. Casa d'Arte Orientale. Mazzini 5. 22389 CC

UNA chiave tipo Yale, lire 150, per quantitativi sconto; riparazioni serrature, modifiche. Ferramenta, Udine 12. 64828 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AGENZIA collocamento personale domestico cerca corrispondenti massima serietà alta retribuzione. Scrivere CIRP - Roma, Calabria 17. 5779 D

AIUTO commesso o ragazzo pratico alimentari cercasi. Indirizzo UPI. 64670 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar «El cafetero», via Udine n. 1. 45029 D

APPRENDISTA pratica cercasi sartoria. Cappellino, Fonderia 4. 45019 D

APPRENDISTA sarta donna, cercasi. Telefon. lunedì 43326. 64701 D

APPRENDISTA bandaio-installatore volonteroso anche già pratico cercasi. Ind. 22356 D UPI.

APPRENDISTA fotografo sedicenne cercasi, conoscenza lingua slovena, presenza. Scrivere Cassetta 12082 D UPI.

APPRENDISTE serie volonterose quattordicenni, assume primaria ditta confezioni. Scrivere Cassetta 22266 D UPI.

AUTISTA cercasi, lunga pratica vetture ed autotreno in possesso diploma III avv., pratico meccanico lunedì. San Lazzaro 17. 44993 D

COMMESSA apprendista per panificio cercasi. Scrivere Cassetta 64852 D UPI.

CONTABILE pratica tenitura libri, giornale, cercasi ottima posizione. Cass. 22371 D UPI.

EX SOTTUFFICIALE o ufficiale carabinieri o polizia con perfetta conoscenza lingua inglese cercasi. Indirizzare a Setaf-Exchange - Postal Box 341, Verona. 5800 D

FOTOGRAFO(A) pratico sala di posa, ritocco camera oscura, cercansi. Telefonare 25627. 64760 D

FRESATORE meccanico capacissimo, assunzione immediata con buona retribuzione, cercasi. Cass. 64689 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Nicolò 12, presentarsi lunedì. 22358 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Misiti, via Geppa 2. 22402 D

GIOVANE aiuto banconiere 20-25.enne cercasi con referenze. Presentarsi Ristorante Stazione Centrale, ore 11-12. 64709 D

GIOVANE pratico lavoro distributori benzina cercasi. Offerte Cassetta 64699 D UPI.

GIOVANE perfetta conoscenza tedesco francese assume importante società avviarlo carriera estero. Precisare referenze. Scrivere Cassetta 22323 D UP.

HOSTESS giovane per servizi automobilistici internazionali mesi estivi, conoscenza tedesco inglese, cercasi. Cass. 1401 D, UPI.

IMPORTANTE industria locale cerca meccanico montatore specializzato revisione compressori, pompe, ecc. Età massima 35 anni. Inviare referenze indicando posti ricoperti a Cassetta 1273 D UPI.

LAVORANTE e mezza sarta donna cercasi, Piccolomini 3, Mattiussi. 12060 D

MANICURE brave cercansi. Salone (Cerneca Nerea), via San Nicolò 22. 64752 D

MECCANICO stabile cerca ditta triestina, specializzato macchine cucire ramo industriale Offerte età e posti occupati Cassetta 64673 D UPI.

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Valdirivo 32, Antonelli. 64814 D

MEZZA lavorante sarta uomo o lavorante sotto vent'anni cercansi. Indirizzo 45026 UPI D.

MEZZALAVORANTE - sarta donna - cercasi, presentarsi lunedì dalle 9 alle 10. Via Valdirivo n. 30/III. Silli. 64834 D

MODELLISTA, maestra atta dirigere industria confezioni per signora cercasi. Cass. 22369 D UPI.

PANTALONAIA brava cerca sartoria Buttiglieri. Enrico Toti 3. 12053 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante, pratica pure di manicure. Salone Luciana, via Piccardi 59. 64679 D

PRATICA banco tintoria, stiratrici capaci, e mezzalavorante cerco. M. D'Azeglio 11. 64840 D

PRINCIPIANTE per negozio frutta alimentari cercasi, presentarsi Donadoni 35. 22361 D

RAGAZZA 14.enne per latteria presentarsi oggi 10-12, Bar Cellini 2. 64655 D

RAGAZZETTA volonterosa cerca sartoria Postogna, piazza S. Antonio 2, IV. 64864 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi negozio alimentari. Telefono n. 53935. 22251 D

RAGAZZO e aiuto commessa pratica alimentari cercansi. Rivolgersi via Tesa 25. 22333 D

RAGAZZO apprendista barista pratico cercasi. 15-16 anni. Scrivere Cass. 22368 D UPI.

RAGAZZO 14 anni forte per macelleria cercasi. Scalinata 3. 22330 D

RAGAZZO 14.enne per macelleria, cercasi, Roiano, Montorsino n. 7, Feriuga. 64702 D

STENODATTILOGRAFA - O — perfetta conoscenza tedesco e sloveno — cercasi. Disposta trasferirsi. Indirizzare con esatte referenze Daniele Zambiassi Bassano del Grappa, via Tabacco n. 5. 5790 D

STENODATTILOGRAFA svelta 16-19.enne cerca ufficio commerciale. Offerte Cass. 22367 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

AMMOBILIATA signorile paraggi Carlo Alberto, Rosmini, cerca distinta. Telefonare 36796. 64844 E

CONIUGI cercano parte appartamento vuoto o semimobiliato. Cassetta 22380 E UPI.

MATRIMONIALE con eventuale adiacente salotto letto, uso bagno, telefono, comodo cucina cercasi, periodo giugno-settembre. Cassetta 22346 E UPI.

MOBILIATA ingresso scale cercasi. Scrivere Cass. 64726 E UPI

STANZA cerca impiegato. Offerte dettagliate Cass. 64815 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante, affittasi. Tel. 36614. 64678 F

CAMERA bella mobiliata affittasi due distinti oppure due signorine dabbene. Viale XX Settembre 60, pianoterra, porta 1 destra. 64792 F

CAMERA mobiliata affittasi - Gatteri 10 - piano 4 porta 7. 64748 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Galatti 14, telefono 33648. 64749 F

CAMERA mobiliata telefono - paraggi Fiera - affittasi signore solo. Telef. 97392. 22329 F

CAMERA grande vuota bagno telefono. XX Settembre 39 porta 15. 64754 F

CAMERA mobiliata zona tranquilla affittasi distinto. A. Vespucci 33, Dobrila. 44945 F

CAMERA vuota, ingresso scala, affitto. S. Nicolò 28 terzo. 64763 F

CAMERA mobiliata con pulizia accurata, affittasi. Telefonare domenica 92762, dalle 10 alle 13. 64779 F

CAMERA con vitto prezzo conveniente offro. Informazioni telefonare 34786. 22395 F

CAMERA vuota bella comodità, bambini esclusi. Bar Tommaseo 11-12. 12061 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Perugino 6, p. I sinistra. 12068 F

CAMERE, due, tre, uso ufficio, altro, spaziose, chiare, semimobiliate, pressi stazione centrale, affittansi. Tel. 31642. 12046 F

CAMERETTA mobiliata per una persona affittasi. Madonnina 11, primo piano, sinistra. 64856 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Belpoggio 15 porta 34, Mondone. 64730 F

CAMERINO affittasi persona per bene, 6000. Telefonare 96037. 45036 F

COMPAGNO stanza cercasi. XX Settembre 12, V. 64713 F

LETTO in stanza mobiliata uomo dabbene, affittasi. Guardia 31, II, Vatti. 45007 F

MATRIMONIALE bellissima bagno telefono affittasi. Telefono 57259. 45016 F

MATRIMONIALE centrale. uso cucina bagno telefono subaffitto distinti coniugi. Telefonare lunedì 15-17 n. 91538. 64789 F

MATRIMONIALE comodo cucina anche provvisoria affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 64857 F

MATRIMONIALE bellissima grande comodo cucina bagno paraggi Giardino pubblico affittasi a distinti. Telefono 28258. 22408 F

MATRIMONIALE, coniugi oppure due signorine affittasi. Scussa 5, III sinistra. 22407 F

MATRIMONIALE a singolo affittasi. Telefonare lunedì in mattinata 41103. 22399 F

MOBILIATA volendo comodo cucina affittasi. Piazza G. Vico 7, II. 45030 F

MOBILIATA a distinta presso sola affittasi. Visitare ore 13-15, via Giulia 6, porta 6. 45034 F

MOBILIATA uso bagno telefono affittasi. Zovenzoni 3, pianoterra destra, dalle 9-14. 64863 F

MOBILIATA, centrale, telefono, affittasi persona sola. Rittmeyer 12, III, sinistra. 64862 F

MOBILIATA due letti affittasi per informazioni rivolgersi, Coroneo 5, portinaia. 64639 F

MOBILIATA bella presso sola affittasi. Crispi 49. Zollia. 64769 F

MOBILIATA affittasi con telefono 92747, via Giulia 9-IV. Raseni. 12067 F

MOBILIATA ogni comfort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 40648. 12052 F

MOBILIATA affitta a 1 o 2 distinti. Pallini 11 porta 3. 64719 F

MOBILIATA una due persone tutti comforts zona signorile, telefonare 62361. 22327 F

MOBILIATO - matrimoniale grande - comodo cucina, telefono, affittasi. Tor S. Piero 6, porta 8. 22384 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Cassetta 64715 F UPI.

STANZA affittasi distinto bagno telefono. S. Caterina 9. 64771 F

STANZA affittasi, per una persona; e una per due. Via San Michele 13, p. III, porta 6. 64757 F

STANZA stanzetta bagno centralissime 18.000 mensili altre uso uffici AICA Canalpiccolo, telefono 37703. 64695 F

STANZA soleggiata affittasi presso suore, prezzo modico. Cassetta 22374 F UPI.

STANZA due letti ingresso libero centralissima, affittasi. Telefono 25538. 45022 F

STANZA mobiliata tutti comforts visitare lunedì, affittasi. Timeus 4, Humar. 64833 F

STANZA due o tre persone affittasi anche settimana. Tel. 47152. 64843 F

STANZETTA affittasi, - via Kandler 6, III p. d. 22390 F

STANZETTA affittasi signora, signorina. Dopo 10, via Nordio 9, IV. 22348 F

G Istruzione L. 25

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio. F. Ulpiano 6, abiti camiceria confezioni. 22325 G

A. DATTILOGRAFIA - prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 44951 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

CORSO dizione recitazione adulti bambini iniziasi 10 giugno prossimo. Cass. 64721 G UPI.

DANZE moderne corsi speciali convenienti iscrizioni Ginnastica 20, telefono 38719, Jessipova. 44990 G

ESAMI abilitazione maturità artistica lezioni disegno architettura impartisce professore. Telefono 37118. 64836 G

SCUOLA Jessipova danze classiche preparazione balletti nuove iscrizioni S. Lazzaro 3. 44991 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE smarrito, caro ricordo tratto via Cassa di Risparmio angolo Corso Italia. Generosa mancia onesto rinvenitore, telefono 56119. 64732 H

BRACCIALE oro con ciondolo smarrito tratto strada per Longera - Piazzale Gioberti caro ricordo, generosa mancia, telefonare 51409. 45020 H

STILOGRAFICA rinvenuta sabato 25 maggio in Corso Italia. Telefonare 43132. 44989 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. BELLISSIMO paraggi via Franca quattro stanze, stanzetta, ricchi accessori, affitto aggiornato, senza compenso, cedesi. Telefonare lunedì 95982. 64858 I

A. APPARTAMENTO centrale, lussuoso, nuovo, panoramico, vuoto, 2 stanze, terrazzo, bagno insallato, giardino, garage, tutti comfort, affittasi 40 mila, tel. 31318. 12089 I

AFFITTASI 1 giugno appartamento 3 stanze, stanzetta, cucina, anticamera, soffitta, via Geppa 2-V. Rivolgersi portinaia da lunedì ore 10-12. 12091 I

AFFITTASI prontamente appartamento 5 stanze, cucina, stanza domestica, camerino bagno, ascensore. Geppa 4-II. Rivolgersi portinaia. 12091 I

AFFITTASI 1. 7. 1957 appartamento 6 stanze, stanza domestica, cucina, camerino bagno, poggiuolo, riscaldamento autonomo, adatto ufficio, via Coroneo 3. Rivolgersi portinaia da lunedì ore 10-12. 12043 I

AFFITTASI prontamente appartamento 2 stanze camerino, camerino bagno, cucina, anticamera. Crispi 43-II. Rivolgersi portinaia. 12092 I

AGEP, Beccaria 13. Appartamenti 4 stanze, ricchi accessori, varie zone affittansi. 22354 I

APPARTAMENTI Carlalberto, Gatteri, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, termosifoni, ascensore, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 22359 I

APPARTAMENTI (parte) 1-2 camere accessori affittansi. San Nicolò 22, Failla. 64824 I

APPARTAMENTI 1-3-4-5 camere affittansi. San Nicolò 22, Failla. 64824 I

APPARTAMENTO signorile paraggi Tribunale quattro camere cameretta, bagno, doppi servizi, cucina, ripostiglio, terrazzino in facciata, cantina, legnaia, calorifero, autorimessa, ascensore, affittasi primo luglio. Offerte con referenze. Cassetta 22361 I UPI.

APPARTAMENTO centralissimo; 4 stanze, salone, camerino poggiuoli, ricchi accessori, termosifoni, doppi servizi, energia industriale, armadi, ascensore, telefono, tutto soleggiato, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 22359 I

APPARTAMENTO tre stanze centro affittasi 20 mila mensili rilevando parte mobilio. Tel. 35821. 22394 I

APPARTAMENTO 5 stanze, soleggiato parzialmente mobiliato cedesi affittanza. Wiegele, Università 15, I. 22396 I

APPARTAMENTO signorile palazzina Romagna quadricamere, comfort, garage, giardino, affittasi distinti. ATEC Goldoni 1. 46 I

APPARTAMENTO quattro vani accessori paraggi Dalmazia affittasi 30.000. ATEC, Goldoni 1. 46 I

APPARTAMENTO città soleggiato 4 stanze stanzino cucina ventimila mensili affitta compensando spese. Agenzia Leban, Toro 8, tel. 76816. 12076 I

APPARTAMENTO tristanze 15 mila mensili 250.000 spese altri centralissimi signorili 30.000 affittansi. Piazza Santacaterina 2, Agenzia. 12085 I

APPARTAMENTO in villa mobiliato 4 stanze bagno garage giardino affittasi, telefonare 38638. 12100 I

APPARTAMENTO sei stanze Battisti adatto abitazione-studio, Circolo, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 46 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, bagno, servizi, affittasi Via Franca, compenso spese. Telefonare 46803, 13-14 22086 I

APPARTAMENTO 4 stanze locali d'affari affittasi, Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. 12062 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, una sala, doppi servizi, termosifone centrale, ascensore, affittasi. S. Anastasio 2 (piazza Libertà), informazioni 96351. 64664 I

APPARTAMENTO tristanze - terrazza - mobiliato, zona signorile, affittasi, tutto 1958. Cassetta 22274 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, affittasi compensando, telefonare 23828 ore ufficio. 22322 I

APPARTAMENTO - affittasi - stanza e cucina, mobiliato, compenso spese. Visitare tutto domenica e giorni feriali alle ore 16-19, via San Cilino 26/I. 64723 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerinobagno cucina cedesi, via Vasari 12, Mantingano, visitare 11-12. 22378 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina parzialmente mobiliato affittasi 5.000 mensili prelevando mobilio. Via Capitelli 9, Generutti. 45004 I

APPARTAMENTO quattro camere centrale soleggiato poggiuolo, II piano solo affitto aggiornato, offre direttamente proprietaria, telefonare 33280. 45013 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze doppi servizi, terrazza, telefono, mobiliato, zona bellissima, affittasi. Telefonare n. 36996. 45023 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze ricchi accessori cinquantamila affittasi. Cassetta 64708 I UPI.

APPARTAMENTO villa Besenghi tristanze accessori garage giardino cinquantamila, affittasi. Cassetta 64708 I UPI.

APPARTAMENTO d'affittare — eventualmente stagione — 4 camere, cameretta, bagno istallato, cucina, corrente industriale, giardino. Via Carsia, rivolgersi Nezzo, Roma 20, dalle 16-18. 64705 I

CAMERA cucina mobiliate paraggi Cacciatore - Villa Revoltella. Affittasi 2 persone senza figli. Scrivere Cass. 64742 I UPI.

CAMERA cucina camerino - scambiasi con camera cucina. Paraggi San Giacomo, telefono 58287, dalle 10-11. 45008 I

CARLALBERTO affittiamo signorile, tristanze, stanzino, accessori, ascensore, riscaldamento, poggiuoli. Alabarda, S. Spiridione 6. 64853 I

CASETTA con orto cerco in affitto pagando due anni mensilità. Cass. 44956 I UPI.

LOCALE nuova costruzione 5 fori, 85 mq., corrente industriale, luce, acqua adatta qualsiasi attività affittasi anche singoli. Jori, via Damiano Chiesa 10, domenica dalle 10 alle 12. Telefonare lunedì 23400. 64819 I

LOCALE 400 metri quadrati affittasi, via Belpoggio 10. Rivolgersi portinaia III p. 22379 I

LOCALE d'affittare via Cologna 47, telefonare al n. 49679, dalle 11 alle 16. 22312 I

LOCALE grande 3 fori affittasi. Viale Ventisettembre n. 51. 64845 I

LOCALE Sansovino, grande vetrina-mostra, affittasi prelevando arredamento. ATEC. Goldoni 1. 46 I

LOCALI indipendenti per professionisti, Beccaria, Sannicolò, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 46 I

MAGAZZINI affittansi uno mq. 400 adatto garage, falegnameria, officina; altro mq. 70, bar, tessuti, calzoleria. Sannicolò 22, Failla. 64824 I

MAGAZZINO interno cortile, mq. 30, affittasi. Campi Elisi. Telefonare 95882. 45024 I

MAGAZZINO 120 mq. compreso impalcato e chiusura ufficio bilancia, affittasi compensando spese. Cadorna 21, telefonare lunedì 96351. 45000 I

MONFALCONE in villa affittiamo appartamento quadristanze, servizi, garage, giardino. Alabarda, S. Spiridione 6. 64853 I

NEGOZIO centralissimo 68 mq. affittasi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 12077 I

NEGOZIO 70 mq. due vetrine centralissimo cedesi, telefonare 38638. 12100 I

OPICINA 3 stanze anche come magazzino asciuttissimo affittasi. Telefonare 35367. 12080 I

PORTINERIA signorile scambio quartiere o dietro compenso coniugi pensionati praticissimi cercano. Cass. 64800 I UPI.

QUARTIERE bistanze cucina soleggiato prelevando mobiliato affittasi. Bar Ragno d'oro, dalle 10-12. 22352 I

QUARTIERE tristanze anticamera giardino confort, corso Garibaldi affittasi. Telefonare lunedì 96865. 64821 I

QUARTIERI 1-2 stanze affittansi centro. Agenzia Montina, Caccia 3. 45009 I

QUARTIERINO camera cucina 5.000 mensili affittasi prelevando mobilio compensando spese. Sara Davis 63-I. 64672 I

SALA grande affitto per uffici o altro via dell'Istria 214. 64641 I

UFFICIO, quartierino tre camere accessori, mezzanino vicino stazione, 25.000 + 250.000, telef. 31-174, dalle 13-14. 12078 I

VASTI locali uso carrozzeria deposito garage zona Severo uffici affittansi, tel. 94130. 12086 I

VILLA quattro vani accessori garage parco. Affittasi Opicina. ATEC Goldoni 1. 46 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori cercasi, escluso mediatori. Telefonare 98227. 1399 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercano distinti coniugi compensando spese. Cassetta n. 151 L UPI.

APPARTAMENTO, cerca ingegnere, piccola famiglia, da 3-4-5 stanze, compensando. Cassetta 152 L UPI.

QUARTIERINO modesto o camera focolaio cerca solo. Tarabochia 5, II, Bari. 64740 L

CAMERA cameretta accessori compenso spese 250.000, cercano coniugi soli. Cass. 64538 L UPI.

CAMERE 2 accessori cerco paraggi Perugino - Sonnino - compenso o affitto aggiornato. Telef. 41876 escluso mediatori. 22300 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. FRIGORIFERI Fiat, Ignis, Indes, Rex, Electrolux, C.G.E., A.E.G., Philco, Admiral, in vendita presso Universaltecnica Corso Garibaldi 4, rateazioni da lire 3.000 mensili. 1371 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas», «Stice», «Aequator». Cucine legna miste elettrogas. Fornelli. Mobiletti poggiafornelli. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 22405 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A. VESTITI cresima ragazzo bambina giacche calzoni impermeabili vestiti uomo donna, vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 22319 M

ATTACCAPANNI moderno, armadio, letti, vendonsi lunedì Bosco 12, magazzino. 64808 M

ATTREZZATURA completa impresa edile, vendesi favorevoli condizioni a seguito cessazione per cambiamento attività. Per intavolazione contrattazioni sulla cessione, inviare indirizzo concorrenti: Cassetta 2226 M UPI.

BANCHI bar con frigorifero, banco vendita, silos caffè ottimo stato vendonsi. Telefonare 37810. 001234 M

BAULE armadio 101x55x62 seminuovo occasione. Tel. 53410. 12059 M

CANARINI «Hartz» diversi vendo, occasione, Valdirivo 11, Raciti. 22353 M

CARROZZELLA doppio uso quasi nuova vendesi. Pietà 35, Tanzi. 64822 M

CARROZZELLA nuova doppio uso vendo. Concordia 23, II p. 64750 M

CASSAFORTE «Maly» 90 x 52 con zoccolo vendesi, altro armadio ferro «Becher» tipo cassaforte 2.10 x 1.35, rivolgersi via Ghega 1, Ermeco. 64656 M

CASSONE - uno - di ordigni di falegname carpentiere, vendo. Via Media 19 in corte. Visitare lunedì 10-12. 64735 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, frigoriferi, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, pentolame, posaterie, porcellane, vetrami, presso la «INTRA» via Roma 22. Telefono 38543, rateazioni. 64838 M

DISCHI usati, ballabili, attualità, vendonsi d'occasione. Magazzino Tesa 55. 64699 M

FRIGIDAIRE americano 220 litri, vendesi, occasione. Telefonare 42461, lunedì. 64827 M

FRIGORIFERO OS-DA, tappeto 3½ per 4½ lana tutto ottima condizione vendesi. Indirizzo UPI. 45025 M

GIOCATTOLI meccanici tedeschi, trenini Märklin, bambole infrangibili e lusso, migliori prezzi. Negozio giocattoli. Coroneo 1. 64696 M

LAMPADE a muro moderne scaldabagno gas perfetto rivolgersi 8-10 oppure 14, via Beccaria 8, V, destra. 64807 M

MACCHINA cucito ricamo macchinario germanico 26.000, 29 mila, 40.000, garantite istruzioni gratuite. Zig-zag Supermodello d'occasione con insegnamento. Straordinario assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature, negozio «Gramaccini», largo Barriera 10. 64803 M

MACCHINA cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni L. 66.000 altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchina maglieria Dubied, Tullio: Trieste, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 22204 M

MACCHINA Singer 14.000 spola rotonda 22.000: rientranti seminuove. Nuove «Diamant» mobiletti lussuosi. Riparazioni rimodernature perfette, massima garanzia. Manzoni 4 negozio, telefono 96925. 64788 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000 zig-zag occasione. Altre 8000 - 12.000, facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 12073 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis. rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila. originali Vigorelli, mobili lusso 59.000 originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINA cucire Singer rientrante 20.000, nuova mobiletto ricamo automatico 38.000, zig-zag Wilson automatica, sarto 12.000, garanzia. Assortimento mobiletti novità Fiera 14.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 64842 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo via Orologio n. 6, troverete macchine cucire Visnova, Caser, Cleveland, Aster Singer nuove ed usate 30.000 in poi, radio portatili 12.000 in poi, radiofono Phonola, Kennedy, Braun microsolco 59.000 in poi; giradischi microsolco da L. 17 mila in poi ritirando il vostro e diffalcandovelo il massimo, televisori Phonola, Transcontinents, Irradio, Philips, Smart Baby 99.000 in poi, frigoriferi Fiat, Ignis, Kennedy, General, C.G.E. 99.000 in poi, rasoi Remington, Sambam, Philips, Braun pentole a pressione 2.000 mensili, dischi 300 in poi, microsolco nuovi 1500 ecc. 64829 M

MANICHINI moderni per vetrine, armadietto spogliatoio sette porte vendesi occasione. Tel. 41-310. 12070 M

MATERASSI lana due posti, cuscini piuma, occasione. S. Zaccaria 6-II, ore 11-17. 12084 M

MONETE collezione antiche medioevali moderne cataloghi vendesi riv.: Libreria, via Giulia 29 o. 10-14. 12045 M

NOLEGGIO macchine scrivere, portatili, ufficio prezzi convenienti. Telefonare 62064. 64818 M

OCCASIONE - vendesi fucile caccia automatico 7 colpi Bredz e doppietta calibro 16 telefonare lunedì 37984 dalle 13 alle 15. 64753 M

OCCASIONE televisore 17 pollici vendesi anche rate scambiasi macchina Necchi, telefonare 46362. 45002 M

OCCASIONE violino ottimo studi superiori vendesi anche rate, telefonare 46362. 45002 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 46 M

PELLICCE persiano, castoro castorina, ratmousqué, visoni prezzi estivi, visitateci senza impegno. Ziliotto, Milano 16, tel. 29-374. 12075 M

RADIO d'occasione, rimesse nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, radioriparatore. 64746 M

RADIO Phonola perfetto prezzo occasione causa partenza. Solitario 13 primo. 12066 M

RADIO Ducati 4000, piccola nuova 10.000, portatile batteria luce, spazzola aspirapolvere Lincoln, giradischi 3 velocità 12 mila. Via Roma 17, pianoterra. 64842 M

RADIOMARELLI due altoparlanti perfetta fisarmonica ragazzo, vendesi. Telefonare n. 51669. 45005 M

SIAMESE femmina giovane cedesi buona famiglia. Telefonare ore 10-12 al 30334. 12044 M

TAVOLO ottimo stato adatto anche ufficio, 2 sedie vendesi telefonare mattinata 56-222. 12074 M

TAVOLO disegno con parallelografo speciale brevettato, Madonna mare 5, Rossini. 45017 M

TRASFORMATORI impianto neon, sega circolare piccola vendesi occasione. tel. 41-310. 12070 M

VENDESI sega nastro, attrezzi falegname. Telefonare 2819 Gorizia ore 10-12. 2224 M

VESTITO cresima bambina, bambino, vendo, occasione. Vidali 9, III, 18. 22403 M

VESTITO cresima bambina occasione vendo. Cabas, Cunicoli 7. 12083 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20. telefono 38008. 61 N

LUCIDATRICE aspirapolvere radio con microsolco, frigidaire, vendo causa partenza. Telefono 40765. 64774 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo cucine soprammobili, telefonare 31037 oppure 39731. 44998 NN

A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani, Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 226 NN

A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso, mobili giardino salotti, guardaroba, Permaflex, poltroneletto, mobili ufficio, carrozzine, lettini, rateazioni. XXX Ottobre angolo Torrebianca, vetrine Valdirivo 29, Filzi 7. 64440 NN

A.A.A. CUCINE americane salottini matrimoniali. Attaccapanni. Tutto per la casa troverete via Ugo Foscolo 7. 64801 NN

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO I GRAVI DISORDINI ANTIAMERICANI

RISTABILITA LA CALMA NELLA CAPITALE DI FORMOSA

Trentamila uomini dell'esercito nazionalista pattugliano la città Nuova deplorazione del Governo - Indignate reazioni a Washington

Taipeh, 25

Nei gravi disordini di ieri, quando la folla inferocita ha dato l'assalto all'Ambasciata americana e ad altre sedi degli Stati Uniti per protestare contro l'assoluzione di un sergente americano imputato di aver ucciso un cinese, una persona ha perduto la vita, due sono state ferite gravemente e altre sei ferite leggermente. Questi i dati forniti oggi dalla polizia, che da parte sua lamenta due agenti feriti.

Oggi nella capitale di Formosa regna la calma. Oltre 30 mila uomini dell'esercito nazionalista, fatti convergere durante la notte sulla città, pattugliano le strade pronti a controbattere qualsiasi nuova dimostrazione incontrollata. Autocarri con altoparlanti percorrono le vie della capitale avvertendo la popolazione che non saranno tollerati atti di violenza. Per il resto la città è tranquilla.

Attraverso le emittenti radiofoniche dei propri enti, le autorità americane hanno raccomandato ai connazionali militari e civili di non circolare per le strade. Agli ingressi di tutti gli edifici dove hanno sede servizi americani vigilano forti picchetti armati cinesi.

Il Primo Ministro O. K. Yui ha fatto diramare un comunicato nel quale afferma che responsabili dell'incitamento della folla alla violenza, sono elementi fuorilegge, i quali hanno svolto la loro opera sediziosa approfittando della dimostrazione spontanea provocata dal la assoluzione del sottufficiale americano giudicato per l'uccisione di un cinese colto a spiarne la moglie nel bagno.

«Il Governo — dice la dichiarazione del Primo Ministro — deplora fortemente questi atti illegali lesivi dei nostri interessi nazionali e dannosi per le lunghe e amichevoli relazioni fra gli Stati Uniti e la Cina. Il Governo — conlude il documento — ha preso tutte le misure necessarie per il ristabilimento della legge e dell'ordine, e punirà coloro che si renderanno responsabili di tali atti».

Intanto, il Presidente Chan-kai Shek è ritornato a Taipeh da una località situata nella parte meridionale dell'isola, dove stava trascorrendo un periodo di riposo; si apprende che egli intende assumere di persona la direzione della cosa pubblica.

Vivaci sono state a Washington le reazioni alle notizie dei tumulti di Taipeh. Il senatore William Knowland, capo del gruppo repubblicano al Senato, uno dei più forti sostenitori del Governo cinonazionalista di Ciang Kai-scek in seno al Congresso degli Stati Uniti, ha dichiarato in proposito: «La violenza della folla che minaccia cittadini americani e ne distrugge le proprietà non può essere permessa nè fra gli alleati nè fra le nazioni neutrali oppure ostili. L'azione di Taipeh ha urtato me e gli amici della Cina libera. La pronta azione di quel Governo nel ristabilire l'ordine non permette comunque di dimenticare gli atti della folla irresponsabile».

Anche il capo del gruppo democratico al Senato, Lyndon Johnson, ha espresso le sue sfavorevoli impressioni per i fatti di Taipeh: «Ritengo molto spiacevole che gente per cui tanto abbiamo fatto saccheggi i nostri edifici e faccia a pezzi la nostra bandiera per un singolo incidente ed è deplorevole che la polizia non sia riuscita a tenere a freno gli estremisti».

Tutt'altro tono, naturalmente, viene usato da parte dei servizi di propaganda della Cina comunista, che hanno sferrato oggi l'inizio di quella che potrà diventare una gigantesca campagna per fare della «Giornata di Taipeh» una data storica per i cinesi. Quasi tutti i giornali comunisti sono ieri usciti più volte in edizione straordinaria con i più grossi titoli che vi si siano mai visti. «I fratelli cinesi si ribellano agli americani» dice in prima pagina il Ta Kung Pao, battistrada di tutti gli altri giornali comunisti.

Radio Pechino, di solito in ritardo di vari giorni nel riferire le normali notizie, ha cominciato a trasmettere dopo qualche ora i resoconti delle dimostrazioni antiamericane che si erano svolte a Taipeh.

Audisio al centro di un tumulto a Casale

Casale Monferrato, 25

La seduta del Consiglio comunale è stata turbata da un incidente, seguito a un vivace battibecco scoppiato fra l'on. Audisio ed esponenti di altri partiti. Tra le frasi concitate corse, l'on. Audisio avrebbe rivolto a un consigliere di destra la frase: «Non faccia il buffone» e quando un altro consigliere ha chiesto al Sindaco che il parlamentare comunista porgesse immediate scuse all'offeso, quest'ultimo avrebbe a sua volta risposto: «Non m'interessa ricevere scuse da parte di chi non ha saputo rispettare neppure il quinto comandamento». E' seguito un violento tumulto con l'intervento della polizia.

IN VIGORE DA DOMENICA L'ORARIO ESTIVO

NUOVI MIGLIORAMENTI DEI SERVIZI FERROVIARI

Acceleramento di numerosi treni nazionali e internazionali Le principali varianti che interessano le relazioni di Trieste

Roma, 25

Domenica prossima entrerà in vigore il nuovo orario generale delle Ferrovie e nell'occasione sarà attuata una ulteriore fase della riorganizzazione dei servizi, specie per quanto concerne il miglioramento e lo acceleramento delle comunicazioni di carattere nazionale e internazionale. Per quanto riguarda i collegamenti che interessano la Venezia Giulia e il Veneto, si segnalano le seguenti principali innovazioni:

Nella linea Tarvisio - Udine - Trieste (rispettivamente Udine-Venezia) è stato previsto per il periodo estivo (dal 29 giugno al 27 settembre) il prolungamento fra Udine e Tarvisio della coppia dei treni 510 e 511, ritardando la partenza di quest'ultimo da Udine, per realizzare a Villacco, a mezzo del «Tauern-Express», una comunicazione fra Monaco e Venezia, con servizio di carrozze dirette fra Salisburgo e Roma. Anche le comunicazioni fra il Friuli e Milano verranno agevolate nel periodo estivo dal posticipo del treno 511.

La nuova coppia di treni 623 e 630, anche questa estiva, tra Trieste e Udine, consentirà inoltre di istituire, sempre a mezzo del 510 e 511, una nuova comunicazione da Trieste (partenza alle ore 6.30) e per Trieste (arrivo alle 23.02) con l'Austria e la Germania. Con la relazione estiva «Adria-Express» (treni 500 e 501 tra Tarvisio ed Ancona) il cui orario rimarrà invariato, la relazione Venezia-Monaco verrà prolungata fino a Copenaghen.

Oltre ai provvedimenti citati, con l'attivazione del nuovo orario e limitatamente al periodo estivo, verrà realizzato il proseguimento fino a Venezia delle automotrici austriache limitate attualmente fra Vienna e Tarvisio; con l'orario seguente: da Vienna p. 7.40 a Venezia a 18.13 e da Venezia p. 7.48 a Vienna a. 18.

I miglioramenti nella percorrenza dei treni sulla linea Torino-Milano-Venezia-Trieste sono stati resi possibili dal completamento dell'elettrificazione tra Milano e Venezia i cui vantaggi si sono potuti completamente sfruttare con il nuovo orario. Sulla relazione Milano-Venezia, la coppia di rapidi elettrotreni di sola prima classe, denominata «Rialto» e già in circolazione dal 1 marzo, sarà lievemente accelerata e figurerà fra i collegamenti più celeri della rete. Nel periodo estivo essa sarà collegata a Torino da due treni automotrici direttissimi, assai veloci, di sola prima classe in immediata coincidenza.

Il rapido R. 463 per Venezia e Trieste posticipato da Milano alle 16.45 in coincidenza al treno 187 da Torino ed al treno 1 da Genova, accelererà di 9 minuti la percorrenza con arrivo a Venezia alle ore 19.34. Esso sarà inoltre in coincidenza a Venezia-Mestre con il treno AT 804 per Udine e con l'R. 558 da Roma (partenza 12.54). Un acceleramento di 28' rispetto all'orario precedente alla elettrificazione è previsto per il rapido R. 90, che partendo invariato da Venezia, giungerà a Milano alle ore 10.10, realizzando la coincidenza con il treno MP per Parigi e col treno PY per Zurigo.

Il «Simplon-Orient-Express», sfruttando l'acceleramento conseguente alla elettrificazione della Milano-Venezia, verrà posticipato da Domodossola in modo da farlo arrivare e partire da Milano circa 30' dopo l'orario attuale. Ciò consentirà di fruire della coincidenza del treno R. 82 da Genova. La possibilità di aumentarne la composizione consentirà inoltre di creare con tale treno un nuovo servizio di seconda classe cuccette tra Calais e Venezia.

La relazione estiva Parigi-Venezia verrà assicurata dai treni PV e VP fino Milano e coincidenti 183 - 406 tra Milano e Venezia; essa sarà settimanale (il sabato da Parigi e la domenica da Venezia) con partenza ritardata nei due sensi. La nuova impostazione consentirà inoltre di stabilire per il treno VP (Milano p. 1.15) nuove coincidenze dalle linee di Torino (treno 197), Genova (treno 176 S), Roma (treno R. 526) e dalla linea Adriatica (treno 466).

Anche il treno 191 sarà posticipato di 5 minuti da Milano e giungerà a Venezia alle ore 23.40 anzichè alle ore 0.17, e quindi in ora assai più opportuna. Sarà inoltre in coincidenza a Padova col treno 45 per Bologna e Roma col quale realizzerà una celere comunicazione in particolare da Vicenza.

Il treno estivo 194 S, in coincidenza col treno 65 S dal Brennero, partirà da Verona alle 15.56 e arriverà a Milano alle 17.57, anzichè alle 18.42 consentendo di fruire delle coincidenze per Genova e Ventimiglia coi treni R. 85 e 175 e verso Torino col treno R. 96.

Linea Trieste - Venezia - Bologna - Roma. E' stata istituita una nuova comunicazione fra Roma e Belgrado con carrozze dirette tra le due capitali a mezzo dei treni 611/41 (Belgrado p. 14.45, Venezia a. 9.10, Roma a. 17.55) e 48/620 (Roma p. 13,01, Venezia p. 21.11, Belgrado a. 15) e coincidenti treni jugoslavi costituenti una branca del «Balcan-Express». La nuova relazione consentirà, rispetto alla precedente, un acceleramento di 3 ore e 43 minuti, da Roma a Belgrado c di 5 ore e 3 minuti in senso inverso.

Nel periodo estivo sarà resa giornaliera, anzichè trisettimanale, la circolazione della vettura diretta tra Venezia e Budapest, con i treni 620/401 e 404/611.

Il treno 618 (nuovo PT) è stato anticipato da Venezia alle ore 17.20 con arrivo a Trieste in orario più comodo alle ore 20.28, ciò che consentirà anche di accelerare di 58 minuti il servizio diretto Roma - Trieste del treno 42, la cui partenza da Roma è rimasta invariata.

In relazione al ritardo dell'R. 463 da Milano, anche il rapido R. 496 è stato ritardato da Venezia (p. 19,32) a Trieste (a. 21,26). Così realizzerà anche la coincidenza a Mestre con la «Freccia della Laguna» rapido R. 558, la cui partenza è stata ritardata da Roma alle ore 12.54, con un acceleramento complessivo di 26' da Roma a Trieste rispetto alla comunicazione precedente, data dallo stesso rapido e dal coincidente treno 618.

Il treno ET 498 è stato lievemente ritardato da Bologna (p. 22,18) in modo da consentire le coincidenze con l'ET 537 proveniente da Milano e con il treno estivo 466 proveniente da Ancona, mentre il treno 446, il cui orario è rimasto invariato, sarà in coincidenza con il nuovo «Espresso del Levante» proveniente da Bari, costituendo così una nuova comunicazione dalle Puglie per il Veneto.

MOMENTI DI PANICO TRA LA FOLLA AL PONTE DI RIALTO

Un uomo spara sul rivale e tenta di uccidere anche la moglie

Colpito al ventre, l'amante della donna è spirato poco dopo Nella sparatoria una pallottola di rimbalzo ha ferito un medico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 25

Una ventata di follia ha armato la mano di un ricoverato all'ospedale sanatoriale di Saccasessola, Ennio Lazzari di 35 anni, operaio dell'Azienda del gas di Marghera. Questi, ottenuto dai medici curanti un permesso di poche ore e raggiunta la zona di Rialto, ha sorpreso la propria moglie Edda Fuga, di 40 anni, in compagnia del facchino Santino Bobatz, di 32 anni, occupato al vicino mercato e ha ucciso quest'ultimo con un colpo di pistola. Nel tentativo poi di raggiungere con i proiettili della stessa arma la donna datasi frattanto alla fuga, provocava il ferimento del medico Vittorio Bado, di 35 anni, residente a Vittorio Veneto, che si trovava a passare davanti ad una vicina rivendita di tabacco.

La fulminea scena si è verificata poco dopo le 17 nella Salizzada Pio X, che è la diramazione attraverso la quale dal noto campo San Bartolomeo, dove si profila il monumento a Goldoni, si raggiunge il Ponte di Rialto. L'unico colpo sparato dal Lazzari contro il rivale, che da tempo viveva separato dalla moglie e lascia due figli, ha raggiunto l'uomo al ventre facendolo afflosciare al suolo. Altri tre colpi che avrebbero dovuto avere per bersaglio la donna mancavano invece l'obiettivo ed uno di essi rimbalzando raggiungeva al piede destro il medico.

La sparatoria verificatasi in un momento di intensa animazione nella zona rialtina e particolarmente in Salizzada Pio X, dove vi sono le bancarelle di numerosi venditori ambulanti solite a fermare l'attenzione dei turisti, ha suscitato momenti di indescrivibile panico. Chi dall'alto del Ponte di Rialto stava guardando in direzione del campo San Bartolomeo, ha visto ad un certo momento un pauroso ondeggiamento e ha avvertito delle grida. Per qualche secondo vi è stato un fuggi fuggi generale, che lì per lì ha dato l'impressione che a determinare quella sparatoria fosse stato un pazzo. Poi con l'accorrere dei primi animosi e di quattro agenti della polizia che disponevano per il trasporto del Bobatz alla vicina farmacia e il provvisorio ricovero del medico al ristorante «Al graspo de ua» donde successivamente era avviato all'ospedale civile, è stato possibile ristabilire la calma e ricostruire le varie fasi della tragedia. Frattanto lo sparatore, affrontato da un carabiniere, veniva disarmato e tradotto al commissariato di P. S. di San. Marco.

Secondo quanto si è appreso, il Lazzari — la cui famiglia abita nel sestiere di Castello all'anagrafico 946 in Seccò Marina — da circa tre mesi era ricoverato all'ospedale di Saccasessola essendo affetto da una grave forma di tubercolosi polmonare. Da tempo egli sospettava che la moglie lo tradisse, in quanto già nel dicembre scorso aveva ricevuto una lettera anonima ove lo si avvertiva che la donna aveva una relazione. I suoi sospetti poi erano confermati dallo strano comportamento della moglie che veniva assai di rado a trovarlo in ospedale, e da altre voci secondo cui la Fuga regolarmente si incontrava con un conoscente che lavorava al mercato ortofrutticolo di Rialto e da lui conosciuto solo con un soprannome.

Oggi dunque il Lazzari chiedeva all'ospedale un permesso di poche ore e nel pomeriggio, verso le 14.30, giungeva a casa per indagare. Purtroppo, i suoi sospetti avevano un'altra conferma nel trovare in un cassetto della moglie una ricevuta per un rasoio elettrico, un regalo fatto indubbiamente dalla donna all'amante. Fuori di sè l'uomo prendeva una pistola a tamburo calibro 7,65 e si poneva alla ricerca degli amanti girovagando per un paio d'ore nella zona di Rialto, dove sperava di trovarli. Finalmente, poco dopo le 17, il Lazzari scorgeva in Salizzada Pio X, proprio nei pressi della farmacia «Testa d'oro» davanti ad una bancarella di occhiali da sole, la moglie insieme con l'amante. Il Lazzari affrontava immediatamente i due e senza proferir parola vibrava due schiaffi all'uomo dicendogli: «Andemo in caleta». Il Bobatz lo seguiva. La tragedia era ormai al suo apice e la donna presagendo i propositi del marito, si dava a precipitosa fuga.

Frattanto i due uomini facevano pochi passi; quindi prima che il Bobatz potesse parlare, il Lazzari estraeva la pistola e ne esplodeva un colpo a bruciapelo che raggiungeva in pieno ventre il facchino, il quale cadeva a terra in una pozza di sangue. Quindi il Lazzari si voltava e si accingeva a inseguire la moglie, sparando altri tre colpi di pistola che, come già detto, non raggiungevano la donna. Rimaneva invece ferito il dott. Bado, che era venuto a Venezia per fare una visita alla propria madre. Il medico ha riportato una ferita al tallone del piede destro con ritenzione del proiettile, ferita che è stata giudicata guaribile in un mese circa.

Nel frattempo, mentre la folla in quell'ora densissima sbandava in cerca di riparo per sottrarsi ai colpi dell'omicida, il carabiniere Biagio de Sena, affrontava il forsennato. Il Lazzari affranto, senza alcuna reazione, si lasciava disarmare e poco dopo, sopraggiunti alcuni agenti di P.S., era accompagnato al commissariato. Il Bobatz premurosamente soccorso dai passanti e da alcuni vigili urbani veniva trasportato nella farmacia «Testa d'oro» ove era sommariamente medicato. Date le sue gravissime condizioni, era quindi chiamata la Croce Azzurra ed il disgraziato veniva avviato all'ospedale, ove però giungeva cadavere.

L'omicida sottoposto ad un primo interrogatorio spiegava le ragioni del suo folle gesto non manifestando alcun pentimento per il delitto compiuto. In serata il Lazzari è stato avviato alle carceri di Santa Maria Maggiore, mentre la moglie fuggita dopo il drammatico fatto non è stata ancora rintracciata.

Il Lazzari, un bravo ed assai apprezzato dipendente dell'Azienda del gas di Marghera, era stato ricoverato al sanatorio per complicazioni sopravvenute a postumi di guerra. Avendo partecipato all'ultimo conflitto ed essendo rimasto anche ferito era stato dichiarato invalido di guerra e in tali sue condizioni gode di una piccola pensione. In questi ultimi tempi numerose sono state le lettere anonime pervenutegli all'ospedale sanatoriale e nelle quali veniva denunziata la riprovevole condotta della Fuga. Già quindici giorni fa egli aveva fatto una sortita dal sanatorio appunto per seguire le mosse della donna. Quell'indagine però rimase allora infruttuosa.

Fino alla mezzanotte le ricerche della donna estese anche nel Mestrino non avevano dato alcun esito. Si ritiene che essa abbia trovato ospitalità nella casa di qualche amica.

Bruno Ramot

NELLA SEDE DI VIA VENETO A ROMA

Bibliotecaria dell'USIS pugnalata da un folle

Era entrato affermando che l'America vuol fare un'altra guerra - Nel trambusto è riuscito a fuggire

Roma, 25

Un oscuro fatto di sangue si è avuto verso le undici di stamane in via Veneto, alla sede dell'USIS, dove una anziana impiegata dell'ufficio è stata pugnalata alle spalle da un giovanotto che poi è riuscito a dileguarsi. La donna ferita è la signora Edvige Govoni di 53 anni, nativa di Berna e naturalizzata italiana, residente nel quartiere dei Parioli. La Govoni è stata prontamente ricoverata all'ospedale, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

La Govoni ha le funzioni di bibliotecaria all'USIS. Nelle sue prime confuse dichiarazioni alla polizia il fatto è emerso come segue. Erano le 10 passate e nei vasti locali dell'USIS si trovavano solo un americano che stava consultando alcuni volumi, il magazziniere e il distributore. La signora Govoni stava ordinando dei libri quando un giovane, dall'apparente età di 25 anni, alto un metro e ottanta, dal colorito scuro con folti riccioli neri, con una giacca blu a due petti e un paio di pantaloni grigi, è entrato in sala. Nessuno ha fatto caso al suo ingresso, ritenendo che si trattasse di uno dei soliti frequentatori.

Il giovane si è subito avvicinato alla Govoni e le ha detto: «Si sente forte l'America e vuole fare un'altra guerra!». «Perchè mi fa questa domanda? — ha risposto la signora calma, senza neanche alzare gli occhi. — Non mi faccia perdere tempo». Allora il giovane ha sussurrato: «Non tutti i matti stanno al manicomio». Poi, estratto un coltello a serramanico, ha vibrato la coltellata alle spalle della Govoni, che con un grido si è abbattuta sul suo tavolo, rimanendo però seduta. Sono subito accorsi i pochi addetti che si trovavano nello ufficio.

Nel trambusto nessuno ha badato al feritore; costui usciva correndo dal locale e rischiava di finire sotto un autobus che in quel momento stava passando: si salvava appena e riusciva a dileguarsi. Intanto la Govoni veniva prontamente trasportata al più vicino ospedale e nel corso delle prime indagini veniva rinvenuto il coltello col quale il feritore, il cui stato mentale è evidentemente anormale, giudicando almeno dalle parole proferite e dal modo come si è comportato, ha ferito la poveretta.

Nel frattempo veniva messa in allarme la Questura e venivano diramati ordini alle pattuglie radiocomandate in servizio e ai commissariati per le prime ricerche. La caccia al feritore è tuttora in corso. E' chiaro che lo sconosciuto è un esaltato, un anormale. Potrebbe darsi che il folle sia stato suggestionato dalla notizia riportata dai giornali dei disordini antiamericani di Formosa.

Distrutta da una bomba l'auto di Peron a Caracas

Caracas, 25

L'automobile dell'ex Presidente Peron è rimasta distrutta dall'esplosione di una bomba, mentre era in sosta in una strada di Caracas. Un venezolano, sospetto di essere l'autore dell'attentato, è stato arrestato.

Bevitori di sangue due stregoni indiani

Città del Guatemala, 25

Due stregoni indiani di Huehuetenango — ha annunciato la polizia — hanno confessato di avere decapitato un ragazzo di 13 anni e di averne bevuto il sangue, eseguendo un antico rito per prolungare la vita. Si ritiene che i due, Francisco Francisco e Pascual Pedro Andres, siano membri di una setta segreta di bevitori di sangue.

Lunedì, presso un corso di acqua, era stato trovato da alcuni ragazzi il corpo decapitato di un ragazzo, la cui testa recisa è stata rinvenuta ieri in una piantagione vicina. Secondo quanto ha dichiarato la polizia, i due indiani hanno confessato di avere ucciso e decapitato il ragazzo con un coltello lungo circa 80 centimetri, e di avere poi riempito una bottiglia del suo sangue, che hanno bevuto ancora caldo.

Permesso provvisorio per Rossellini in India

Nuova Delhi, 25

Un portavoce del Ministero degli Interni indiano ha reso noto che Roberto Rossellini, il quale sta girando una serie di film educativi per conto del Governo indiano, può restare in India in attesa che il Governo stesso decida se rinnovargli o meno il visto, scaduto il 9 aprile e per la proroga del quale egli ha avanzato richiesta alle autorità di Bombay, che, da parte loro, hanno trasmesso la pratica a Nuova Delhi.

Rossellini si è recato da Bombay a Nuova Delhi giovedì per sollecitare un rinnovo del visto, rinnovo in merito a cui, senza spiegarne le ragioni, le autorità di Bombay davano nello stesso giorno parere sfavorevole.

«Non sono al corrente di nulla» ha dichiarato oggi Roberto Rossellini interrogato in merito alle voci, corse recentemente, secondo cui al regista italiano non verrebbe prolungato il visto di soggiorno in India, a causa dei suoi rapporti con l'attrice indiana Sonali Das Gupta.

Rossellini ha precisato che sarebbe sua intenzione trattenersi in India altri due mesi, per portare a termine il suo film. Dopo avere definito «volgari pettegolezzi» le notizie diffuse sul suo conto, il regista italiano ha dichiarato che è assolutamente fuori di questione che egli pensi di dividersi dalla moglie, l'attrice Ingrid Bergman.

Si apprende frattanto da buona fonte che Rossellini sarebbe stato invitato a troncare i suoi rapporti con la signora Das Gupta, giacchè in caso contrario egli dovrebbe lasciare l'India. L'avvertimento gli sarebbe stato rivolto dal segretario generale del Ministero degli Esteri indiano, Pillai, presso cui Rossellini si è recato in visita nella giornata di ieri.

CRESCENTE SUCCESSO della «pillola della felicità»

Giudizi entusiasti di eminenti clinici

San Francisco, maggio

Il MILTAUN, il nuovo distensivo meglio conosciuto sotto il nome di «pillola della felicità» è divenuto un rimedio di uso quotidiano per milioni di individui di tutte le età e suscita commenti sempre più favorevoli da parte di eminenti clinici.

Il prof. Robert H. Felix, Direttore dell'Istituto Nazionale di Igiene Mentale, ha dichiarato: «La scoperta di questo farmaco è, senza dubbio, uno dei più importanti avvenimenti dei tempi moderni».

Il prof. Frederick Lemere, della Clinica Neuro-psichiatrica dell'Università di Washington, in una sua relazione così ha scritto:

«Un mio cliente commerciante, che aveva provato inutilmente una serie di sedativi, dopo alcuni giorni di terapia con MILTAUN mi ha così telefonato: «Per la prima volta nella mia vita mi sento liberato dalla continua sensazione di agitazione e di tensione nervosa che non riuscivo a vincere in alcun modo».

Secondo lo stesso autore il MILTAUN ha il vantaggio di essere assolutamente costante nel suo effetto, esente da tossicità e molto efficace nel combattere l'insonnia.

Durante il 1956 le vendite di «pillole della felicità» hanno superato nei soli Stati Uniti i 55 milioni di dollari, pari a circa 35 miliardi di lire italiane.

Al «Duse» di Bergamo

La «Tosca» diretta da una ragazza tredicenne

Bergamo, 25

Giannella De Marco, la più giovane direttrice d'orchestra del mondo, ha diretto questa sera al teatro Duse la «Tosca» riportando un vivo successo. La De Marco ha 13 anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A. ACQUISTO cucine stanze letto pranzo salotto singoli macchine cucire pagando massimo prezzo. Telef. 38196. 64839 NN

A. «ALABARDA», mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. Rossetti 4, Zanchi, ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 64600 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000 armadi guardaroba 15.000 librerie 30.000 scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000 poltrone letto, 15.000 materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia, cromate reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniale, salottiletto. Tarabochia 6. 22195 NN

A CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli». Petronio 32. 46 NN

A. MATRIMONIALI bellissime 92.000 fino 250.000, cucine americane grandi 90.000, divaniletto, poltroneletto. Armadi da 15 mila fino a 95.000. Mobili singoli; facilitazioni. Molinvento 33, tel. 96543. 22339 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 22195 NN

CUCINA lussuosa affarone, modello matrimoniale, 4 porte. Crispi 51, falegnameria. 64647 NN

CUCINA americana d'occasione vendesi L. 80.000, via Galleria 7, falegname. 45006 NN

CUCINA bella forte materassi suste radio vendo, partenza. Vidali 9, III, 18. 22403 NN

MATRIMONIALE 5 porte bellissima massima garanzia vendo. Molinavento 44, pianoterra. 45033 NN

MATRIMONIALE panniforti - 100.000 - assortimento lussuosissimo, metà prezzo ratealmente. Piccardi 46. 64657 NN

MATRIMONIALE [illegible]

MATRIMONIALE [illegible]

MATRIMONIALE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

SALA [illegible]

SCRIVANIA [illegible]

O Commerciali L. 35

ARGENTO [illegible]

ARREDAMENTO [illegible]

NOLEGGIASI [illegible]

OREFICERIA [illegible]

PORTE [illegible]

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

PRODUTTORE [illegible]

PROPAGANDISTI [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible]

RAPPRESENTANZA [illegible]

RIORGANIZZANDO zone, assumiamo, ovunque agenti, vendita tessuti, confezioni, contanti, rateale. Vastissimo campionario. Tessilfida, Prato. 5798 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica - S. Nicolò 12 - Fiat 1100-103 - 600 nuove pronta consegna - 600 Lucciola 4 porte sollecite consegne - Occasione Alfa 1900 - 1100-103 - 1100 E - Belvedere - 500 C - 1100 A - Appia - Ardea 5 marce - Oppel Olympia - Cambi, rateazioni. 64849 Q

A.A.A. Bianchi Tonale 175, Mendola 125, Sparviero Horex. Rateazioni, cambi. Officina via Giulia 41. 12081 Q

A.A. Salone dell'automobile Ban. Via Genova 21. 1100/103 nuova - 1100 TV - 1100/103 - 1400 - Ardea 5 marce - 1100 E - Belvedere - 500 C - 600 Giardinetta - Cambi - Rateazioni. 12065 Q

ARDEA 5 marce, vendesi. Telefonare 41979. 45018 Q

ARDEA furgone buone condizioni occasione vendesi. Via Media 25-A, Bartole. 12070 Q

AUTOCARRO portata 8 quintali vendesi. Garage «Venezia» Lazzaretto vecchio 12. 22383 Q

BALILLA quattro marce gomme nuove, vendo oppure scambio con Belvedere pagando differenza. Telefonare n. 45619. 22355 Q

BELVEDERE vendesi ottima. Off. Brusaferro via Rossetti n. 76/I, tel. 41984. 64813 Q

BELVEDERE - Ardea IV serie perfette condizioni, vendonsi. Giglio Padovan 6/I, Garage. 64805 Q

BELVEDERE 500 C vendesi Autorimessa Miramare, via San Francesco 31, tel. 36177. 64737 Q

BELVEDERE ultimo tipo efficiente vendesi. Tel. 31645, ore 14. 22307 Q

BELVEDERE 500-C seminuova vendesi. Esclusi intermediari. Indirizzo UPI 45032 Q.

BENELLI Leoncino 125, motore nuovo, vendesi. Telefonare [illegible]

BICICLETTE [illegible]

BICICLETTA [illegible]

CAMIONCINO [illegible]

FIAT [illegible]

GIARDINETTA [illegible]

LAMBRETTA [illegible]

MOTOCARROZZINO [illegible]

MOTOSCOOTERS [illegible]

TOPOLINO [illegible]

VENDESI [illegible]

VESPA [illegible]

VESPACARROZZINO [illegible]

500 C - 51 - ottime condizioni occasione vendesi. Telefono n. 24593. 44995 Q

«600» vendesi domenica mattinata Autorimessa Aurelia. Piccardi 46. 22392 Q

500 C - 500 B acquisterei da privato contanti se occasione. Specificare età, prezzo, condizione. Offerte Cass. 22363 Q UPI.

500 C vendesi, garage Ausonia, via Cologna n. 20. 64806 Q

1100/103 15.000 km. vendesi direttamente. Telefonare mattina 95106. 64691 Q

1100 E unico proprietario 30.000 km. vendesi. Petronio 10. 44997 Q

1103 dicembre 54 perfetta vende privato esclusi mediatori. Telefono 90978. 64799 Q

1100 Musone 47 efficiente, vendo, posteggi lavaggi, autorimessa Zanolla, Largo Panfili 1, telefono 23161. 22373 Q

1400 Cabriolet perfetto stato vendesi. Telefonare lunedì al 25092. 64796 Q

1100 CABRIOLET ottimo stato vendesi. Telefonare lunedì 41984, Officina Brusaferro. 45031 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. CAUSA malattia immediata cessione affittanza tre fori facciata et ampia licenza drogheria-profumeria, rione signorile. Personalmente informazioni «Julia», Tommaseo 2. 12095 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 12087 R

FOTOGRAFO autorizzato cede attrezzatura ed attività. Telefonare 43134. 64846 R

LAVANDERIA pulitura secco, posizione vendesi. Cassetta n. 64797 R UPI.

LOCALE ottima posizione a interessato arredarvi un bar affitto. Cassetta 160 R UPI.

LOCALI d'affari composti di botteghe e retrobotteghe vendonsi occupati. Via Massimo d'Azeglio, rivolgersi Amm.ne stabili, Carli S. Maurizio 4. 64809 R

LOCALI centralissimi grandi vetrine licenza confezioni manifatture cedesi, offerte Cass. 22372 R UPI.

MACELLERIA vendo o affitto, Settefontane 11. 64830 R

NEGOZIO abbigliamento cedesi — affitto 8000 — ottimo affare. Rivolgersi Marconi 36. 22351 R

NEGOZIETTO avviatissimo - centralissimo - abbigliamento, vetrine, soprastante laboratorio, macchine cucire, magliatrice, affarone, cedesi causa altri impegni. Agenzia, Rossini 14. 22359 R

NEGOZIO parrucchiere da arredare affitto senza compenso ad esperta. Cassetta 172 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento cedo oppure altra combinazione, posizione centrale. Cassetta n. 64641 R UPI.

ODONTOTECNICO capacissimo con appartamento centrale libero, capitale, associerebbesi a medico dentista. Cass. 22357 R UPI.

OFFICINA meccanica centro attrezzata occasione vendesi. Tel. 51500. 45027 R

PANIFICIO meccanico bene attrezzato con negozio di vendita e abitazione vendesi o affittasi Monfalcone. Informazioni agenzia Pellizzoni, tel. 2982, abitazione 3538. 2223 R

RAPPRESENTANZA germanica generale per Italia cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 64853 R

RIVENDITA frutta verdure, fortissimo incasso giornaliero, vendesi. Offerte Cass. 64804 R UPI.

TRATTORIA con giardino bene avviata vendesi. Telefonare 90677 lunedì. 64783 R

TRATTORIA Monfalcone con alloggio, licenza alcoolici, superalcoolici, redditizia, cedesi causa trasferimento. Agenzia, Rossini 14. 22359 R

TRATTORIA adatta famiglia esuli, affarone, vendesi, telefonare 38733. 22387 R

TRIESTE cartoleria avviata affittasi cedendo merce. Cassetta 64667 R UPI.

ABILE panettiere - pasticcere cerca panificio in consegna. Scrivere Cassetta 12051 R UPI

A disponente 1.000.000 offresi compartecipazione attività redditizia, utile immediato. Cassetta 12088 R UPI.

AFFARONE. Negozio, licenza apparecchiature domestiche, cedesi, prezzo irrisorio. AGEP, Beccaria 13. 22354 R

AMBULATORIO dentistico - completo arredamento modernissimo Raggi X avviatissimo centro vendesi. Cass. 64753 R UPI.

ANTICA azienda commerciale esclusivista industria nazionale magazzino mq. 120 attrezzatissimo zona affari cedesi causa malattia. Cass. 64706 R UPI.

AVVIATISSIMA azienda per maggiore sviluppo et espletamento ordini anche statali affiderebbe amministrazione persona capace apportante minimo due milioni. Cassetta 12094 R UPI.

CARTOLERIA avviata cedesi in affitto acquistando merce. Cassetta 64606 R UPI.

CEDESI in gestione lavoratorio di pasticceria attrezzato per qualsiasi genere di lavoro, con forno elettrico, posizione centrale. Cass. 22388 R UPI.

DEPOSITO attrezzato vini avviato cedesi, tel. 55-270, ore 10-13. 12069 R

ELETTRAUTO affitto o vendo posizione commerciale. Cassetta 64778 R UPI.

NEGOZIO grandissimo confezioni, stoffe, centralissimo cedesi con senza inventario, offerte Cass. 22370 R UPI.

NEGOZIO avviato con licenza abbigliamento vastissimo rione grande sviluppo cedesi con inventario causa malattia. Cassetta 22336 R UPI.

NEGOZIO abbigliamento centrale, con o senza merce vendesi. Telefonare 94651. 12064 R

NEGOZIO frutta nuovissimo, vendo causa altri impegni, affare, telefonare 63019, lunedì. 44996 R

NEGOZIO periferia, vendesi, prezzo mite, rivolgersi via Bonomea 18/6, Presicce Vera. 45021 R

NEGOZIO centrale, confezioni biancheria, avviato reddito netto 1.500.000, cedesi causa malattia per L. 4 milioni, merce appar fattura. Esclusi intermediari. Offerte Cassetta n. 64773 R UPI.

NEGOZIO manifatture, cercasi, occasione, posizione passaggio. Cassetta 64758 R UPI.

NEGOZIO mode per signora bene avviato, centralissimo - causa malattia - vendesi. Offerte Cass. n. 64743 R UPI.

NEGOZIO alimentari bene avviato centro affittasi. Cassetta 22314 R UPI.

NEGOZIO alimentari centro affittasi a persona competente, specificare età, cauzione. - Cass. 64670 R UPI.

UFFICIO massima serietà assume Amm.ne stabili. Cassetta n. 64810 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABITAZIONE nuova: camera, cucina, WC-lavandino, ripostiglio cantina, prontingresso, via Pozzo, quota contanti 1.200.000, altra, libera, due stanze vendonsi. «Julia», Tommaseo 2. 12095 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 2-3-4 stanze inizio costruzione via S. Francesco, soleggiati, doppi servizi, riscaldamento centrale. Anche Aldisio con domande già inoltrate. Vianova, via Pascoli 50, telefono 95174 ore 16-19. 22308 S

A.A.A.A.A. AGEP Beccaria 13, vende: Emo-Colombo, 3 stabili costruzione avanzata, ultimi appartamenti 2, 3 stanze, poggioli. Facilitazioni pagamento. Tristanze, biservizi, Severo. Panoramico, lussuoso 5 stanze, Rossetti. 4 stanze, Carlalberto. Ville signorili, varie zone. 22354 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI in corso costruzione via Udine angolo via dei Giacinti, da 2-5 stanze, bagni istallati, ascensori riscaldamento centrale a nafta, poggiuoli, terrazze e altri ricchi accessori, esposizione soleggiata, vista mare, vendonsi con o senza mutuo Aldisio. Disbrigo pratiche nuovi Aldisiani. Quote da 700.000 a 1.200.000. Facilitazioni pagamento ai privati. Geom. Germani, via Carducci n. 10, tel. 35606. 1300 S

commestibili, frutta - verdure, panetteria - latteria, drogheria, pescheria parrucchiere, barbiere ecc. Zona sprovvista licenze approvate. Vendesi in condominio, telefonare 35606. 1300 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI due, tristanze, costruzione accurata via Emo, consegna agosto 1957, mutuo decennale, anche Aldisio con approvazione provvisoria, vendonsi condominio. XX Settembre 17, ore 17-20. 44972 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI condominiali soleggiatissimi 2-3-4-5 stanze, biservizi, riscaldamento autonomo, Fabiosevero 56-58, informazioni prenotazioni Caenazzo Torrebianca 28, telefono 24735. 22257 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI corso costruzione via Commerciale 2-3 stanze bagno poggioli giardino splendida vista facilitazioni pagamento vendonsi. Cassetta 22342 S UPI.

A.A.A.A. APPARTAMENTI via F. Severo pronta entrata 3 stanze doppi servizi 2 poggioli riscaldamento nafta ascensore vendonsi ottime condizioni. Cassetta 22341 S UPI.

A.A.A.A GRANDE locale di affari (magazzino) chiaro asciutto 600-900 mq. altezza 3.60, posizione Stazione Centrale - via Udine, al piano ammezzato di un nuovo edificio in corso di costruzione, con proprio ingresso indipendente, con montacarichi (500 kg.) nel vano scala, solaio portata 1.000 kg. mq., adatto stabilimento industria leggera, deposito laboratorio chimico farmaceutico, industria tessuti, sartoria, cartotecnica, tipografia od altre industrie similari, esenzione venticinquennale, vendesi in condominio. Telef. 35606. 1300 S

A.A.A. LOCALI d'affari in un nuovo gruppo di edifici in costruzione di via Udine, adatti per macelleria, trattoria, bar,

A.A.A. ULTIMO appartamento condominio occupato 4 stanze accessori, via Ginnastica vendesi. Cassetta 22344 S UPI.

A.A. APPARTAMENTI 4-3 stanze riscaldamento ascensore - centrali - vendonsi. Dario, via Roma 13. 22290 S

A.A. MAGAZZENO condominio libero via Piccardi vendesi. Cassetta 22343 S UPI.

A.A. ULTIMI appartamenti 4-3 stanze, servizi, poggiuoli, panoramici, termonafta, giardino, facilitazioni pagamento, consegna 15 agosto, zona Cordaroli-Rossetti-Navali, vendonsi. Dario, via Roma 13. 22290 S

AFFARONE locale 153 mq. centralissimo adatto qualsiasi genere vendesi, Galleria Rossoni, Totocalcio. 12077 S

AFFARONE locale centralissimo 70 mq. vendesi. Galleria Rossoni Totocalcio. 12077 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione appartamenti pronti ottobre tristanze Perugino. S. Caterina 5. 12048 S

ALDISIO rinunciato centro altri signorili quattro stanze domanda inoltrata. S. Caterina 5. 12048 S

APPARTAMENTI ultimi condominio occupati, via Massimo d'Azeglio, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo vendonsi Amministrazione Stabili Carli S. Maurizio 4. 64809 S

APPARTAMENTI condominio signorili corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento a nafta, vendonsi Amm.ne Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64809 S

APPARTAMENTI condominio soleggiatissimi, via Giulia, 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno installato, riscaldamento centrale a nafta facilitazione pagamento prenotansi. Amm.ne Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64809 S

APPARTAMENTI condominio occupati vendonsi, tristanze, stanzetta, cucina 650.000 tristanze, cucina, 600.000, bistanze, cucina, 300.000, stanza e cucina 250.000, bistanze, cucina libero, 450.000. Rivolgersi a «La Giovannina» via Filzi 21/1, Trieste. 620 S

APPARTAMENTI signorili vendonsi, 3 stanze accessori termonafta ascensore vasti poggiuoli vista incantevole pronti luglio Vicolo Castagneto 15/2. Informazioni e vendite Impresa Barbo, via Scorcola 4 dalle 15 alle 18. 44976 S

APPARTAMENTI condominio via Giulia, costruzione iniziata, soleggiatissimi, due, tre, quattro, cinque stanze, servizi moderni, ampi poggiuoli, ascensori, centralnafta, facilitazioni pagamento, vendonsi. Telefonare 29120 dalle 17 alle 19.30

APPARTAMENTI condominio Passeggio S. Andrea 1-2-3 stanze, soggiorno, servizi, vendonsi. Mutuo ventennale. Chermetz & Crismani, telef. 31300, via Roma 20. 64787 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, varie località, vende Velicogna, Machiavelli 15. Telefono 29267. 12062 S

APPARTAMENTI occupati centralissimi 2-3-4-5 stanze vendonsi scambio obbligatorio. Facilitazioni pagamento. Totocalcio, Galleria Rossoni. 12077 S

APPARTAMENTI occupati 1-3 stanze Roiano altri Revoltella, Coroneo, Promontorio, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 46 S

APPEZZAMENTI piccoli di terreno, per costruzione, ville, skalet a Grignano, soleggiatissimi vista splendida. Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 64809 S

APPARTAMENTI condominio signorili tutti comforts 5 stanze doppi servizi Viale D'Annunzio vendonsi. Condizioni di pagamento. Chermetz & Crismani, telef. 31300, via Roma 20. 64787 S

APPARTAMENTI in costruzione altri pronta entrata. Terreni, locali d'affari, per investimento capitale vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 64841 S

APPARTAMENTO libero via Gatteri 2 stanze, camerino, bagno, gabinetto, cucina con poggiuolo, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 22359 S

APPARTAMENTO condominio, panoramico, nuova costruzione, 4 stanze, servizi, anticipo e facilitazioni pagamento cercasi sollecitamente. Telefonare mattinata 36484. 64811 S

APPARTAMENTO libero possibilmente centrale acquistasi esclusi intermediari. Offerte Cassetta 64812 S UPI.

APPARTAMENTO tristanze, accessori poggiuoli; 900.000 contanti, saldo rate mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 64853 S

APPARTAMENTO libero centrale, tricamere, bagno e cucina, ascensore, riscaldamento autonomo, vendesi. Riv. Nezzo, Roma 20 dalle 16-18. 64705 S

APPARTAMENTI ultimi disponibili, palazzo centralissimo, prossima consegna vende Impresa ing. Battara. Sannicolò 33, tel. 25952. 12079 S

APPARTAMENTO signorile paraggi Carlalberto sei stanze stanzetta, più due vani attico accessori moderni vendesi. ATEC, Goldoni 1. 40 S

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

CASA [illegible]

CASETTA libera compero non oltre un milione. Cass. 22306 S UPI.

CASETTA semicostruita disegno approvato vendesi, Chiadino tel. 46849, esclusi mediatori. 64859 S

CASETTE assumonsi costruzione, progetti, preventivi. Telefonare giornalmente Studio Tecnico 53034. 64765 S

CITTA' vendiamo ultimo signorile soleggiato, tristanze, servizi, poggiuoli. Alabarda, S. Spiridione 6. 64854 S

CONDOMINI moderni via Media vendonsi, facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 45009 S

CONDOMINIO moderno, via Ghirlandaio 2, stanza accessori, vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 45009

CONDOMINIO bicamere palazzina lusso, parco secolare Scorcola città. Telefonare 47746 ore 14-15.30. 64835 S

CORTINA, appartamento centrale, cinque locali, bagno, termo, garage autonomi, vendesi. Scrivere SPI cassetta 34/A, Padova. 5799 S

FRASSENE' (Agordo) svendiamo villino bistanze, servizi terrazze. Alabarda, S. Spiridione 6. 64854 S

GORIZIA vendo palazzo, casetta, terreni via Veneto - Appartamento quadricamere, bagno, accessori, via Angiolina. Terreni prolungamento via Rossini, vle Dellabona, Palladio, Giustiniani. 7000 mq. pressi viale Ventisettembre a lire 500. Palazzi, case, appartamenti, terreni città, provincia. Agenzia affari Isonzo, corso Italia 24, telefono 5335. 1396 S

GORIZIA vendesi fabbricato nuovo, esenzione venticinquennale, rendita 11%. Patente n. 337522, fermoposta Gorizia. 1397 S

GORIZIA, vendesi casa centro, due appartamenti, uno libero, prezzo occasionale. Bozzolo, Don Bosco 12. 2222 S

LOCALE uso negozio 16mq. vendesi libero Rossetti 37, informazioni 96351. 64663 S

MAGAZZINI (due) occupati paraggi piazza Sansovino vendonsi vera occasione. Informazioni Loy S. Lazzaro 19, I pomeriggio. 22320 S

MAGAZZINO condominio vuoto Fabio Severo 50 metriquadrati (4 macchine) vendesi condizionato. Telefonare lunedì n. 96350, dalle 18-19. 64785 S

OTTIMO impiego capitale negozio centralissimo rendita mensile 50.000, vendesi 5.850.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 12077 S

PIERIS, vendesi casa 6 vani con giardino, trattabili 6.500.000 telefonare: Monfalcone 2943, Trieste 37436. 1400 S

OCCUPATI, Rossetti e Giardino pubblico tristanze, accessori, vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 64854 S

ROIANO vendesi ultimo appartamento occupato, grandi facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, ore 17-19. 1 S

STABILE città buona rendita acquisterebbe privato. Cassetta 22345 S UPI.

STABILE sino 30 milioni acquisto contanti. Offerte dettagliate Cassetta 22365 S UPI.

STABILE città (occupato) acquista per impiego Istituto Finanziario; Cassetta 56 S UPI.

TERRENI, ville ottima posizione varie località, vende Velicogna, Machiavelli 15. 12062 S

TERRENO costruzione villino zona panoramica, cercasi. Telefono 92674 sino ore 15. 64637 S

TERRENO Zona C permutasi con vani dell'erigendovi edificio, telefono 93230. 12090 S

TERRENO 300-500 m. zona D, cercasi per costruzione casetta. Offerte dettagliate 64764 S UPI.

TERRENO comperasi, quartiere bistanze, bagno, libero, paraggi Maddalena, Costalunga. Cassetta 22324 S UPI.

VANTAGGIOSI investimenti al reddito netto 8%, massima garanzia, acquistando stabili di nuova costruzione o appartamenti in condominio, conforti moderni, in Mestre città. Rivolgersi a «La Giovannina», via Filzi 21/1, Trieste. 620 S

VIA D'Angeli (Revoltella) vendiamo signorile 1 a 4 stanze, servizi, poggiuoli, riscaldamento garage. Alabarda, S. Spiridione 6. 64864 S

VIA Rossetti vendonsi appartamenti condominio occupati, soleggiati, 4-5 stanze, cucina, bagno, rivolgersi Amm.ne Stabili Carli, S. Maurizio 4. 64809 S

VILLA Barcola 2 appart. 3 stanze access. giardino. Altra Opicina idem con 7.000 mq. giardino tutto recintato, vendo causa partenza, inintermediari. Cassetta 22335 S UPI.

VILLA panoramica via Romagna modernissima 7 stanze, lussuosi accessori, doppi servizi, grande scantinato, lisciaia, giardino, vendesi libera, Agenzia, Rossini 14. 22359 S

VILLA vendesi vista straordinaria due quartieri da due stanze grandi tre cantine giardino. Servola, Soncini 68, trattare direttamente proprietario, esclusi mediatori. 45015 S

VILLA Opicina, disponibile centralissima 7 stanze accessori garage giardino alberato vendo. Diego Machiavelli 20. 64684 S

VILLA terreno vendesi, viale Miramare n. 263. Sossi Giuseppe. 64635 S

VILLETTA ottima 6 vani, 600 metri terreno, adattissimo anche trattoria, locali affari, vendiamo occasione Aurisina. Alabarda, S. Spiridione 6. 64853 S

VILLETTA nuova Commerciale, quattro vani accessori giardino vendesi facilitazioni Aldisio. ATEC, Goldoni 1. 46 S

T Villeggiature L. 50

LAGGIO Cadore, [illegible]

LAGO Wörth [illegible]

OPICINA [illegible]

WEITENSFELD Carinzia (Austria) - Pension Lindenheim, [illegible]

U Matrimoniali L. 60

BELLISSIMA, [illegible]

DISTINTA, [illegible] mante famiglia, sposerebbe signore sentimenti elevati, anche prole, massimo 60.enne. Cass. 22310 U UPI.

DISTINTISSIMA piacente agiata sposerebbe 55-62.enne distinzione, ottima posizione sociale. Cass. 44921 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117. Roma. 5124 U

SIGNORE con proprio quartiere, cerca vedova pensionata 50 anni senza prole, scopo matrimonio. Cass. 64736 U UPI.

36.ENNE alto posizione sicura, educato, sposerebbe seria piacente modesta. Inanonime. Cassetta 22304 U UPI.

45.ENNE giovanile, indipendente, quartiere, sposerebbe distinto, posizione. Serietà. Inanonime. Cass. 22311 U UPI.

30.ENNE conoscerebbe signorina 20-25.enne scopo matrimonio massima serietà. Inanonime Cassetta 22332 U UPI.

V Diversi L. 50

ART. 1 - Nuovi arrivi scarpe 500 mensili, senza maggiorazione prezzi. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 64653 V

ART. 2 - Camicette di tutte le misure 500 mensili senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 64653 V

ART. 3 - Costumi bagno lastex 500 mensili, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 64653 V

ALBA astrologia, radiestesista, chiromanzia, scienza. Solitro 13 fondo via Udine. 64739 V

AMMINISTRAZIONE stabili, enti condominiali, nonchè assistenza tecnico - legale, accetta studio specializzato. Cassetta 64644 V UPI.

MILENA Torrebianca 27 primo astro-chiromanzia, mattino 16-20. 12072 V

TRADUZIONI, certificati, documenti, duplicazioni, copisteria. Rivolgersi Agenzia A.T.E.C. Canalpiccolo 3. 56 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.